

Intelligenza

Prudenza

Forza

Gentilezza

Coraggio

**Vivi
Internet,
al meglio.▲**

**Corso di sicurezza e
cittadinanza digitale**
Scuola primaria e secondaria
di primo grado

Vivi Internet, al meglio.

Ti diamo il benvenuto al corso "Vivi Internet, al meglio", una risorsa frutto della collaborazione tra Google e Fondazione Mondo Digitale, parte di un programma poliedrico progettato per fornire ai bambini e ai ragazzi le competenze necessarie per comportarsi in modo sicuro e responsabile online e prepararli a muoversi in sicurezza in questo mondo interconnesso.

Quest'anno abbiamo aggiunto al curriculum 10 nuove attività di apprendimento socio-emotivo per aiutare gli educatori a guidare i bambini nel loro viaggio digitale. Inoltre, abbiamo aggiunto nuove lezioni per rafforzare le competenze nella ricerca e aggiornato le nostre attività sulla sicurezza per soddisfare le necessità del mondo digitale odierno. Troverete anche delle attività suddivise in categorie a seconda dei livelli specifici per adattarsi all'ampio spettro dello sviluppo infantile.

Il corso "Vivi Internet, al meglio" è completo. Tutte le attività sono ideate per essere svolte con una preparazione minima, senza precedenti formazioni professionali e non sono necessari strumenti o risorse particolari per proporle agli alunni. Inoltre, le lezioni sono supportate da meccaniche di gioco con Interland, un gioco online che rende l'apprendimento dei principi di sicurezza e cittadinanza digitale un'attività divertente e interattivo, proprio come Internet.

Questi i cinque temi legati alla sicurezza e alla cittadinanza digitale trattati dal Codice di Internet al meglio:

- **Utilizza la tecnologia con buon senso:** impronta digitale e comunicazione responsabile
- **Impara a distinguere il vero dal falso:** phishing, frodi e fonti attendibili
- **Custodisci le tue informazioni personali:** sicurezza online e password
- **Diffondi la gentilezza:** contrastare i comportamenti negativi online
- **Nel dubbio, parlane:** contenuti e situazioni discutibili.

Le lezioni sono pensate per gli alunni delle scuole elementari e medie, ma è stato giudicato utile, adattandone ovviamente la forma, anche da alcuni insegnanti di alunni più grandi e più piccoli, soprattutto per il vocabolario essenziale, per gli spunti di riflessione offerti e per il carattere ludico delle attività proposte. Vi invitiamo a sperimentare questo percorso per capire cosa funziona meglio con i vostri alunni: potreste completare il corso dall'inizio alla fine, oppure scegliere un paio di lezioni che ritenete più necessarie per i vostri alunni. Per rendere più completo il corso, troverete ulteriori risorse, tra cui slide didattiche Pear Deck, attività da stampare per la classe e una guida per le famiglie con consigli da seguire a casa.

Sommario



Guida per gli insegnanti	Risorsa 1	Approccio ai contenuti	4
	Risorsa 2	Attività di terminologia	
	Risorsa 3	Modello di email/lettera di presentazione per i genitori	
	Risorsa 4	Domande frequenti (FAQ)	
Utilizza la tecnologia con buon senso Unità 01	Lezione 1	Quando non condividere	13
	Lezione 2	Mantenere la privacy	
	Lezione 3	Non è quello che intendevo!	
	Lezione 4	Facciamo una buona inquadratura	
	Lezione 5	Di chi è questo profilo?	
	Lezione 6	In che modo ci vedono gli altri online?	
	Lezione 7	Interland: Monte responsabile	
Impara a distinguere il vero dal falso Unità 02	Lezione 1	Pop-up, catfishing e altre frodi	35
	Lezione 2	Chi sei veramente?	
	Lezione 3	È proprio vero?	
	Lezione 4	Individuare le informazioni non affidabili online	
	Lezione 5	E se fossimo un motore di ricerca?	
	Lezione 6	La ricerca online in pratica	
	Lezione 7	Interland: Fiume della realtà	
Custodisci le tue informazioni personali Unità 03	Lezione 1	Non ero io!	71
	Lezione 2	Come creare una password perfetta	
	Lezione 3	Tienilo per te	
	Lezione 4	Interland: Torre del tesoro	
Diffondi la gentilezza Unità 04	Lezione 1.1	Occhio ai sentimenti	83
	Lezione 1.2	Un po' di empatia	
	Lezione 2.1	Il peso della gentilezza	
	Lezione 2.2	Come esprimere la gentilezza	
	Lezione 3	Dal male al bene	
	Lezione 4	Usa il tono giusto	
	Lezione 5	Come le parole possono cambiare l'intera immagine	
	Lezione 6	Interland: Regno cortese	
Nel dubbio, parlane Unità 05	Lezione 1	Cosa significa avere coraggio?	111
	Lezione 2	Da testimoni a difensori	
	Lezione 3	I difensori hanno scelta!	
	Lezione 4.1	Ho visto delle cose che mi hanno turbato: Cosa faccio?	
	Lezione 4.2	Online ho visto delle cose che mi hanno turbato: Cosa faccio?	
	Lezione 5.1	Cosa fare riguardo alle cattiverie online	
	Lezione 5.2	Gestire i comportamenti scorretti online	
	Lezione 6	Quando farsi aiutare	
	Lezione 7	Segnalare, anche online	

Come insegnare i contenuti del corso

Il corso "Vivi Internet, al meglio" è progettato essere flessibile, così da adattarlo alla propria classe in base alle esigenze degli alunni. Vi invitiamo a modificare le lezioni secondo il tempo a vostra disposizione e le competenze degli alunni. Ad esempio, potremmo consigliare di introdurre un'attività per l'intera classe ma voi, conoscendo i vostri alunni, potreste decidere che quell'attività produrrebbe risultati migliori se condotta in piccoli gruppi. Questa è una delle modifiche che ci auguriamo vi sentiate in diritto di fare. Liberare i superpoteri da insegnante!

Qualche informazione sul corso:

1. Ogni unità ha un elenco di vocaboli che compaiono nelle lezioni. Questo elenco può essere stampato e consegnato agli alunni come risorsa. Non dimenticate di dare un'occhiata alle **Attività di terminologia** nelle prossime pagine!
2. Ognuna delle 5 unità ha un diverso numero di lezioni. Ogni lezione è strutturata come segue:
 - ✓ **Obiettivi per gli alunni**
 - ✓ **Spunti di riflessione:** conoscenze di base per gli insegnanti scritte in un linguaggio a misura di studente (così, se vi va, potrete anche leggerle ai vostri alunni)
 - ✓ **Attività:** alcune attività potrebbero includere delle modifiche necessarie in base alla classe di insegnamento.
 - ✓ **Da ricordare:** riepilogo del contenuto della lezione e ulteriori spunti di riflessione.
3. Il titolo di ogni lezione sarà contrassegnato da un simbolo indicante la classe di insegnamento raccomandata. Un altro simbolo indicherà il tipo di lezione: Alfabetizzazione mediatica e/o Apprendimento socio-emotivo.

				
Classi	Classi	Classi	Alfabetizzazione	Apprendimento
2^a elementare- 1^a media	2^a-3^a elementare	4^a elementare- 1^a media	mediatica	socio-emotivo

4. Questo corso è progettato per essere insegnato in due modi distinti: seguendo l'ordine delle lezioni proposto o scegliendo le lezioni in base alle particolari necessità di apprendimento digitale degli alunni. Le unità sono appositamente ordinate per partire da zero, ma molti alunni delle scuole elementari hanno già delle conoscenze base e possono aiutarvi a capire quali competenze specifiche desiderino o abbiano bisogno di sviluppare. Parlare con loro di quello che conoscono e non conoscono potrebbe essere un ottimo punto di partenza. Ci auguriamo che vi piaccia vivere **Internet, al meglio** insieme!

Attività di terminologia

I vocaboli utilizzati in queste attività possono essere trovati all'inizio di ciascuna unità.

Dimmi di più



Materiale necessario:

- Una lavagna (o un cartoncino, o un supporto) su cui mostrare i vocaboli.

Istruzioni

1. Gli alunni scelgono un compagno.
2. L'alunno 1 volta le spalle alla lavagna (gli alunni possono stare seduti o in piedi).
3. Scrivete alla lavagna, o sul supporto scelto, da tre a cinque vocaboli.
4. L'alunno 2, guardando la lavagna, spiega il primo vocabolo all'alunno 1 **senza però utilizzare quel termine**.
5. L'alunno 1 cerca di indovinare il vocabolo.
6. Quando l'alunno 1 avrà indovinato il primo vocabolo, l'alunno 2 proseguirà descrivendo il secondo.
7. Ripetete i punti da 3 a 6 finché l'alunno 1 non avrà indovinato tutte le parole sulla lavagna.
8. Nel turno successivo, l'alunno 1 e 2 si scambiano i ruoli. Ripetete l'attività con nuovi termini.

Tombola "Vivi Internet, al meglio"



Materiale necessario:

- Scheda: Cartelle della tombola "Vivi Internet, al meglio"
- Pedine (qualunque cosa possa essere utilizzata per segnare le caselle: cubetti, graffette, fagioli, ecc.)

Istruzioni

1. Distribuite le **cartelle della tombola "Vivi Internet, al meglio"** (le cartelle possono essere 5x5 o 3x3) e delle pedine a ogni alunno.
2. Gli alunni compilano le cartelle con i termini di un'unità prestabilita.
3. Leggete la **definizione** di un termine.
Potete scegliere casualmente le definizioni dall'elenco di vocaboli dell'unità.
4. Gli alunni controllano se la parola che risponde alla definizione è presente sulla loro cartella e la segnano con una pedina.
5. Un alunno può esclamare "Tombola!" se ogni casella in verticale, orizzontale o diagonale è occupata da una pedina
6. Il gioco continua con le stesse cartelle della tombola oppure riparte da capo.

Rete di parole



Materiale necessario:

- Scheda: Rete di parole (pagina 8)

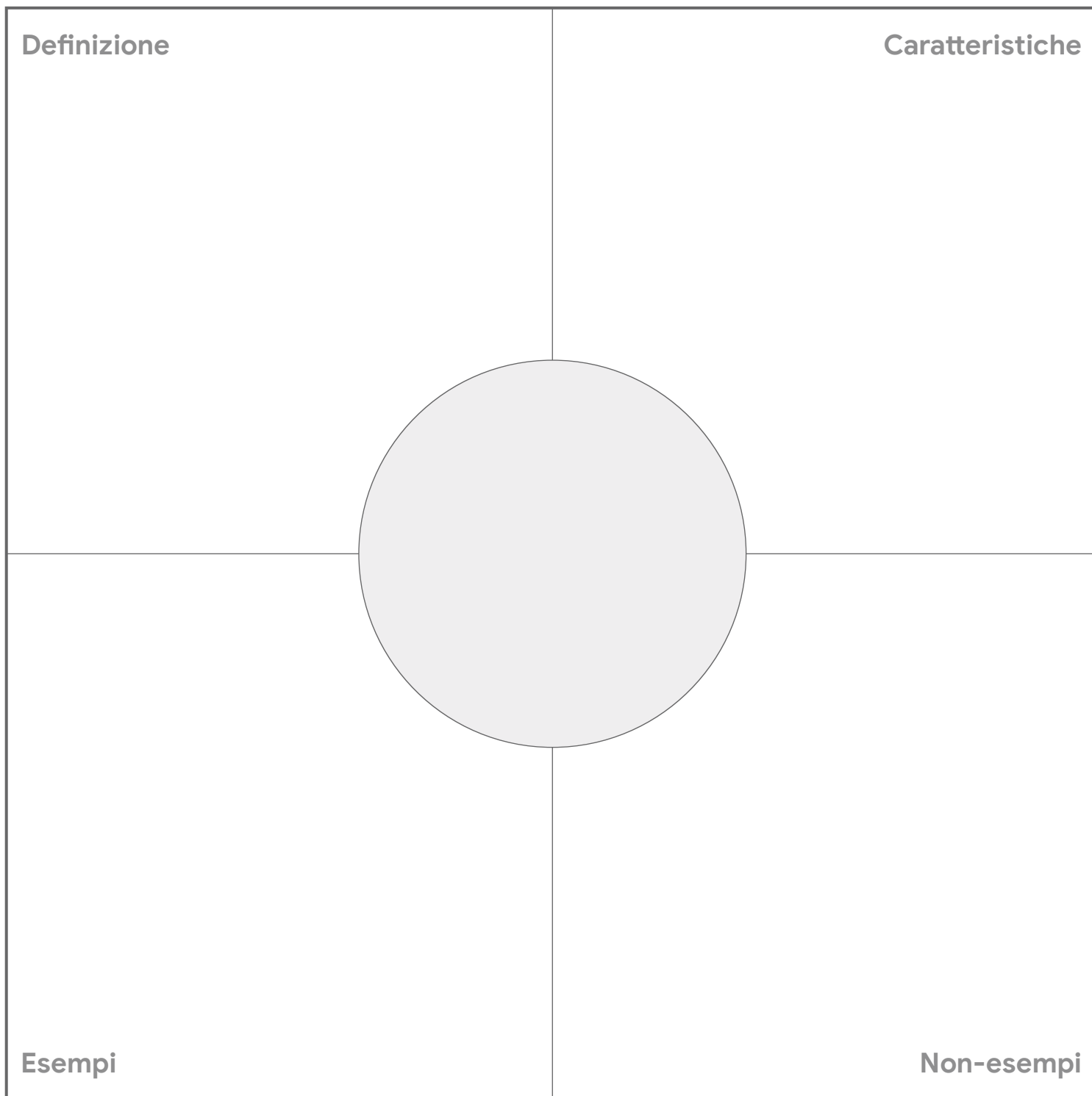
Istruzioni

1. Ogni alunno trova un compagno.
2. Distribuite la scheda **Rete di parole** a ogni coppia (in alternativa, gli alunni possono ricreare la scheda su un foglio bianco).
3. Gli alunni scrivono un termine nel cerchio della scheda. Questo passaggio può essere proposto in tre modi:
 - Assegnando lo stesso termine a ogni coppia;
 - Assegnando a ogni coppia un termine diverso;
 - Lasciando che gli alunni scelgano il termine in autonomia dall'elenco di vocaboli dell'unità.
4. Gli alunni lavorano con i propri compagni per completare la scheda.
5. Ecco alcuni modi per prolungare quest'attività una volta completata:
 - Gli alunni possono compilare un'altra scheda Rete di parole per un nuovo termine;
 - Ritirate le schede ed esponetele in aula per creare una parete di termini;
 - Organizzate un'esposizione nell'atrio in modo che altri alunni possano osservare le Reti di parole create dai vostri alunni.

Cartella della tombola "Vivi Internet, al meglio" (5x5)

Cartella della tombola "Vivi Internet, al meglio" (3x3)

Rete di parole



Modello di email/lettera di presentazione per i genitori

Di seguito riportiamo un modello di lettera o email che potrete personalizzare per spiegare ai genitori che state utilizzando "Vivi Internet, al meglio" per insegnare ai loro figli a essere consapevoli cittadini digitali in sicurezza.



Gentili genitori,

quando i nostri figli sono piccoli, facciamo del nostro meglio per aiutarli a trarre il massimo beneficio da Internet, cercando al contempo di garantire loro un'esperienza online sicura. Quando diventano adolescenti, le nostre responsabilità cambiano ed è nostro dovere insegnare loro a sperimentare le loro vite digitali in maniera sicura e attenta.

L'istituto [nome della scuola] crede nella collaborazione con i genitori e nell'importanza di preparare i propri alunni di [classe] a:

- **Pensare in modo critico** e valutare app, siti web e altri contenuti digitali.
- **Proteggersi** dalle minacce online, compresi il bullismo e le frodi.
- **Condividere in maniera intelligente** ovvero imparare cosa, quando, come e con chi condividere.
- **Essere gentili e trattare con rispetto** le altre persone online, senza invadere la loro privacy.
- **Chiedere aiuto** a un genitore o a un altro adulto di fiducia nel caso si trovassero in situazioni delicate.

Quest'anno, per raggiungere i nostri obiettivi useremo "Vivi Internet, al meglio", un programma poliedrico progettato per insegnare ai bambini le competenze necessarie per comportarsi in modo sicuro e responsabile online. Una delle risorse, Interland, è un gioco online che rende l'apprendimento di queste competenze interattivo e piacevole. È possibile giocare anche da casa (i bambini potrebbero volervi mostrare come funziona). Sviluppato da Google in collaborazione con docenti, ricercatori ed esperti di sicurezza online di Fondazione Mondo Digitale e Altroconsumo, "Vivi Internet, al meglio" offre un'esperienza formativa divertente e adatta all'età degli alunni, basata su cinque lezioni fondamentali:

- **Utilizza la tecnologia con buon senso**
- **Impara a distinguere il vero dal falso**
- **Custodisci le tue informazioni personali**
- **Diffondi la gentilezza**
- **Nel dubbio, parlane**

Un utilizzo intelligente e sicuro della tecnologia permette agli alunni di migliorare l'apprendimento e aiutare la nostra scuola a essere più operativa. Crediamo che questo programma segnerà un importante passo avanti verso il raggiungimento del nostro obiettivo: garantire che tutti gli alunni dell'istituto [nome della scuola] possano navigare e studiare online in totale sicurezza, dentro e fuori dalle mura scolastiche.

Saremo lieti di condividere ulteriori informazioni su questo nuovo programma, incluse le introduzioni ad alcune delle risorse che i nostri alunni inizieranno a usare in classe, ma vi invitiamo anche a consultare le risorse che lo accompagnano disponibili all'indirizzo g.co/vivinternetalmeglio. Vi invitiamo a chiedere ai vostri figli cosa stanno imparando affinché la conversazione prosegua anche a casa: potreste imparare anche voi qualche trucco utile in materia di privacy e sicurezza!

Cordiali saluti,

[Nome dell'insegnante]

Domande frequenti (FAQ)

È necessario completare le lezioni prima che gli alunni giochino a Interland?

No, ma potrebbe aiutare. Il gioco è più efficace se consolida ciò che è stato imparato durante il corso. Inoltre, risulterà più divertente se gli alunni avranno avuto la possibilità di parlare, ragionare e fare brainstorming con te prima di vivere l'esperienza del gioco.

Gli alunni devono avere un account Google per il programma "Vivi Internet, al meglio"?

No. "Vivi Internet, al meglio" è disponibile per chiunque visiti il sito. Google non raccoglie alcun tipo di dato dagli alunni, quindi non è necessario inserire dati di accesso, password o email.

Quali dispositivi sono compatibili con Interland?

Interland funziona su qualsiasi dispositivo che abbia una connessione a Internet e un browser. Quindi la maggior parte dei computer, desktop o portatili, tablet e smartphone permetterà agli alunni di accedere a "Vivi Internet, al meglio".

A quali pagine sono disponibili le risorse?

- Per andare alla home page di "Vivi Internet, al meglio", visitate g.co/vivinternetalmeglio.
- Per il gioco Interland, visitate g.co/interland.
- Per il corso "Vivi Internet, al meglio", visitate g.co/peridocenti.
- Per le risorse dedicate alle famiglie, visitate g.co/perlefamiglie.

Per tenere questo corso, è necessario avere una formazione particolare o un'abilitazione speciale come insegnante?

1. No, qualunque insegnante può tenere questo corso ai propri alunni. Non è necessaria alcuna formazione extra.
2. E poi... ogni insegnante è speciale. :)
3. Terzo: Le lezioni sono ottimizzate per essere degli scambi piacevoli e rilassati tra insegnante e alunni, idealmente senza giudizi e con un ascolto attivo da parte dell'insegnante.

Per quali classi è più indicato il corso "Vivi Internet, al meglio"?

L'intero programma, inclusi il corso, il gioco e le risorse sul sito web, è stato pensato per gli alunni dalla 2^a elementare alla 1^a media (dai 7 ai 12 anni). In ogni caso, a seconda del modo in cui gli insegnanti personalizzano il corso, gli argomenti possono essere utili per le classi di qualsiasi ordine e grado.

In che modo i bambini possono imparare dal gioco?

Il gioco rafforza i concetti del corso offrendo agli alunni la libertà di esplorare diverse sane prassi digitali in forma ludica, comprendendo le interazioni digitali (e le relative conseguenze) in uno spazio educativo e sicuro.

Ogni lezione può essere usata in Google Classroom?

Sì, sì e di nuovo sì. È possibile assegnare Interland a classi o sezioni specifiche oppure renderlo disponibile per tutti gli alunni sotto forma di annuncio alla classe.

Esiste una cartella condivisa o un sito a cui si può accedere facilmente con schede di lavoro da proiettare sulla lavagna digitale?

Certo, in forma di presentazioni. Per gli aggiornamenti più recenti, abbiamo collaborato con Pear Deck per adattare il corso alle slide per una presentazione, distribuzione e condivisione più facile. È possibile trovarle al sito g.co/peridocenti.

Bisogna avere una particolare formazione in cittadinanza digitale per poter usare questo programma?

Assolutamente no. Il corso è stato pensato affinché tutti gli insegnanti possano sceglierlo e utilizzarlo con i propri alunni. Inoltre, per chi vuole ripassare o saperne di più sugli argomenti relativi alla sicurezza e alla cittadinanza digitale, è possibile seguire il nostro corso online per i docenti alla pagina <https://viam.mondodigitale.org/>.

Il corso "Vivi Internet, al meglio" è in linea con gli standard nazionali o regionali?

Ottima domanda. Sì: il progetto "Vivi Internet, al meglio" è promosso dal Safer Internet Centre - Generazioni Connesse nell'ambito delle attività di sensibilizzazione ed educazione all'uso consapevole di Internet e delle nuove tecnologie.

Gli alunni possono salvare il lavoro svolto in Interland?

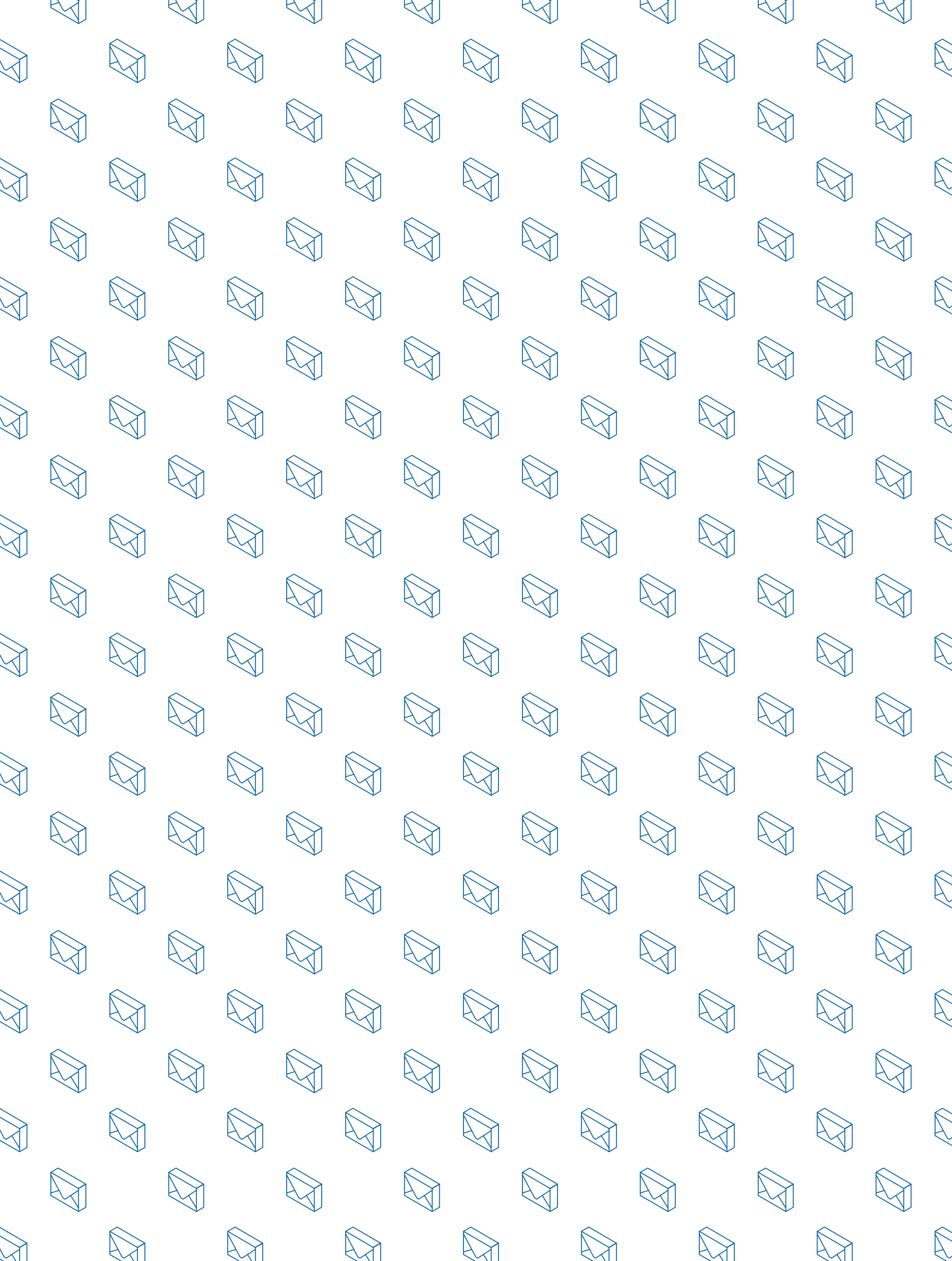
No, non possono farlo. "Vivi Internet, al meglio" non salva alcun tipo di informazione personale, neanche i dati di salvataggio. Questo perché desideriamo che costituisca un'esperienza accessibile a tutti, senza dover necessariamente disporre di un account, un nome utente o una password.

Certo, ma molti alunni sono orgogliosi di aver completato il gioco e vorrebbero dar prova di ciò che hanno appreso.

Capiamo benissimo e per questo motivo abbiamo creato un modello di certificato che potrete personalizzare con il nome di ogni studente e stampare una volta completato il corso.

Dove è possibile trovare ulteriori risorse per gli insegnanti?

Tutti i materiali di "Vivi Internet, al meglio" si trovano alla nostra pagina delle risorse all'indirizzo g.co/peridocenti.



Utilizza la tecnologia con buon senso

Proteggi te, le tue informazioni e la tua privacy online

Panoramica della lezione

Lezione 1	Quando non condividere		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 2	Mantenere la privacy		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 3	Non è quello che intendevo!	ML	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 4	Facciamo una buona inquadratura	ML	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 5	Di chi è questo profilo?		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 6	In che modo ci vedono gli altri online?		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 7	Interland: Monte responsabile		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media

Temi

Gli insegnanti e i genitori sanno che alcuni errori commessi su Internet possono comportare danni a livello di sentimenti, reputazione e privacy. Ma può essere difficile convincere i bambini che un post apparentemente innocuo pubblicato oggi potrebbe essere male interpretato in un futuro, prossimo o lontano, da persone che non si pensava lo avrebbero mai visto.

Queste attività forniscono esempi concreti e spunti per intavolare confronti stimolanti e insegnare ai più piccoli come mantenere una presenza online positiva e proteggere le proprie privacy.

Obiettivi per gli alunni

- ✓ **Creare e gestire** una reputazione positiva sia online che offline.
- ✓ **Rispettare** i limiti della privacy altrui, anche se sono diversi dai propri.
- ✓ **Comprendere** il potenziale impatto di un'impronta digitale mal gestita.
- ✓ **Chiedere** aiuto agli adulti qualora ci si trovi in situazioni delicate.

Utilizza la tecnologia con buon senso

Vocabolario

Privacy online: un termine generico che solitamente indica la capacità di controllare quali informazioni condividiamo su di noi online e chi può vederle e condividerle.

Informazioni personali: tutte le informazioni che ci identificano, ad esempio il nome, l'indirizzo, il numero di telefono, il codice fiscale, l'indirizzo email ecc., sono dette informazioni personali (o dati sensibili). Non condividere questo tipo di informazioni online è una buona regola da seguire.

Reputazione: le idee, opinioni, impressioni o convinzioni che altre persone hanno su di noi; qualcosa di cui non possiamo avere la certezza assoluta ma che vorremmo fosse positiva o buona.

Codice: una parola o una frase, un'immagine (come un logo o una emoji) o qualsiasi altro simbolo, o insieme di simboli, che veicolano un determinato messaggio o significato. A volte è un codice segreto compreso solo da alcune persone; più spesso è solo un simbolo con un significato chiaro per tutti o quasi.

Contesto: le informazioni che riguardano il messaggio o qualsiasi cosa vediamo che ci aiuti a comprenderlo meglio. Il contesto può includere il luogo da cui è stato inviato il messaggio, l'ora in cui è apparso e da chi proviene.

Interpretare: il modo in cui una persona comprende un messaggio o il significato che ne trae.

Rappresentazione: un'immagine, un simbolo o una descrizione che dice molto (o esprime una verità) su una cosa, una persona o un gruppo.

Inquadratura: quando facciamo una foto o un video ritraendo un panorama, una persona o un oggetto, l'inquadratura è ciò che definisce la sezione fotografata o ripresa. La parte che decidiamo di escludere dall'inquadratura è ciò che l'osservatore non potrà vedere.

Supposizione: qualcosa riguardo una persona o una cosa che noi o altre persone pensiamo sia vera ma della cui veridicità non ci sono prove.

Curare: decidere cosa pubblicare online (testi, foto, audio, illustrazioni o video) e poi organizzare e presentare il contenuto pensando a quali effetti potrebbe avere su chi lo visualizza, o che immagine potrebbe dare di noi.

Impronta digitale (o presenza digitale): la nostra impronta digitale contiene tutte le informazioni su di noi presenti online. Può includere qualsiasi cosa, dalle foto ai contenuti audio e video, dai contenuti testuali ai "mi piace" e ai commenti che pubblichiamo sui profili dei nostri amici. Come una vera e propria impronta che lasciamo sulla sabbia quando camminiamo, anche quello che pubblichiamo online lascia un segno.

Fatto: una cosa vera o di cui si può dimostrare la veridicità.

Opinione: qualcosa che noi o altre persone pensiamo su una persona o una cosa che non è necessariamente un fatto, poiché non dimostrabile.

Condivisione compulsiva: il condividere troppe cose online; di solito significa condividere troppe informazioni personali o semplicemente troppe notizie su sé stessi in una determinata situazione o conversazione online.

Quando non condividere

Dividete la classe in coppie e chiedete agli alunni di confidarsi a vicenda dei segreti inventati per iniziare a riflettere sul tema della privacy.

Suggerimento: questa è una lezione fondamentale sul tema della privacy su Internet per ogni età. Tratta di come sia praticamente impossibile riappropriarsi di ciò che si condivide, controllare chi lo visualizzerà e quanto lontano nel tempo continuerà a essere visualizzato. Potrebbe essere una buona idea iniziare chiedendo agli alunni che tipo di tecnologie utilizzano e poi fare riferimento a quei canali media e a quei dispositivi durante l'attività. Se non avete dimestichezza con quelle app, non c'è problema! I vostri alunni saranno certamente felici di aiutarvi a conoscerle, se glielo chiederete.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** quali informazioni personali dovrebbero rimanere private e perché.
- ✓ **Ricordare** che è un diritto di tutti far sì che le proprie scelte relative alla privacy vengano rispettate.

Spunti di riflessione



Perché la privacy è importante?

Internet rende più semplice comunicare con la famiglia, gli amici, con tutti. Inviando messaggi, condividiamo fotografie e partecipiamo a conversazioni e live streaming, a volte senza pensare a chi altro può vedere questi contenuti al momento stesso o in un momento completamente diverso. Una foto o un post, che pensiamo possano essere divertenti e innocui, potrebbero essere visti e mal interpretati da persone che non avremmo mai pensato che potessero vederli, ora o in un futuro lontano. Si potrebbero ferire i sentimenti di qualcuno. Chi non capisce la nostra battuta potrebbe pensare che siamo cattivi soltanto perché non ci conosce. Una volta pubblicato qualcosa, è difficile tornare indietro e chiunque può copiarlo, fare uno screenshot e condividerlo. Ricordate:

- Ciò che pubblichiamo o condividiamo può essere visto da persone che non incontreremo mai.
- Una volta che qualcosa su di noi è online, potrebbe restarci per sempre: basta che qualcuno faccia uno screenshot e lo condivida. Proprio come un pennarello indelebile, il cui segno è difficilissimo da cancellare.
- Tutto ciò, tanti pezzetti di informazioni pubbliche e difficili da cancellare, forma la reputazione: ciò che le persone pensano di noi. Quindi è bene avere il maggior controllo possibile su ciò che condividiamo.

Ecco perché la privacy è importante. Possiamo proteggerla pubblicando privatamente o condividendo solo contenuti che sappiamo con certezza di voler mostrare. In altre parole, facendo attenzione a ciò che diciamo, pubblichiamo e condividiamo online.

È inoltre utile sapere quando non pubblicare nulla, ovvero non reagire a un post, a una foto o al commento di qualcuno, ma anche non condividere qualcosa che potrebbe non

essere veritiero (anche se fosse una battuta), condividere compulsivamente (condividere troppe informazioni) o pubblicare informazioni personali. Il classico "Pensa prima di pubblicare" è proprio un ottimo consiglio. Per rispettare la nostra privacy e quella delle altre persone, è importante riflettere su ciò che è opportuno pubblicare, su chi potrebbe vedere il nostro post, su quale effetto potrebbe avere su di noi e sugli altri (domani o quando sarete tutti maggiorenni) e quando è più opportuno non pubblicare nulla.

Di seguito riportiamo alcune domande che potrebbero aiutarvi a proseguire il dibattito (gli alunni possono rivolgere queste domande anche alla propria famiglia dopo la scuola):

- Perché non dovremmo mai pubblicare online il nostro nome completo, l'indirizzo, il numero di telefono e altre informazioni personali?
- Quando è giusto condividere una foto o un video di qualcun altro?
- È giusto raccontare il segreto di un'altra persona? Perché sì? Perché no? E se pensiamo che sia uno scherzo?
- Se qualcuno a cui vogliamo bene pubblicasse informazioni private che ci fanno pensare sia in pericolo, dovremmo condividerle? Se pensiamo di sì, dovremmo far sapere a questa persona che siamo preoccupati? Dovremmo dirgli che pensiamo di rivolgerci a un adulto responsabile?

Attività



1. Inventiamo un segreto

Per prima cosa tutti gli studenti devono inventare un segreto (non deve essere un fatto reale).

2. Ora raccontiamo il segreto ad un compagno

Fatto? Dividete ora la classe in coppie: all'interno di ogni coppia ci si racconta reciprocamente il proprio segreto e se ne parla rispondendo alle tre seguenti domande:

- Se questo segreto fosse reale, lo condivideremmo con qualcuno?
- A chi lo racconteremmo e perché?
- Come ci sentiremmo se qualcuno raccontasse a tutti il nostro segreto senza chiederci il permesso?

3. Infine, raccontiamolo al resto della classe

Alla fine, tutti gli studenti raccontano alla classe il segreto che hanno inventato e spiegano come si sono sentiti ad averlo condiviso. La classe può intavolare un dibattito sulle risposte alle domande qui sopra.

Da ricordare

I segreti costituiscono informazioni personali che non condividiamo online o che condividiamo solo con gli amici e i parenti di cui ci fidiamo. Dopo aver condiviso un segreto, non ne abbiamo più il controllo e non sappiamo dove può andare a finire. Ecco perché si dice che bisogna sempre pensare prima di pubblicare (ed è verissimo!). Quale altro genere di informazioni dovremmo proteggere con attenzione?

- L'indirizzo di casa e il numero di telefono
- L'indirizzo email
- Le password
- nomi utente
- I voti e i compiti

Mantenere la privacy

Questa lezione prevede che la classe analizzi quattro scenari e rifletta su quale potrebbe essere la soluzione migliore in termini di privacy per ognuna delle situazioni descritte.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Imparare** a valutare le preoccupazioni sulla privacy da diversi punti di vista.
- ✓ **Comprendere** come diversi scenari richiedano livelli diversi di privacy.

Spunti di riflessione



Scenari relativi alla privacy: come ci dovremmo comportare?

Date un'occhiata agli scenari riportati sotto per scoprire di più.

Attività



Analizzate con la classe i cinque diversi scenari e parlate insieme di come ognuno potrebbe richiedere una soluzione diversa in termini di privacy. Dividete la classe in cinque gruppi, ogni gruppo affronterà uno scenario diverso e poi parlatene tutti insieme.

Materiale necessario:

- Schema dell'insegnante: "Mantenere la privacy"

Scenari

Scenario 1: Qualcuno ha detto a Claudia che è bene cambiare le password e i codici di accesso dei nostri telefoni di tanto in tanto. Quindi Claudia decide di cambiare la password del suo gioco preferito. Anche a Carlotta, la migliore amica di Claudia, piace quel gioco ma non ha un account, quindi utilizza quello di Claudia. Claudia condivide la nuova password con Carlotta.

- È giusto che Claudia abbia cambiato la sua password?
- È giusto che Claudia abbia condiviso la sua password con Carlotta? Perché sì? Perché no?

Immaginiamo cosa succederebbe se Claudia, oltre alla password del gioco, condividesse anche la password di un suo account social. Che conseguenze potrebbe avere in futuro? Pensiamo, per esempio: cosa succederebbe se Claudia e Carlotta litigassero e non si frequentassero più?

Scenario 2: Un vostro compagno di classe ha un diario personale. Scoprite che un suo amico, quando è andato a dormire a casa sua, lo ha trovato e ha pensato che pubblicarne alcuni estratti online sarebbe stato uno scherzo divertente.

- Il vostro amico ha sbagliato a pubblicare quelle informazioni online? È stato divertente? Perché sì? Perché no?
- Come ci sentiremmo se qualcuno facesse lo stesso con qualcosa che vorremmo non vedesse nessuno?

Scenario 3: Qualcuno scrive "Divertiti in vacanza" sulla pagina del social media di un vostro amico.

- Il vostro amico aveva detto pubblicamente che sarebbe partito? Voleva che tutto il mondo lo sapesse? (Be', non proprio **tutto** il mondo, ma non si sa mai.)
- Ci sono modi più privati per comunicare questo messaggio?

Scenario 4: Avete scoperto che un alunno della vostra scuola ha creato un account social falso per fingersi un altro bambino e fornire un'immagine negativa di quest'ultimo.

- Il bambino interessato ha il diritto di saperlo? Glielo direste?
- Non è chiaro chi l'abbia fatto, ma voi sapete chi è stato. Dovreste dirgli di rimuovere l'account?
- Dovreste farlo sapere a un insegnante o a un adulto di cui vi fidate?
- Cosa potrebbe succedere se nessuno lo facesse?

Scenario 5: A casa vostra tutti utilizzano il tablet della mamma e tutti ne conoscono il codice di sblocco. Tutta la famiglia ha un unico account per fare shopping online su un certo sito. E tutto è andato bene finché un giorno vostro fratello e un suo amico usano il tablet della mamma per vedere un paio di cuffie da gioco fantastiche su quel sito. Vostro fratello va in cucina a fare merenda e poi i due escono a fare due tiri a pallone. Qualche giorno dopo arriva un pacco a casa. Dentro ci sono quelle cuffie. Vostro fratello dice di non averle ordinate. Gli credete.

- I vostri genitori si chiederanno come abbiano fatto quelle cuffie ad arrivare a casa: cosa fate voi e vostro fratello?
- E a proposito della password? Pensate che l'utilizzo di una password comune per i membri della famiglia per i dispositivi e gli account condivisi rappresenti un problema se anche gli amici possono usarli? Come affrontereste il discorso con la famiglia?

Da ricordare

A seconda delle circostanze il comportamento adeguato da adottare cambia, online e offline. È sempre importante rispettare le scelte delle altre persone in termini di privacy, anche se sono diverse da quelle che faremmo noi.

Mantenere la privacy

Suggerimento: questa scheda sarà utile a gestire il dialogo per questa lezione. Non rientra tra il materiale da consegnare agli alunni. Scrivete le risposte corrette e/o quelle migliori alla lavagna e parlatene.

Scenario 1

• **È giusto che Claudia abbia cambiato la sua password?**

Sì, avere password diverse per dispositivi e servizi diversi e cambiarle almeno una volta l'anno è una prassi di base per la privacy.

• **È giusto che Claudia abbia condiviso la sua password con Carlotta? Perché sì? Perché no?**

Non lo è. Sappiamo che i bambini spesso condividono le password con i propri amici e devono imparare che questo non va bene ai fini della privacy o della sicurezza digitale.

Ecco come si possono aiutare gli alunni a capire perché non va bene. Chiedete loro:

"Riuscite a pensare a una situazione in cui preferireste che nessuno sapesse mai la vostra password, a parte un adulto di cui vi fidate?" Gli esempi possono includere:

- *A volte le amicizie si rovinano e le persone si arrabbiano: vorreste che qualcuno che è arrabbiato con voi fosse in grado di condividere la vostra password con chiunque?*
- *Cosa succederebbe se un vostro amico conoscesse il codice di sblocco del vostro telefono, lo usasse e fingesse di essere voi (solo per scherzo) per dire cose cattive su qualcuno che conoscete entrambi? Sembrerebbe che le diceste voi.*
- *Se avete condiviso la vostra password con qualcuno che si è trasferito, vorreste che fosse in grado di accedere ai vostri account e alle vostre informazioni riservate per sempre?*
- *E se un giocatore del vostro stesso gioco vi chiedesse i dati di accesso per fare una partita al posto vostro? Glieli dareste anche se si trattasse di un amico? Pensate a cosa potete fare in quel gioco e a come anche questo giocatore potrebbe fare tutto ciò che fate voi nel vostro account. Andrebbe bene? Andrebbe bene anche tra una settimana o tra un anno?*

• **Immaginiamo cosa succederebbe se Claudia, oltre alla password del gioco, condividesse anche la password di un suo account social. Che conseguenze potrebbe avere in futuro? Pensiamo, per esempio: cosa succederebbe se Claudia e Carlotta litigassero e non si frequentassero più?**

Sì, stessa risposta, perché non si condividono le password di nessun account con gli amici, neanche i più stretti, poiché, come abbiamo detto poco fa, le amicizie cambiano e a volte chi era un amico non lo è più e non vorremmo mai rendere disponibile il nostro account o profilo a qualcuno che non tiene a noi, perché potrebbe modificare le nostre informazioni, farci fare una brutta figura, pubblicare a nome nostro qualcosa di cattivo su qualcun altro, ecc.

Scenario 2

• **Il vostro amico ha sbagliato a pubblicare quelle informazioni online? È stato divertente? Perché sì? Perché no?**

Alcuni alunni diranno che è divertente se anche il contenuto pubblicato è divertente, quindi approfondite ponendo loro la prossima domanda...

• **Come ci sentiremmo se qualcuno facesse lo stesso con qualcosa che vorremmo non vedesse nessuno?**

[Continua alla pagina successiva →](#)

Scenario 3

- **Il vostro amico aveva detto pubblicamente che sarebbe partito?**

Per dare vita al dibattito, poniamo che la risposta sia no, quindi chiediamo alla classe...

- **Voleva che tutto il mondo lo sapesse?**

No. (Probabilmente no.)

- **Perché no?**

Alcune ottime risposte potrebbero essere: perché la sua famiglia potrebbe voler mantenere privata la propria posizione o perché potrebbe preoccuparsi per la sicurezza della casa mentre non c'è nessuno.

- **Ci sono modi più privati per comunicare questo messaggio?**

Gli alunni potrebbero fornire qualche buona risposta, ad esempio, mandando un messaggio in privato, un SMS, con una telefonata, ecc.

Scenario 4

- **Il bambino interessato interessato ha il diritto di saperlo? Glielo direste?**

Comunque voi la vediate sulla prima parte della domanda, sarà interessante ascoltare le risposte degli alunni e far partire un confronto per capire se lo direbbero alla vittima e cosa gli direbbero.

- **Non è chiaro chi l'abbia fatto, ma voi sapete chi è stato. Dovreste dirgli di rimuovere l'account?**

Giustamente, non tutti si sentono a proprio agio nel confrontarsi con l'aggressore. Chiedete agli alunni se tra di loro c'è qualcuno che si sentirebbe a proprio agio e perché. Potrebbe seguire un confronto.

- **Qualcuno dovrebbe farlo sapere a un insegnante o a un adulto di fiducia?**

Sì, se nessuno dicesse all'aggressore di rimuovere l'account o se qualcuno glielo dicesse e l'aggressore non lo rimuovesse.

Aiutate i vostri alunni a capire che proteggere qualcuno da imbarazzo, esclusione sociale, molestie e bullismo è importante. Non è "fare la spia". L'importante è che l'intenzione sia quella di proteggere qualcuno e non quella di mettere nei guai l'altra persona.

- **Cosa potrebbe succedere se nessuno lo facesse?**

Quando una persona subisce un torto, non finisce lì.

*Questo è un ottimo spunto per una discussione di gruppo sul prendersi cura degli altri e sul perché questo sia importante. Approfondite l'argomento alla sezione **Vivi Internet, con gentilezza**.*

Scenario 5

- **I vostri genitori si chiederanno come abbiano fatto quelle cuffie ad arrivare a casa: cosa fate voi e vostro fratello?**

I vostri alunni potrebbero concentrarsi istintivamente sulla cosa giusta e sulla cosa sbagliata da dire ai genitori (e va bene), portate avanti una breve discussione in proposito e scoprite se raggiungono un accordo.

- **E a proposito della password? Parliamo dei rischi dell'utilizzo di una password comune per i membri della famiglia per i dispositivi e gli account condivisi.**

È una pratica comune in molte famiglie. Provate a far riflettere gli alunni su 1) proteggere le password della famiglia quando gli amici vanno a trovarli, 2) perché è importante non condividere le password della famiglia con gli amici e altre persone fuori dalla cerchia familiare e 3) quali altri problemi potrebbero esserci, a parte ordini indesiderati da parte di amici.

Non è quello che intendevo!

Utilizzando solo le emoji, gli alunni creano delle magliette (di carta) rappresentative di sé stessi. Man mano che svolgono l'attività, impareranno che persone diverse possono interpretare lo stesso messaggio in modo differente.

Nota per gli insegnanti: quando indossiamo delle magliette che mostrano loghi, squadre sportive, scuole, musicisti, politici, ecc. è come se fossimo dei cartelloni pubblicitari ambulanti.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Imparare** a capire l'importanza di porsi la domanda: "In che modo gli altri potrebbero vedere questo messaggio diversamente da me?"
- ✓ **Sviluppare consapevolezza** sui segnali visivi che le persone usano per comunicare.
- ✓ **Capire** che condividere qualcosa online significa trasmettere informazioni proprio come un simbolo su una maglietta.
- ✓ **Imparare** il significato di "contesto" e "rappresentazione".

Spunti di riflessione



Qualcuno ha mai mal interpretato qualcosa che abbiamo detto, fatto, scritto o pubblicato online? Qualcuno si è mai arrabbiato o intristito e abbiamo dovuto spiegargli che non intendevamo dire quello che ha capito?

A volte quando comunichiamo, **noi** sappiamo a cosa ci riferiamo, ma non è detto che gli altri ne comprendano il senso, specialmente se non ci troviamo nello stesso posto. Ciò avviene perché le esperienze di ciascuno di noi influenzano il modo in cui interpretiamo immagini e parole.

Ad aumentare la confusione, ci sono molti messaggi che comunichiamo senza neanche accorgercene. Diciamo alle persone chi siamo (e valutiamo chi sono loro) tramite indizi come i vestiti, l'acconciatura e persino il modo di camminare o gesticolare. Tutto questo viene indicato con il nome di "rappresentazione", ovvero l'espressione di qualcosa, di una persona o di un gruppo attraverso immagini, simboli, stili e parole.

Ecco un esempio: immaginiamo di vedere online la foto di una persona che indossa una felpa sportiva con il simbolo di una squadra; probabilmente penseremmo che sia un tifoso e probabilmente avremmo ragione. Questo perché la maggior parte di noi riconosce determinate magliette, sappiamo che rappresentano un "codice" nel mondo dello sport. Pertanto, anche se non si è certi di quale squadra sia rappresentata, sappiamo che molto probabilmente si tratta di una squadra sportiva.

E se invece vedessimo la foto di una persona che indossa una felpa che la fa sembrare una coccinella? Che ne penseremmo? Se fossimo appassionati del cartone animato "Miraculous - Le storie di Ladybug e Chat Noir", sapremmo che la protagonista indossa un costume che la fa sembrare una coccinella. La persona nella foto usa la felpa che abbiamo visto in foto per mostrare che è fan di quel cartone animato e di quel personaggio. Se non conoscessimo quindi il "codice" di quel simbolo, potremmo pensare che quella persona indossi una specie di costume di carnevale. Potremmo anche essere tentati di dire a quella persona che quell'indumento è assurdo. Una cosa del genere farebbe senz'altro infuriare i fan del cartone

animato. Per loro, infatti, il nostro commento sarebbe inopportuno e potrebbero addirittura risponderci male. Questo farebbe infuriare anche noi e finiremmo sommersi in una marea di commenti negativi e sentimenti altrettanto negativi.

Allora come facciamo ad assicurarci che le persone capiscano cosa intendiamo quando pubblichiamo qualcosa online? Uno dei modi è considerarci sempre dei creatori di contenuti multimediali, non solo dei comunicatori o fruitori. Ogni volta che creiamo un profilo online, inviamo un messaggio a qualcuno, commentiamo nella chat di un gioco o condividiamo una foto, stiamo creando dei contenuti multimediali. E come tutti i bravi creatori di contenuti, dobbiamo essere consapevoli di ciò che stiamo creando e condividendo. Perciò, prima di pubblicare, dobbiamo fermarci un attimo e chiederci: "in che modo una persona diversa da me potrebbe interpretare il mio messaggio?"

Attività



Materiale necessario:

- Scheda: "Maglietta bianca" (una per alunno)
- Scheda: "Griglia di emoji" (proiettata o appesa in modo che tutti possano vederla)
- Pennarelli, matite colorate o pastelli con cui disegnare
- Nastro adesivo (o altro per appendere i disegni delle magliette in modo ordinato)

1. Descriviamoci con le emoji

Per capire come essere degli abili creatori di contenuti, decoreremo delle magliette. Usando la scheda didattica con il disegno di una maglietta bianca, disegniamo una rappresentazione di noi stessi usando solo le emoji. Possiamo utilizzare una, due o tre emoji, ma non di più, prendendole dalla griglia fornita o inventandone di nuove.

2. Mostriamo e raccontiamo di noi stessi

Dividete la classe in coppie. Ognuno dovrà indovinare il significato delle emoji sulla maglietta del proprio compagno o compagna. Le vostre intuizioni erano giuste o avete dovuto spiegare il significato delle emoji che avete scelto?

3. Impariamo qualcosa l'uno dall'altra

Appendete le "magliette" in giro per la classe, così che tutti possano vedere i lavori dei compagni. Riuscite ad abbinare ciascuna maglietta al rispettivo proprietario?

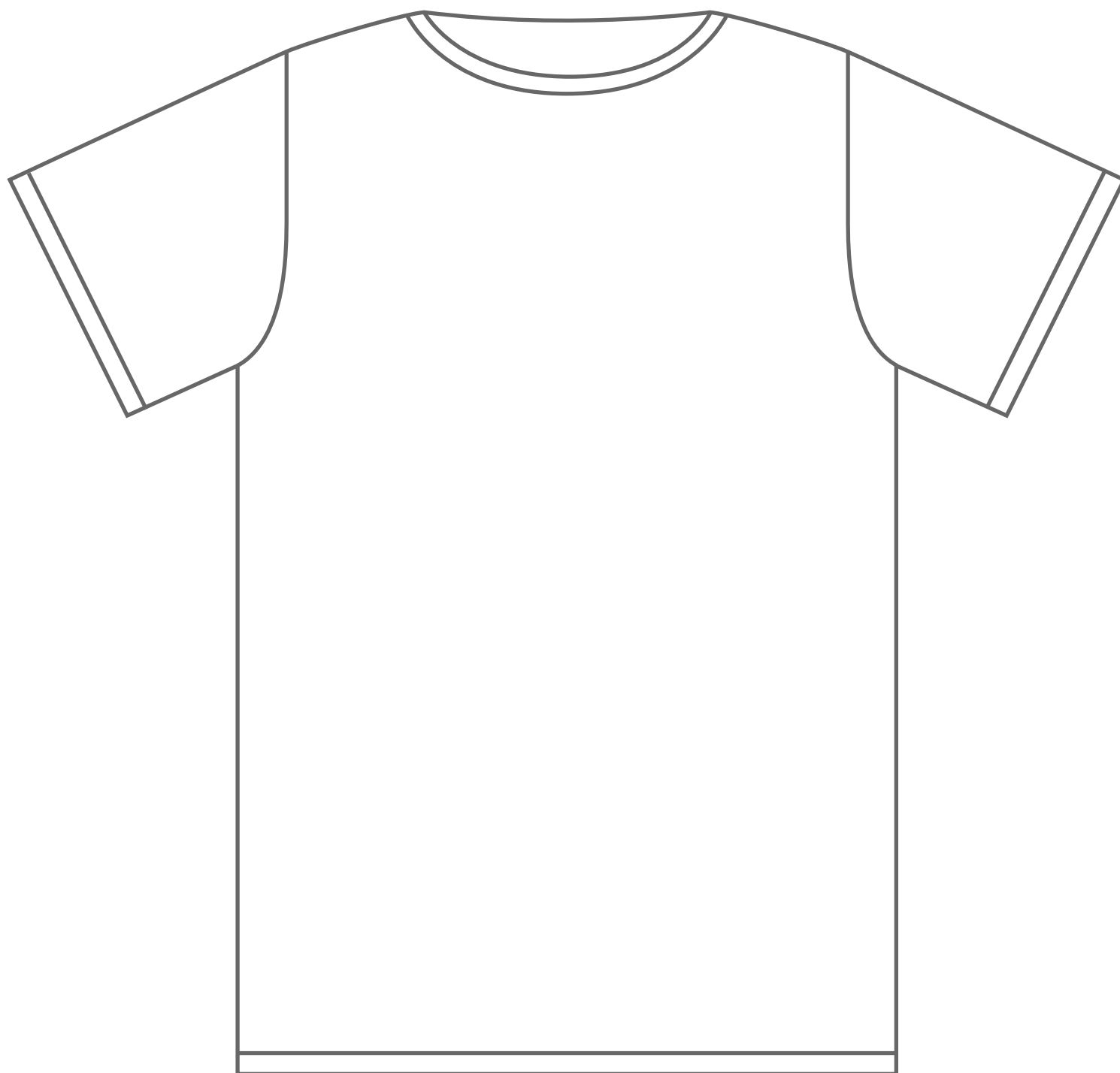
4. Parliamone:

- Che cosa ha reso più facile o difficile l'abbinamento delle magliette ai compagni di classe? Che cosa avete notato riguardo ai simboli sulle magliette che sono stati semplici da abbinare? Ci sono emoji che sono state utilizzate da molte persone? Ci sono emoji che sono state utilizzate invece da una sola persona?
- Eravate tutti d'accordo sul significato di ciascuna emoji? In che modo il contesto modifica il significato dell'emoji? Prendiamo ad esempio l'emoji della mano con due dita alzate. Come fate a sapere se si riferisce alla pace, alla vittoria o al numero 2? Invece l'emoji del fuoco? Significa pericolo/emergenza? In voga o di successo ("Sei una bomba!"). Il significato cambia a seconda del luogo in cui appare? (L'emoji sorridente sui compiti potrebbe significare che l'insegnante pensa che abbiamo fatto un buon lavoro, ma nel messaggio di un amico potrebbe significare o che è felice o che sta scherzando). Il significato cambia a seconda delle altre emoji che la accompagnano?

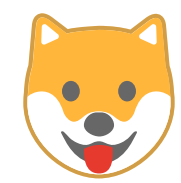
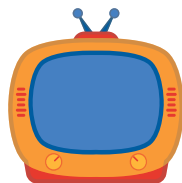
Da ricordare

In qualità di creatori di contenuti multimediali, prima di pubblicare messaggi o foto online sarebbe meglio fermarsi un attimo e chiedersi: "in che modo una persona diversa da me potrebbe interpretare questo messaggio? Ho la certezza che capisca cosa voglio dire?" Potrebbero interpretarlo nel modo sbagliato? E dovremmo chiederci le stesse cose anche **noi** prima di pubblicare o fare commenti. "Ho la certezza di aver capito cosa vogliono dire? Come faccio ad averla?"

Maglietta bianca



Griglia di emoji



Facciamo una buona inquadratura

Nota per gli insegnanti: i contenuti multimediali sono creati da persone che fanno delle scelte. La più comune di queste scelte riguarda cosa includere e cosa escludere. Questa lezione aiuta gli alunni a immaginarsi come dei creatori di contenuti che devono ogni volta decidere cosa condividere online.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Immaginarsi** come creatori di contenuti multimediali.
- ✓ **Comprendere** che i creatori di contenuti multimediali scelgono cosa mostrare e cosa tenere al di fuori dell'inquadratura.
- ✓ **Usare** il concetto di inquadratura per capire la differenza tra cosa rendere visibile e pubblico e cosa tenere al sicuro o nascosto.

Spunti di riflessione



I creatori di contenuti visivi controllano la quantità di informazioni che vogliono condividere attraverso una sorta di **cornice**. Decidono cosa far rientrare **all'interno dell'inquadratura** (ciò che possiamo vedere) e ciò che **resta all'esterno dell'inquadratura** (ciò che rimane nascosto).

Attività



Materiale necessario:

- Fogli bianchi (anche riciclati) e forbici (una per alunno)
- Scheda: Scheda didattica "Cosa c'è nell'inquadratura?" o schermo o lavagna interattiva con le immagini proiettate

Esaminate ogni attività come classe, poi parlate dei seguenti aspetti:

1. Parliamo di inquadratura

Tutti i contenuti multimediali sono il frutto di una serie di scelte da parte dei relativi creatori. Tra le scelte importanti vi sono quelle di decidere cosa includere e cosa escludere. Quando scattiamo una foto o registriamo un video, ciò che è "dentro" e ciò che è "fuori" sono separati da una cornice.

Per capire come funziona, prendete il foglio di carta e ritagliate un rettangolo al centro per realizzare la cornice che servirà a creare l'inquadratura.

Tenete la cornice davanti a voi con il braccio disteso e avvicinatela lentamente al viso, poi allontanatela di nuovo (potete anche provare a fare la stessa cosa con la funzione di zoom su una fotocamera). Che cosa notate in relazione a quello che si vede all'interno dell'inquadratura? E se invece vi spostate lateralmente? C'è un modo per tenere la cornice affinché si vedano alcuni compagni di classe, ma non altri, o alcune cose sulla parete, escludendone altre?

Quando controllate l'inquadratura siete dei creatori di contenuti multimediali. Avete il potere di decidere cosa includere e cosa escludere. Ciò che scegliete di escludere dall'inquadratura continua a essere lì nella vita reale, ma le persone che vedranno i contenuti creati da voi non potranno mai vederlo.

2. Lo mostriamo oppure no?

Usando una scheda didattica, chiedete agli alunni di guardare la figura 1A. Cosa state vedendo secondo voi e come fate ad averne la certezza? Ora chiedete loro di guardare

la figura 1B. In che modo le informazioni aggiuntive aiutano ad avere un'idea più precisa di ciò che state guardando? Riprovate con la figura 2A. Cosa pensano che sia a fare ombra? Come possono dimostrarlo? La figura 2B aggiunge ulteriori informazioni. La prima risposta si è rivelata corretta?

3. Troppe informazioni?

Le informazioni extra non sono sempre ben accette. A volte un elemento in più è causa di distrazione o non ci permette di apprezzare appieno di un'immagine all'interno di un'inquadratura e di comprenderla. Diamo un'occhiata all'esempio n° 3 della scheda didattica.

A volte è divertente vedere come sono fatte le cose. Cosa accadrebbe se ogni volta che guardassimo un film, un programma TV o un video vedessimo anche le telecamere, i microfoni, i membri della troupe e tutto il set? Pensate che riusciremmo a goderci la storia allo stesso modo?

4. La decisione spetta a noi

Ogni volta che condividiamo qualcosa online, stiamo creando dei contenuti. E proprio come i produttori di un film, di un video o di un programma TV, siamo noi a decidere ciò che le persone vedranno: cosa rimarrà all'interno dell'inquadratura e cosa sarà nascosto alla vista e rimarrà ignoto agli altri.

Da ricordare

Come creatori di contenuti multimediali, possiamo decidere di "inquadrare" ciò che condividiamo online, in modo che le altre persone vedano solo quello che vogliamo mostrare.

Cosa c'è nell'inquadratura?



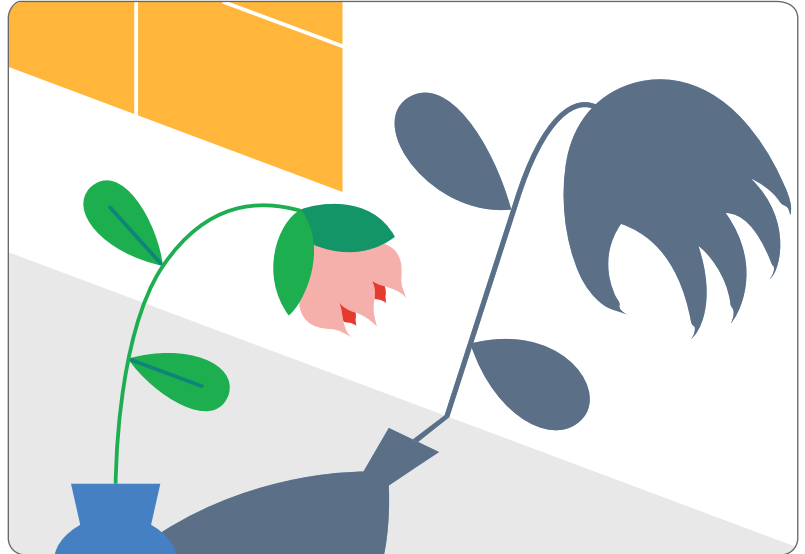
1A



1B



2A



2B



3A



3B

Di chi è questo profilo?

Questa lezione fornisce degli esempi per capire cos'è effettivamente "l'impronta digitale". Gli alunni analizzano una serie di informazioni personali di un personaggio di fantasia (che ne costituiscono l'impronta digitale) per cercare di indovinare alcune cose che lo riguardano.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Individuare** i modi in cui è possibile trovare informazioni online sulle persone.
- ✓ **Riflettere** su come nascono i pregiudizi sulle persone quando pubblicano qualcosa online che diventa parte della loro impronta digitale.
- ✓ **Determinare** l'accuratezza delle informazioni e comprendere la differenza tra ipotesi, opinioni e fatti.

Spunti di riflessione



Come sappiamo ciò che (apparentemente) sappiamo?

In Internet si possono trovare molte informazioni personali, alcune delle quali possono farci pensare o supporre delle cose su persone che potrebbero non rivelarsi vere. Ecco alcune domande che dovremmo porci:

- Cosa possiamo imparare su una persona attraverso le sue informazioni personali o i contenuti che pubblica?
- Cosa possiamo indovinare o quali conclusioni possiamo trarre dalle informazioni personali, anche se non possiamo esserne sicuri?
- Sappiamo in che modo queste informazioni sono state originariamente raccolte? Come possiamo individuarne la fonte?

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Di chi è questo profilo?" (una per alunno)

Possibili modifiche per le classi 2^a e 3^a elementare: se pensate che i vostri alunni di 2^a o 3^a elementare siano pronti per affrontare "l'impronta digitale" nei media, valutate l'utilizzo di una strategia "Io, noi, tu" (in cui l'insegnante forma il primo esempio della scheda di lavoro, il secondo esempio viene completato collettivamente come classe, il terzo da ogni singolo alunno e poi via al confronto!)

1. Studiamo il personaggio

Abbiamo letto tutti la serie di informazioni riguardanti Cristina, Giorgia, Luca o un personaggio immaginario da loro creato.

2. Scriviamo una descrizione

Dividetevi in gruppi, ogni gruppo ha un personaggio. Ogni gruppo scrive una breve descrizione della persona, rispondendo alla domanda: "chi pensate che sia questa persona?"

3. Leggiamo la descrizione

Ogni gruppo legge la descrizione che ha creato per il personaggio.

4. Adesso scopriamo chi è

Bene, adesso è il momento di scoprire la verità sui personaggi. Confrontateli con quello che avete pensato di loro in base alle informazioni che hanno pubblicato:

- **Cristina** è una alunna di terza media. L'anno prossimo andrà al Liceo Artistico, ama l'arte e i fumetti. Ha un fratello molto più piccolo di lei. È brava a scuola ma ama far credere di essere una peste!
- **Giorgia** gioca in una squadra di pallacanestro. Ha 11 anni e vive a Roma. Ha un fratello di 18 anni che la prende sempre affettuosamente in giro. I suoi interessi sono: il basket, la natura, la chitarra e le uscite con gli amici.
- **Luca** ha 12 anni. Ha appena iniziato a giocare a calcio e ha due gatti. È molto bravo in matematica e nel week-end si diverte a costruire robot. I suoi interessi sono: la tecnologia e la sua squadra di calcio.

5. Parliamone

Quanto si sono avvicinate le descrizioni dei personaggi create dalla classe ai fatti su di loro? Cosa vi ha spinti a creare proprio queste descrizioni? Le vostre descrizioni sono opinioni, ipotesi o fatti? Perché? Cosa avete imparato da questa attività?

Da ricordare

Quando vediamo o ascoltiamo i post, i commenti, le foto e i video di altre persone, facciamo delle supposizioni sul loro conto che spesso non sono corrette, specialmente se non le conosciamo. Succede perché le cose che vediamo online, o in un particolare momento, sono solo una parte dell'identità di quella persona e dei suoi interessi. Quella persona potrebbe anche fingere di essere qualcun altro, o potrebbe aver condiviso un pensiero, uno stato d'animo che provava solo nel momento in cui lo ha pubblicato. Non possiamo sapere chi è effettivamente o come si sente davvero finché non la incontriamo, e anche in quel caso ci vorrà del tempo per conoscerla!

Di chi è questo profilo?

Leggete ogni raccolta di attività online svolte dai personaggi riportate di seguito. In base a ciò che vedete qui, scrivete una breve descrizione di come pensate sia questa persona: cosa le piace, cosa non le piace e a cosa tiene di più?

Cristina

Foto della festa di Halloween Ma quanto siete belli!?



I migliori rimedi per combattere i brufoli

Mio fratello piccolo è terribilmente tremendo! Forse è un alieno



Nota per cattiva condotta



Bambini, creatività e innovazione, all'Auditorium della Musica di Roma

Finalmente sono andata a vedere l'ultimo della Marvel. Una figata!

Giorgia

Abbiamo vinto! Manca una partita alla fine del campionato! È l'ora di tenere duro!

Odio le pizzate di classe. #noncivado



Scuola Media Statale di Napoli Elio Vittorini, Napoli



10 indizi che tuo fratello maggiore vuole rovinarti la vita

Questo sabato vado a pescare con mio papà alla foce del Garigliano Sarà stupendo!



Uscita scout

Luca



Paninoteca Orfeo

Ho sbagliato il gol della vittoria. Argh! Almeno abbiamo pareggiato.



25 foto di cuccioli



Festa di fine campionato

Date un'occhiata a questo sito, è di un mio amico! Ho scritto parte del codice.

Nuovo record!! Yeeee! Adoro bubble saga!!

In che modo ci vedono gli altri online?

In questa attività gli alunni si confrontano su come persone diverse (genitori, insegnanti, amici di famiglia, compagni di classe, forze dell'ordine) giudicherebbero i personaggi dell'attività precedente o cosa potrebbero supporre in base agli estratti dell'impronta digitale dalla lezione precedente.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** i punti di vista di altre persone prima di decidere se condividere o meno informazioni online.
- ✓ **Considerare** le conseguenze dell'esposizione delle informazioni personali: ciò che condividiamo diventa parte della impronta digitale e può durare per un lungo periodo.
- ✓ **Iniziare** a pensare cosa significa curare ciò che pubblichiamo online e come questo si colleghi alla nostra impronta digitale.

Spunti di riflessione



Un nuovo punto di vista

La nostra impronta digitale potrebbe dire molto più di quanto vorremmo che si sapesse, o non combaciarsi affatto. Vediamone le conseguenze.

Scegliamo uno dei personaggi di prima, consideriamo i commenti che ha pubblicato e mettiamoci nei suoi panni. Proviamo a vedere le cose dal suo punto di vista.

- Pensiamo che questa persona desideri che la gente venga a conoscenza delle sue informazioni personali? Perché sì? Perché no? A che tipo di persona il nostro personaggio vorrebbe (o non vorrebbe) mostrare queste informazioni?
- In che modo queste informazioni potrebbero **essere viste** da altri?
- In che modo queste informazioni potrebbero **essere utilizzate** da altri?

Situazioni diverse richiedono impostazioni sulla privacy diverse. Il trucco per avere delle buone abitudini di privacy online è pensare al modo in cui le altre persone vedrebbero ciò che pubblichiamo.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Di chi è questo profilo?" dalla Lezione 5 (una per alunno)

Possibili modifiche per le classi 2^a e 3^a elementare: se pensate che i vostri alunni di 2^a e 3^a elementare siano pronti per parlare della loro immagine sui social media, valutate di ridurre il numero di punti di vista, magari considerando solo quelli di genitori, amici, poliziotti e il proprio a 10 anni da adesso, poi parlatene come classe.

1. Assumiamo un nuovo punto di vista

Contate da 1 a 3 in senso orario e poi formiamo tre gruppi in base al numero assegnatoci. Gli 1 saranno Cristina, i 2 Giorgia e i 3 Luca. Poi avvicinatevi a ciascun gruppo fingendo di essere una o due delle seguenti persone (leggere l'elenco). Ogni gruppo discuterà di come il proprio personaggio si sente rispetto a come il personaggio interpretato che voi interpretate reagisce alle informazioni date dagli alunni. Voi vi fingerete un genitore, un poliziotto, un compagno, uno studente delle superiori, etc. e in quanto tale reagirete alle informazioni contenute nella scheda di ciascun personaggio (sceglietene 2 o 3 o chiedete agli alunni chi vorrebbero che voi impersonaste). Brevemente, non più di 2 minuti per ruolo.

- Genitore
- Compagno di classe
- Voi fra 10 anni
- Allenatore
- Poliziotto
- Pubblicitario
- Amico di famiglia

2. Presentiamo le conclusioni

Parlate in gruppo per 5-10 minuti delle scelte fatte dal vostro personaggio, delle reazioni del personaggio dell'insegnante di come vi siete sentiti rispetto all'immagine di Cristina, Giorgia e Luca. Poi a ogni gruppo verrà chiesto di condividere con il resto della classe ciò di cui avete parlato e ciò che avete imparato in fatto di scelte sulla privacy online.

3. Ora riassumiamo

Quali sono le 3 cose principali da ricordare dopo questa attività? Le persone che hanno visto le vostre informazioni online hanno fatto ipotesi veritiere su di voi? Pensate che si siano fatti un'opinione positiva o negativa su di voi? Siete rimasti soddisfatti dalle loro reazioni? Quali pensate possano essere le conseguenze del fatto che una persona si faccia un'opinione negativa su di **voi** in base alle informazioni che avete pubblicato online? Come curereste le informazioni o pubblichereste in maniera diversa ora che sapete chi vi ha letti?

Da ricordare

Persone diverse possono trarre conclusioni diverse dalle stesse informazioni. Non diamo mai per scontato di sapere cosa pensa di noi la gente online.

Interland: Monte responsabile

Nel cuore della città montuosa di Interland tutte le strade si incrociano e tutti gli abitanti si incontrano. Ma occorre fare molta attenzione a cosa si condivide e con chi. Le informazioni viaggiano alla velocità della luce e tra gli internauti che conoscete c'è un chiacchierone che condivide senza controllo.

Aprirete un browser web sui vostri dispositivi desktop o mobile (ad es. un tablet) e andate all'indirizzo g.co/Monteresponsabile.

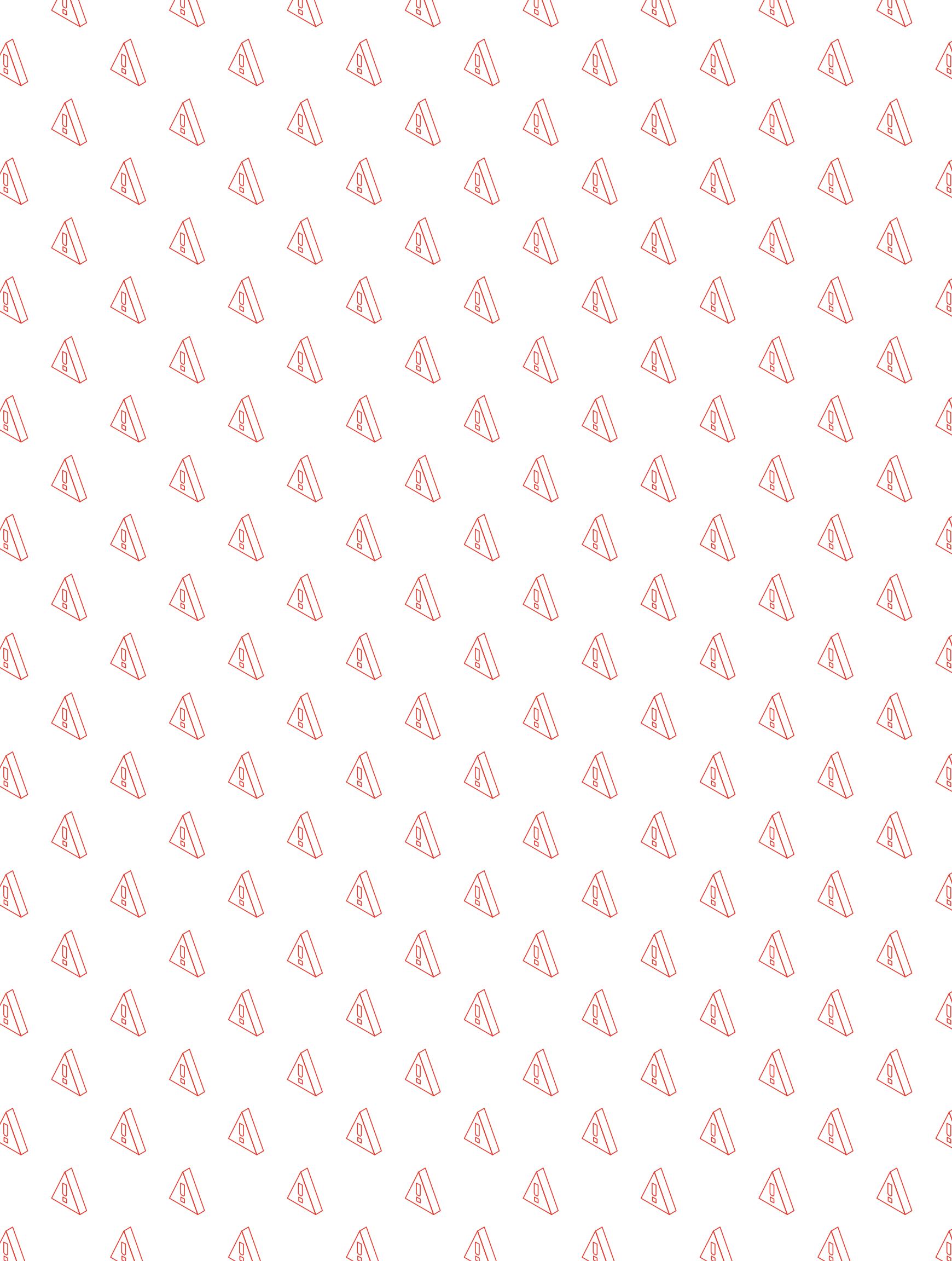
Spunti di riflessione



Fate giocare gli alunni a "Monte responsabile" e usate le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Gran parte di loro trarrà il massimo da questa esperienza giocando individualmente, ma se è necessario è possibile farli giocare in coppia.

Potrebbe essere di grande aiuto per i più piccoli.

- Tra i post che avete condiviso nel gioco, quale è più probabile che condividereste nella vita reale? Perché?
- Descrivete un episodio in cui vi è capitato di condividere accidentalmente qualcosa che non avreste dovuto.
- Secondo voi come mai il personaggio presente in "Monte responsabile" è definito un "chiacchierone"?
- Descrivete le caratteristiche del chiacchierone e spiegate quali sono le conseguenze del suo comportamento nel gioco.
- Questo gioco ha cambiato il modo in cui condividerete contenuti con gli altri in futuro?
- Cosa pensate che cambierà dopo aver partecipato a queste lezioni e aver giocato a "Monte responsabile"? Fate un esempio.?
- Qual è una possibile conseguenza negativa del condividere qualcosa pubblicamente invece che solo con gli amici?
- Cosa si può fare se vi capita di condividere per sbaglio qualcosa di personale? E se invece qualcuno condivide accidentalmente qualcosa di troppo personale con voi?



Impara a distinguere il vero dal falso

Tenersi alla larga da frodi, notizie ingannevoli, informazioni inutili e altri contenuti di Internet che possono confondere le idee e imparare a trovare solo contenuti validi.

Panoramica della lezione

Lezione 1	Pop-up, catfishing e altre frodi		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 2	Chi sei veramente?		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 3	È proprio vero?	ML	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 4	Individuare le informazioni non affidabili online	ML	Classi 4 ^a elementare-1 ^a media Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 5	E se fossimo un motore di ricerca?	ML	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 6	La ricerca online in pratica	ML	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 7	Interland: Fiume della realtà		

Temi

È importante che i bambini capiscano che i contatti o i contenuti nei quali si imbattono online non sono necessariamente veri o affidabili e che a volte potrebbe trattarsi di tentativi di truffa o di furto delle loro informazioni, identità o proprietà personali. I tentativi di frode online incoraggiano gli utenti di Internet di tutte le età a rispondere a post fraudolenti ed esche lanciate, a volte, da persone che fingono di conoscerli.

Obiettivi per gli alunni

- ✓ **Capire** che ciò che le persone affermano online non è necessariamente vero.
- ✓ **Riconoscere e comprendere** i meccanismi dei tentativi di frode, perché sono una minaccia e cosa fare per evitarli.
- ✓ **Stabilire** la validità delle informazioni e dei messaggi online e saper prestare attenzione alle manipolazioni, alle affermazioni infondate, alle offerte o ai premi fasulli e ad altre truffe online.

Impara a distinguere il vero dal falso

Vocabolario

Catfishing: creare un'identità o un account falsi online per convincere le persone a condividere le proprie informazioni personali.

Malevolo: parole o azioni pensate appositamente per essere crudeli o offensive. Questa parola può riferirsi anche a software dannosi che hanno lo scopo di compromettere il dispositivo, l'account o le informazioni personali di una persona.

Phishing: tentativo di frode o inganno finalizzato a spingerci a condividere informazioni di accesso o altre informazioni personali online. Questi attacchi avvengono via email, social media, messaggi, annunci o siti che sembrano quelli che usiamo abitualmente ma che in realtà sono dei falsi.

Frode: un tentativo disonesto di guadagnare soldi convincendo le persone a condividere le informazioni di accesso, le informazioni personali, i contatti, ecc. oppure a inviare soldi o altre proprietà digitali.

Smishing (o SMiShing): un tentativo di frode attuato tramite SMS per convincerci a fare qualcosa, come condividere informazioni personali o di accesso, facendo clic su un link che riporta a un sito malevolo o per il download di un software malevolo.

Spear phishing: frode di phishing in cui chi compie l'attacco usa le nostre informazioni personali per colpirci in modo mirato.

Affidabile: qualcosa di cui ci si può fidare in termini di esattezza e necessità.

Credibile: attendibile; chi è credibile mostra delle prove e possiamo essere sicuri del fatto che sta dicendo la verità.

Competenze: capacità o conoscenze speciali di un argomento in particolare; gli esperti hanno delle competenze.

Motivazione: la ragione per cui una persona fa qualcosa; intenzione.

Fonte: qualcuno o qualcosa che fornisce delle informazioni.

Vlogger: una persona che è conosciuta per via della pubblicazione regolare di brevi video su un blog o un social media.

Ingannevole: falso; un'azione o un messaggio pensati per imbrogliare, prendere in giro o mentire a qualcuno.

Notizie ingannevoli: notizie che mentono o distorcono la realtà intenzionalmente, i termini con cui attualmente vengono definite più spesso sono "fake news" o "bufale".

Disinformazione: informazione falsa atta a ingannare o confondere.

Prova: fatti o esempi che dimostrano che qualcosa è vero o falso.

Cattiva informazione: informazione falsa.

Diffidente: che mette in dubbio le pretese di verità.

Clickbait: contenuto che attrae l'attenzione e potrebbe invogliare a fare clic su un link a un determinato sito, utilizzando formule interessanti o frasi accattivanti.

Parola chiave: una parola che fa riferimento diretto all'argomento della nostra ricerca su Internet; una delle parole fondamentali per la nostra ricerca perché è la più adatta a descrivere quell'argomento.

Query: una parola chiave, un insieme di parole chiave o un quesito digitato nella finestra di ricerca (o casella di ricerca) per trovare informazioni online. A volte una ricerca necessita più di una query per produrre il risultato desiderato.

Motore di ricerca/Ricerca su Internet: un programma di software o uno "strumento" utilizzato per trovare informazioni, inclusi luoghi, video e foto, sul Web.

Risultati di ricerca: una serie di informazioni ottenute in un motore di ricerca dopo aver digitato una query e cliccato sul tasto "Cerca" o "Invia".

Pop-up, catfishing e altre frodi

Un gioco in cui gli alunni devono analizzare vari messaggi, cercando di capire quali sono affidabili e quali sono tentativi di truffa.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Imparare** a riconoscere le tecniche utilizzate per truffare le persone online o sui dispositivi.
- ✓ **Analizzare** i sistemi a disposizione per prevenire i furti online.
- ✓ **Sapersi** rivolgere a un adulto di fiducia nel caso si pensi di essere vittima di una frode online.
- ✓ **Riconoscere** gli indizi che identificano un tentativo di frode.
- ✓ **Fare attenzione** a come e con chi si condividono le proprie informazioni personali.

Spunti di riflessione



Ma che cos'è una frode?

Una frode è il tentativo di ingannarci per rubarci qualcosa, come le informazioni di accesso o personali, soldi o proprietà digitali. I truffatori a volte si fingono persone di cui ci fidiamo e possono apparirci in messaggi pop-up, pagine Internet o anche false app pubblicizzate o direttamente negli app store. I loro messaggi, nonché le pagine non sicure a cui cercano di rimandarci, possono anche portare dei virus sui nostri dispositivi. Alcuni utilizzano l'elenco dei nostri contatti per prendere di mira i nostri amici e la nostra famiglia con lo stesso tipo di attacco. Altri tipi di frode potrebbero tentare di farci scaricare app dannose, facendoci credere che ci sia qualcosa che non va sul nostro dispositivo.

Ricordate: il mittente di un messaggio, un sito o una pubblicità non possono sapere se c'è qualcosa che non va nel nostro dispositivo o computer! Quindi, se affermano che qualcosa non funziona, stanno cercando di truffarci. Anche se lo abbiamo già sentito dire, è bene ripetere e ricordare che: se riceviamo un messaggio da qualcuno che non conosciamo, o che forse **potremmo** conoscere, che suona fantastico, entusiasmante o troppo bello per essere vero, è molto probabile che lo sia (troppo bello per essere vero).

Suggerimento: potreste domandare agli alunni se ne hanno mai sentito parlare, facendoli rispondere per alzata di mano, e continuare chiedendo se hanno mai ricevuto (loro o un membro della loro famiglia) un messaggio del genere. Se la risposta è no, **OTTIMO**, e se dovesse succedergli in futuro, sapranno come proteggere sé stessi, le loro famiglie e le loro cose.

Alcune frodi sono facilmente riconoscibili. Altre possono essere subdole e molto convincenti, ad esempio quando un truffatore ci invia un messaggio che include alcune nostre informazioni personali. In quest'ultimo caso si parla di spear phishing ed è molto difficile da individuare perché l'utilizzo delle nostre informazioni lo fa sembrare un messaggio di una persona che ci conosce. Un altro tipo di frode, abbastanza conosciuto, è il catfishing: si tratta della creazione di una pagina fasulla o di un falso profilo che si finge qualcuno che conosciamo o che ammiriamo in modo da ingannarci. Poi c'è lo smishing (truffa via SMS) e il phishing (truffa via email).

Quindi, prima di fare ciò che ci viene richiesto, come fare clic su un link o condividere i dati di accesso, è buona norma porsi delle domande su quel messaggio. Ecco alcune domande da porsi:

Continua alla pagina successiva →

- Se appartiene a un'attività, ha un aspetto professionale, presenta il logo del prodotto o della società e i testi sono privi di errori di battitura?
- Non è mai una buona idea fare clic su un sito proposto via messaggio, sarebbe meglio aprire il browser, cercare quell'attività e arrivare al sito tramite ricerca, poi chiederci: L'URL del sito corrisponde al nome e alle informazioni del prodotto o della società che stiamo cercando? Ci sono errori di battitura? Il testo sembra sgrammaticato?
- Il messaggio ha la stessa forma di quei fastidiosissimi pop-up di spam?
- L'URL inizia con https:// ed è presente un lucchetto verde alla sua sinistra? (Ottimo, significa che la connessione è sicura.)
- Cosa c'è scritto a lettere piccole? (Spesso è così che scrivono le cose più ambigue, se si preoccupano di scriverle. E se non c'è **niente** scritto in piccolo, non va bene lo stesso.)
- Il messaggio offre qualcosa che sembra troppo bello per essere vero, ad esempio la possibilità di guadagnare molti soldi, ottenere un accessorio digitale migliore per il nostro avatar o personaggio, diventare famosi, ecc.? (Quasi **sempre** è troppo bello per essere vero.)
- Il messaggio sembra un po' strano? Ad esempio, dicono di conoscerci e non ne siamo sicuri al 100%?

Cosa fare se riescono a truffarci? Tanto per cominciare, non andiamo nel panico! Succede a tante persone.

- Parliamone subito con i genitori, gli insegnanti o qualche altro adulto di cui ci fidiamo. Più aspettiamo, più la situazione potrebbe peggiorare.
- Cambiamo le password dei nostri account online.
- Se siamo stati vittime di una truffa, facciamolo sapere subito ad amici e conoscenti, perché potrebbero essere i prossimi a ricevere lo stesso messaggio ingannevole.
- Segnaliamo il messaggio come spam, quando possibile.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda: "Esempi di phishing" (risposte a pagina 39)

Possibili modifiche per le classi 2^a e 3^a elementare: dividete la classe in gruppi e assegnate a ciascun gruppo un esempio dalla scheda di lavoro. Date il tempo ai gruppi di analizzare l'esempio e poi discutetene con tutta la classe.

1. Dividiamoci in gruppi

2. Esaminiamo gli esempi

Dividete la classe in gruppi, ciascun gruppo deve esaminare questi esempi di messaggi e siti.

3. Ora diciamo la nostra opinione

Gli alunni devono decidere se ogni esempio è "vero" o "falso" ed elencare le ragioni di questa scelta. Un alunno per gruppo indica le scelte.

4. Discutiamone insieme

Quali sono gli esempi che sembravano affidabili e quali sospetti? C'era qualche risposta che non vi aspettavate? Se sì, perché?

Risposte alla scheda alunni: "Esempi di phishing"

1. **Vero.** Il messaggio chiede all'utente di aprire il sito dell'azienda e accedere al proprio account in autonomia, piuttosto che fornire un link direttamente nel messaggio o chiedere email e password (i link possono indirizzarci a siti web malevoli).
2. **Falso.** URL sospetto e non sicuro
3. **Vero.** Da notare la parte https:// nell'URL
4. **Falso.** Offerta sospetta in cambio di dati bancari
5. **Falso.** URL non sicuro e sospetto
6. **Falso.** URL non sicuro e sospetto
7. **Falso.** URL non sicuro e sospetto; offerta sospetta in cambio di dati bancari

5. Approfondiamo l'argomento

Ecco alcune ulteriori domande che dovremmo porci quando cerchiamo di capire se i messaggi o i siti che troviamo online sono autentici:

• C'è qualcosa di strano in questo messaggio?

Leggendolo qual è il nostro primo istinto? Notate qualcosa di sospetto? Offre di risolvere qualcosa che non sapevamo fosse un problema?

• C'è qualcosa di strano in questa app?

A volte le app fasulle (delle app che assomigliano molto a quelle vere) vengono pubblicizzate sui siti tramite pop-up o compaiono negli app store. Se scaricate, possono fare molte cose dannose per il telefono su cui vengono installate, come rubare informazioni o contatti, installare software dannosi, ecc. È necessario controllare se sono presenti errori di battitura, poche recensioni o grafiche approssimative (non professionali).

• Nel messaggio viene offerto qualcosa a titolo gratuito?

Normalmente le offerte gratuite non sono davvero tali: generalmente chi invia il messaggio vuole qualcosa in cambio da noi.

• Vengono richieste informazioni personali?

Alcuni truffatori ci chiedono informazioni personali per poterci mandare altri tentativi di frode. Per esempio, i quiz o "test della personalità" potrebbero raccogliere dati per riuscire a indovinare la nostra password o sottrarci altre informazioni private. La maggior parte delle aziende reali non chiede informazioni personali tramite messaggio o in altri modi se non tramite il proprio sito web.

• È un messaggio o un post a catena?

Le email e i post in cui ci viene chiesto di far girare il messaggio a tutti i nostri contatti possono mettere a rischio noi e altre persone. Non dobbiamo farli girare a meno che non conosciamo la fonte e sappiamo con certezza che il messaggio è sicuro.

• Contiene parti scritte in piccolo?

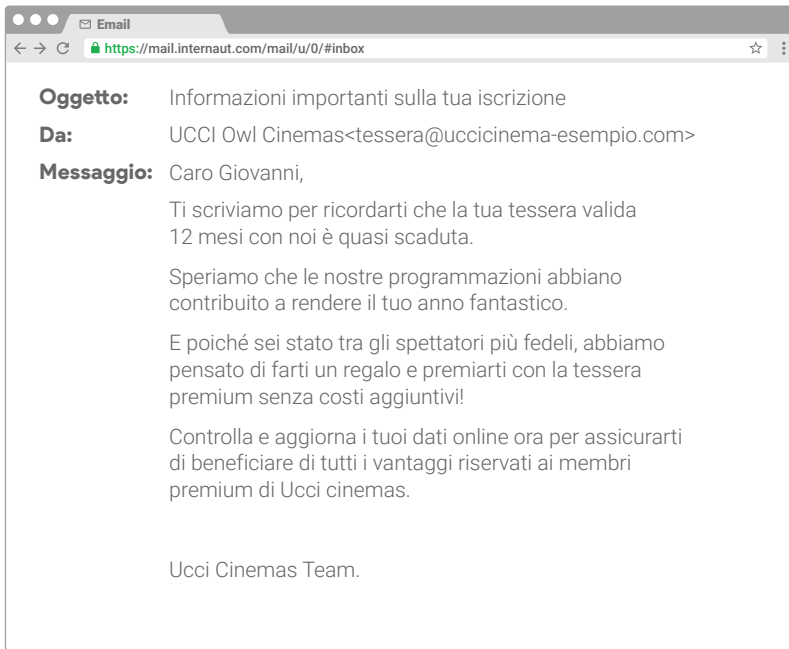
In fondo alla maggior parte dei documenti possiamo trovare delle note scritte con caratteri più piccoli. Questa parte di testo spesso contiene informazioni importanti scritte in piccolo di modo che non si riescano a leggere. Per esempio, potrebbe esserci un titolo in cui viene annunciato che abbiamo vinto un telefono in omaggio, ma in piccolo viene specificato che per averlo dobbiamo pagare 200 euro al mese. Anche la totale assenza di scritte in caratteri più piccoli può essere un brutto segno, dobbiamo prestare attenzione anche a quello.

Nota: per svolgere questo esercizio, diciamo agli alunni di immaginare che Internaut sia un servizio di posta elettronica reale e affidabile.

Da ricordare

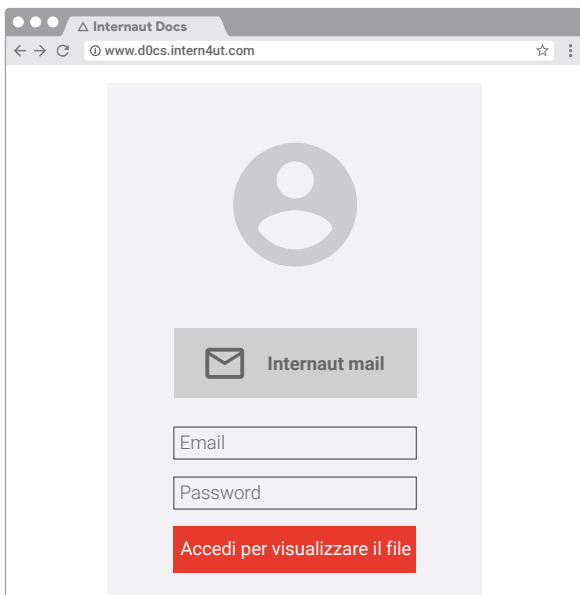
Quando si è online, è importante prestare sempre attenzione alle frodi presenti nei giochi, nei siti, nelle app e nei messaggi. E dobbiamo ricordarci che se un'offerta sembra favolosa o promette qualcosa gratuitamente, probabilmente è falsa. Nel caso in cui qualcuno ci abbia ingannato, è bene riferirlo immediatamente a un adulto di fiducia!

Esempi di phishing



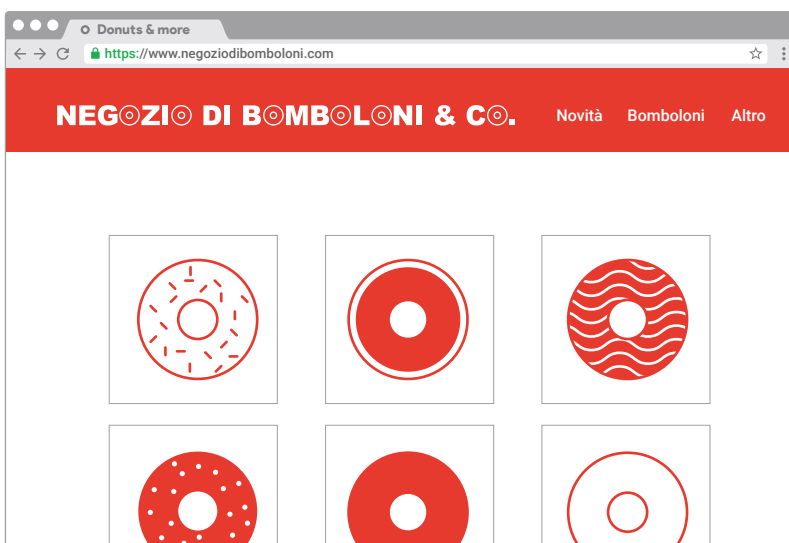
1. È vero o falso?

Vero Falso



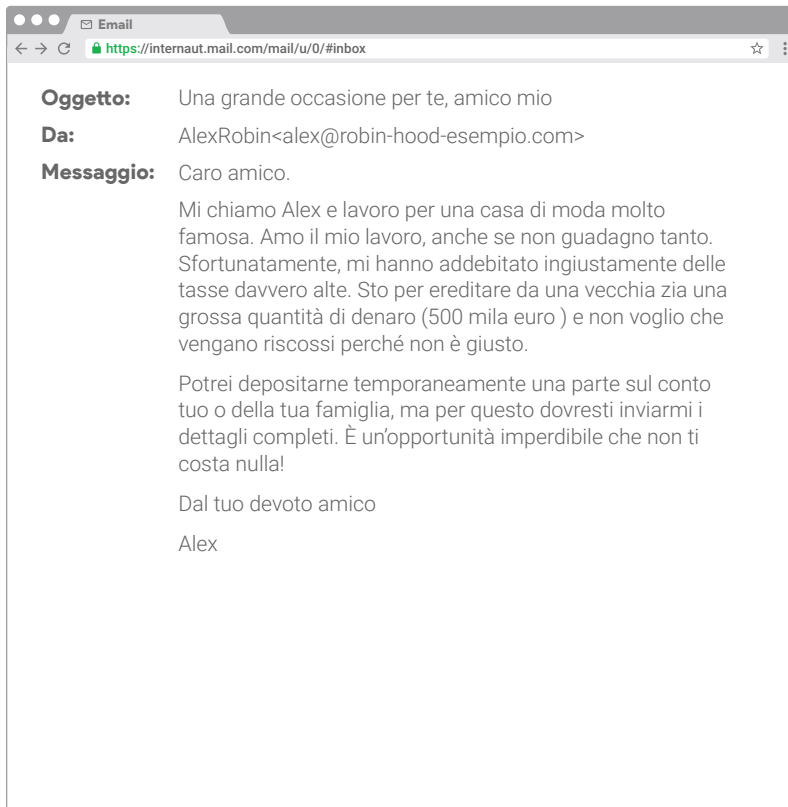
2. È vero o falso?

Vero Falso



3. È vero o falso?

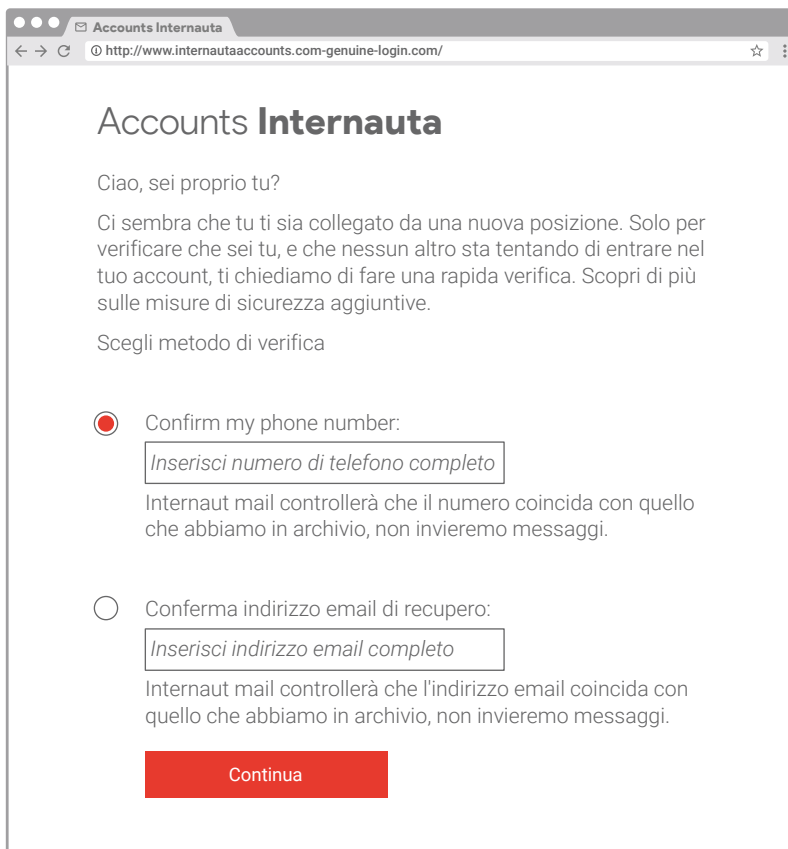
Vero Falso



4. È vero o falso?

Vero

Falso



5. È vero o falso?

Vero

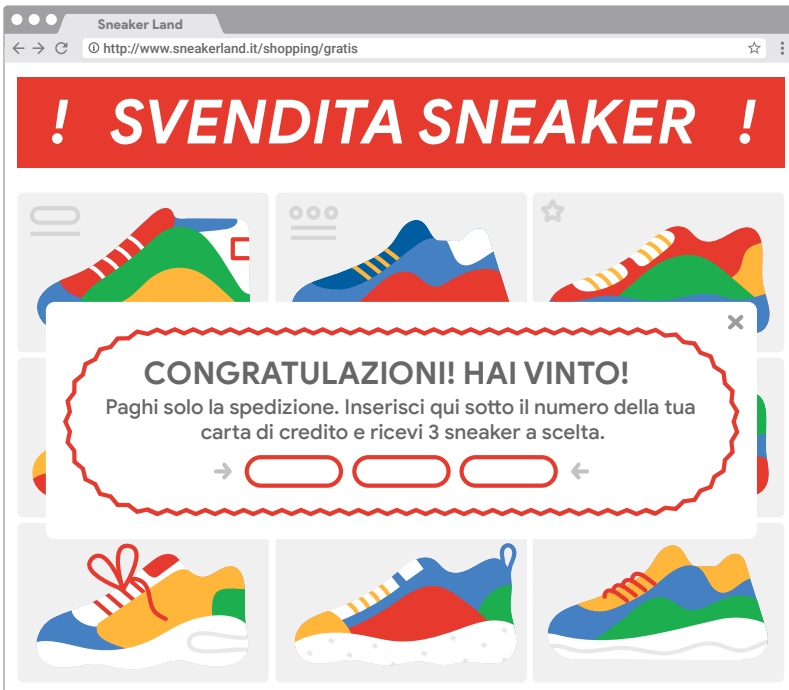
Falso



6. È vero o falso?

Vero

Falso



7. È vero o falso?

Vero

Falso

Impara a distinguere il vero dal falso: Lezione 2

Chi sei veramente?

Gli alunni potranno ora esercitare le competenze anti-frodi, interpretando e parlando dei comportamenti da tenere di fronte a messaggi online, post, richieste di amicizia, foto ed email che sembrano sospetti.

Suggerimento: essendo una lezione sull'interazione sociale, potrebbe sembrare più adatta agli alunni più grandi (5^a elementare - 1^a media), ma poiché sempre più bambini tra i 7 e i 9 anni giocano online, e molti di loro con altri giocatori anziché in solitaria, questa lezione può essere una buona preparazione anche per le classi 2^a e 3^a elementare. Speriamo che gli insegnanti di queste classi indaghino per capire

se gli alunni sono dei giocatori e, in caso affermativo, cosa gli piace e se hanno mai visto qualcosa di sospetto.

Per un migliore apprendimento, create un clima leggero, aperto e privo di giudizi.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** che le persone che ci contattano potrebbero non essere chi dicono di essere.
- ✓ **Assicurarsi**, prima di parlare, che la persona con cui si sta comunicando è chi dice di essere.
- ✓ **Fare domande** o chiedere aiuto a un adulto se è difficile riuscire a capire chi è la persona con cui si sta parlando.

Spunti di riflessione



Come facciamo a sapere di chi si tratta?

Quando parliamo per telefono con un amico siamo in grado di dire che è certamente la persona che dice di essere, perché ne riconosciamo la voce, anche se non lo vediamo. Tuttavia, nel mondo online è un po' diverso e può risultare più complicato essere certi che qualcuno sia realmente chi dice di essere. Nelle app e nei giochi, a volte le persone si fingono qualcun altro, per scherzo, per ottenere qualcosa da noi o per cattiveria. Altre volte, possono fingersi altre persone per impossessarsi di informazioni personali o proprietà digitali come skin o valute di gioco. La cosa più sicura da fare è non rispondere o riferire a un genitore o a un altro adulto di cui ci fidiamo che non conosciamo la persona che sta cercando di contattarci. Ma se decidiamo di rispondere, è una buona idea cercare prima di scoprire qualcosa sul suo conto. Controlliamo la sua pagina o il suo profilo, vediamo chi sono i suoi amici o cerchiamo altre informazioni che confermino la sua identità.

Ci sono tanti modi per verificare l'identità di qualcuno online. Per iniziare, ecco alcuni esempi.

Suggerimento: potreste valutare l'idea di fare un brainstorming di classe partendo dalla domanda: "come si fa a verificare l'identità di una persona online?". Poi proseguite la conversazione con questi spunti di riflessione.

• Se è presente una foto di chi ci ha inviato il messaggio, sembra sospetto?

La foto è sfocata o difficile da vedere? Oppure non c'è alcuna foto e al suo posto vi è una bitmoji o il volto del personaggio di un cartone animato? Foto di bassa qualità, bitmoji, foto di animali domestici, ecc. servono a nascondere più facilmente l'identità

di una persona sui social media. Inoltre, non è difficile per i truffatori rubare foto di persone reali per creare profili falsi e fingere di essere loro. Se c'è una foto, riusciamo a trovare online altre foto di quella persona associate allo stesso nome?

• **Il nome utente contiene il vero nome di questa persona?**

Per esempio, sui social media il nome utente combacia con il nome reale? (Ad esempio, l'URL del profilo di Tizio Caio può essere SocialMedia.it/tizio_caio.)

• **Nella sua pagina sono presenti delle informazioni personali?**

Se sì, sembrano scritte da una persona reale? Gli account falsi spesso non hanno molte informazioni nella sezione "Su di me" e quelle che ci sono potrebbero essere una serie di informazioni copiate e messe insieme a caso solo per creare un profilo falso. C'è qualcosa sul profilo che possiamo confermare facendo una ricerca associata al nome del profilo?

• **Da quanto tempo esiste questo account? La sua attività ha senso secondo noi?**

Si tratta di un profilo nuovo o mostra un'attività prolungata nel tempo? Questa persona ha amici in comune con noi come pensavamo? Gli account falsi di solito non hanno molti contenuti né mostrano segni di socializzazione, post e commenti di altre persone.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Chi sei veramente?" tagliata in diversi bigliettini, ognuno dei quali contiene uno scenario
- Una ciotola o un contenitore da cui ogni gruppo pescherà un bigliettino
- Schema alunno a pagina 46 (una per ogni alunno come riferimento)

1. Valutiamo insieme gli scenari

Bene, dividete la classe in 5 gruppi. Ciascun gruppo pescherà uno scenario.

2. Scegliamo una risposta

I gruppi scelgono una o più risposte dal foglio con le risposte e poi parlano del perché abbiano scelto quella risposta per quella situazione. Potete scrivere anche altri messaggi che pensate possano essere ancora più ingannevoli.

3. Parliamo delle scelte che avete fatto

Infine, usate lo schema di seguito per parlare insieme di tutti gli scenari. Ogni gruppo legge il proprio scenario ed espone alla classe la propria risposta (o risposte) e le ragioni della loro scelta.

Da ricordare

Siamo noi a decidere con chi parlare online. Controlliamo sempre che i nostri interlocutori siano davvero chi dichiarano di essere!

Chi sei veramente?

Scenario 1

Ricevete una richiesta di amicizia da un giocatore casuale in un gioco:
"Giochi benissimo! Dovremmo giocare insieme! Mi aggiungi?"

Scenario 2

Ricevete sul cellulare un messaggio di testo da parte di qualcuno che non conoscete.
"Ciao, sono Carlo! Ti ricordi di me? Ci siamo conosciuti l'estate scorsa."

Scenario 3

Ricevete un messaggio da parte di qualcuno che non seguite. "Ehi! Adoro i tuoi post, sei TROPPO forte! Dammi il tuo numero di telefono, così possiamo parlare un po'!"

Scenario 4

In chat vi scrive qualcuno che non conoscete. "Ti ho visto in corridoio oggi. 6 adorabile! Com'è il tuo indirizzo? Potremmo vederci x fare 2 chiacchiere."

Scenario 5

Ricevete un messaggio online. "Ciao, ho appena incontrato la tua amica Irene! Mi ha parlato di te, mi piacerebbe incontrarti. Dove abiti?"

Chi sei veramente?

Ecco cinque scenari di messaggi che chiunque potrebbe ricevere online o sul proprio telefono. Ogni scenario include un elenco di modi in cui è possibile rispondere, alcuni sono ottimi, altri un po' meno. Leggeteli e sceglietene uno (o due) che vi sembra più appropriato, oppure pensate ad altre risposte. Ora parlatene e poi ne discuteremo tutti insieme.

Attenzione! se uno di questi scenari dovesse verificarsi realmente e non sapete come comportarvi, la cosa più semplice è non rispondere. Potete sempre ignorare o bloccare queste persone. Inoltre, parlarne con un genitore o con un insegnante non è mai una cattiva idea, specialmente se vi disturba.

Scenario 1

Ricevete una richiesta di amicizia da un giocatore casuale in un gioco: "Giochi benissimo! Dovremmo giocare insieme! Mi aggiungi?" Cosa fate?

- **Lo ignorate.** Se non lo conoscete, potete semplicemente decidere di non aggiungerlo.
- **Lo bloccate.** Non riceverete altri messaggi da questo giocatore e, nella maggior parte dei giochi e delle app, non saprà neanche che l'avete bloccato.
- **Cambiate le vostre impostazioni.** Andate alle impostazioni di gioco e, se è possibile disabilitare le richieste di amicizia, spuntate la casella corrispondente. Così non dovrete più decidere se accettare o meno le richieste di giocatori casuali.
- **Controllate chi è online.** Cercate una pagina o un profilo a suo nome per capire se è un vero giocatore: ha abbastanza esperienza, follower o contenuti condivisi? I vostri amici sanno se esiste realmente? Potete valutare se accettare la sua richiesta di amicizia per questo gioco solo se vi sembra davvero un giocatore. Ma sarebbe meglio che i bambini giocassero solo con gli amici che conoscono di persona.
- **Lo aggiungete agli amici.** Se vi sembra a posto. Questa non è un'opzione consigliata, a meno che non abbiate verificato chi è e chiesto a un adulto di cui vi fidate o almeno ai vostri amici se conoscono questa persona. Se giocate con lui con un microfono o le cuffie, fate attenzione a mantenere la conversazione solo sul gioco: non rivelate mai il vostro nome completo o nessun'altra informazione personale.
- **Gli date le vostre informazioni personali.** Assolutamente no. Lo **sapete**: non date mai e poi mai le vostre informazioni personali alle persone che non conoscete.

Scenario 2

Ricevete sul cellulare un messaggio di testo da parte di qualcuno che non conoscete. "Ciao, sono Carlo! "Ti ricordi di me? Ci siamo conosciuti l'estate scorsa?" Cosa fai?

- **Bloccate Carlo.** Questa azione sarebbe considerata scortese, qualora conoscesto questa persona. Ma se non avete la certezza di aver conosciuto una persona di nome Carlo l'estate scorsa o se vi sta mandando troppi messaggi su di sé, bloccarlo potrebbe essere una buona idea.
- **Ignorate Carlo.** Come abbiamo già detto, se non conoscete questa persona, potete semplicemente non rispondere.
- **"Ciao Carlo. Ci conosciamo?"** Questa è un'opzione sicura se non si ha la certezza di averlo incontrato e si vuole scoprire qualcosa di più. Ma non dite a Carlo dove avete trascorso l'estate scorsa!
- **"Non mi ricordo, ma possiamo comunque vederci, uno di questi giorni."** Pessima idea: non dovrete mai proporre un incontro a qualcuno che non conoscete.

Scenario 3

Ricevete un messaggio privato da parte di @surfingbird15, una persona che non seguite. "Ehi! Adoro i tuoi post, sei TROPPO forte! Dammi il tuo numero di telefono, così possiamo parlare un po'!" Cosa fai?

- **Ignorate @surfingbird15.** Non dovete per forza rispondere, se non volete farlo.
- **Bloccate @surfingbird15.** Se ritenete che questa persona sia strana e decidete di bloccarla, non saprete più nulla di lei, a meno che questa persona non crei nuovamente un altro profilo finto e vi contatti sotto falso nome...
- **"Ciao, ci conosciamo?"** Se avete dei dubbi, prima di scrivere le vostre informazioni personali, ad esempio il numero di telefono, assicuratevi di fare delle domande.
- **"Ok, il mio numero è..."** No! Anche se avete verificato l'identità di questa persona, condividere informazioni personali sui social media non è mai una buona idea. Trovate un altro modo per contattarla, che sia tramite un genitore, un insegnante o altre persone di cui vi fidate.

Scenario 4

In chat vi scrive qualcuno che non conoscete. "Ti ho visto in corridoio oggi. 6 adorabile! Com'è il tuo indirizzo? Potremmo vederci x fare 2 chiacchiere." Cosa fai?

- **Lo ignorate.** Probabilmente si tratta di una buona scelta.
- **Bloccate questa persona.** Non esitate a farlo, se c'è qualcosa che non vi torna.
- **"Chi sei?"** Forse è meglio di no. Se il messaggio vi sembra vago, potrebbe essere meglio non rispondere o bloccare il mittente.

[Continua alla pagina successiva →](#)

- **"Alice, sei tu? Anche tu 6 adorabile! Abito in via Roma 24."** Rispondere in questo modo non è una buona idea, anche se pensate di sapere chi vi ha scritto. Prima di scrivere a qualcuno il vostro indirizzo o altre informazioni personali, verificatene l'identità, anche quando pensate che sia una persona che conoscete. Non incontrate mai di persona qualcuno con cui avete avuto solo delle interazioni online.

Scenario 5

Ricevete questo messaggio: "Ciao, ho appena incontrato la tua amica Irene! Mi ha parlato di te, mi piacerebbe incontrarti. Dove abiti?" Cosa fai?

- **Lo ignorete.** Se non conoscete questa persona, ma avete un'amica che si chiama Irene, la cosa migliore da fare è chiedere a lei prima di rispondere a questo messaggio.
- **Bloccate questa persona.** Se non conoscete questa persona e non avete nessuna amica che si chiama Irene, probabilmente è meglio usare le impostazioni per bloccare questa persona e impedire che ti contatti ancora in futuro.
- **"Chi sei?"** Probabilmente non è una buona idea. Se non conoscete questa persona è meglio non rispondere, almeno finché non avete sentito Irene.

Impara a distinguere il vero dal falso: Lezione 3

È proprio vero?

Nota per gli insegnanti: oltre ad aiutare gli alunni a porsi domande analitiche per valutare la credibilità di una fonte, vogliamo anche che capiscano che l'informazione può provenire da diversi posti (non solo dai libri di scuola). Pertanto, devono applicare le loro abilità per analizzare tutti i tipi di mezzi di comunicazione. Arrivati a quel punto, saranno pronti ad analizzare categorie speciali di mezzi di comunicazione, come le notizie o i dati scientifici.

Questa è una lezione utile per tutti, ma potrebbe risultare un po' difficile agli alunni di 2^a e 3^a elementare. Di seguito, sotto ad "Attività", trovate una modifica suggerita per affrontarla con loro.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Identificare** gli strumenti di cui già si è a conoscenza per capire se un'informazione è **attendibile**.
- ✓ **Tenere conto** di come determinate cose, quali **competenza** e **motivazione**, influiscano sulla credibilità.
- ✓ **Imparare** a porsi 4 domande per valutare la credibilità di una fonte.
- ✓ **Capire** che una fonte attendibile per un determinato argomento potrebbe non esserlo per altri.
- ✓ **Sapere** che la verifica di più fonti spesso aiuta a capire se l'informazione è attendibile o meno.

Spunti di riflessione



Cos'è che rende qualcosa o qualcuno attendibile o affidabile?

Ogni giorno prendete decisioni su ciò in cui credere e ciò in cui non credere. Il video che avete visto era vero o falso? Cercava di convincervi di qualcosa? I vostri fratelli maggiori vi stanno dicendo la verità o vi stanno prendendo in giro? Quel pettegolezzo che avete sentito su un vostro amico, è vero?

Cosa fate quando cercate di capire se qualcuno dice la verità? Pensate già a questi suggerimenti?

• Cosa sapete di una determinata persona

Ad esempio, sapete se un compagno di classe è molto bravo in qualcosa o se è sempre stato affidabile oppure se fa degli scherzi o ancora se si comporta da bullo, quindi solitamente siete in grado di capire quando è serio, quando sta scherzando o quando sta mentendo.

• Cosa sa di voi una determinata persona

Ad esempio, i vostri genitori sanno quali tipi di alimenti vi fanno venire il mal di stomaco, mentre le pubblicità in TV non lo sanno, quindi seguite i consigli dei vostri genitori su cosa mangiare. Il bibliotecario della scuola conosce i vostri interessi e quali libri vi piacciono, quindi vi fidate dei suoi consigli per le vostre letture future.

• Tono di voce ed espressione facciale

Ad esempio, sapete capire se un vostro amico dice qualcosa ma intende l'opposto, se alza gli occhi al cielo e si comporta in modo strano quando vi dice che è stato **terribile** giocare nel nuovo parco giochi.

[Continua alla pagina successiva →](#)

• La situazione

Ad esempio, quando gli amici stanno scherzando e uno di loro vi prende in giro per il vostro nuovo taglio di capelli, sapete che quella è solo una battuta. Però se qualcuno a scuola dice le stesse identiche parole per mettervi a disagio davanti a tutta la classe, sapete che in quel caso si tratta di un insulto.

Quando sentiamo dire certe cose in un video, da una persona alla TV o su un sito web, non conosciamo personalmente la fonte e viceversa. Potremmo anche non sapere con certezza se crederci o meno.

Anche quando qualcuno che conosciamo ci invia un messaggio non abbiamo indizi sulla sua espressione del viso o sul suo tono di voce, quindi non possiamo avere la certezza di ciò che intende dire. È allora che dobbiamo porci delle domande...

Attività



Materiale necessario:

- Scheda: "Stabilire cosa è attendibile" (una per alunno)

Possibili modifiche per le classi 2^a e 3^a elementare: se pensate che i vostri alunni siano pronti per discutere l'affidabilità di una fonte, segui soltanto i punti 1 e 2.

1. Valutiamo le fonti

Chiedete agli alunni di rispondere alla seguente domanda: "Se voleste un consiglio per un nuovo videogioco, chiedereste alla nonna?" Oppure, in altre parole, "La nonna è una fonte di informazioni **attendibile** per quanto riguarda i videogiochi?" Una fonte **attendibile** è una fonte di cui possiamo fidarci, dalla quale possiamo aspettarci di ricevere informazioni precise e pertinenti.

Chiedete poi di stilare un elenco di pro e contro come nella tabella qui sotto per spiegare i vantaggi e gli svantaggi di chiedere consiglio alla nonna rispetto a un videogioco.

PRO	CONTRO
La nonna mi vuole bene e vuole che io sia felice	La nonna non gioca ai videogiochi e non sa molto a riguardo
La nonna è brava a trovare informazioni quando non conosce la risposta	La nonna non sa quali giochi posseggo o quali tipi di giochi mi piacciono

Il vostro elenco assomiglia a questo?

Se gli elenchi prodotti sono più o meno così, gli alunni hanno utilizzato due degli strumenti più comuni per decidere se una fonte è attendibile: motivazione e competenza. La "competenza" è un'abilità o una conoscenza speciale su un determinato argomento; gli esperti hanno competenza. La "motivazione" è l'intenzione di qualcuno, la ragione per cui dice o fa qualcosa.

Quale elemento dell'elenco dà informazioni sulle motivazioni della nonna? Quali elementi dicono qualcosa sulla sua competenza? Quindi, sulla base di questa tabella di pro e contro, la nonna può essere considerata una fonte di informazioni attendibile per la scelta del nuovo videogioco? Lei non potrebbe mai mentirci, ma probabilmente sarebbe meglio chiedere a qualcuno che tiene a noi e che sappia anche qualcosa sui giochi e sui tipi di videogiochi che ci piacciono. Papà cucina molto bene ma non sa assolutamente nulla di moda, l'allenatore conosce il basket ma non la ginnastica artistica e la nonna sa aggiustare qualsiasi giocattolo ma non sa nulla di videogiochi. **Solo perché qualcuno è esperto in qualcosa non significa che sia esperto in tutto.**

2. Elenchiamo i pro e i contro

Se questa è la prima volta che pensate a come usate la **motivazione** e le **competenze** come indizi per valutare l'attendibilità di una fonte, potreste aver bisogno di qualche esercizio in più.

Chiedete agli alunni di immaginare di voler diventare un grande calciatore o calciatrice, e di essere a caccia di buoni consigli. Chiedete di stilare degli elenchi di pro e contro per ognuno dei personaggi sotto elencati, per poter capire se si tratta di fonti attendibili oppure no:

- La nonna
- Il blog di un allenatore di basket della scuola superiore
- Il miglior giocatore della vostra squadra
- Un sito web che vende scarpe da calcio e offre consigli
- Dei video che insegnano le tecniche per giocare a calcio

Cosa potete notare sui punti di forza e sui punti deboli di ciascuna fonte?

- Ce n'è una che sa come insegnare ma che potrebbe non avere dimestichezza con le abilità calcistiche?
- Ce n'è una che è un esperto/una esperta di calcio ma che potrebbe non sapere come si insegna?
- Ce n'è una i cui consigli sembrano volervi spingere all'acquisto di qualche suo prodotto?
- Ce n'è una che conosce bene il calcio ma non conosce voi e non sa quali abilità dovrete migliorare?

Discussione: chi potrebbe costituire una buona fonte a cui fare riferimento e perché?

Raramente la credibilità può essere al 100%. In genere tutte le fonti hanno dei punti deboli e dei punti di forza. Ecco perché **le risposte migliori si ottengono rivolgendosi a più fonti** e confrontando i risultati.

3. Prendiamo in considerazione alcuni passaggi

La credibilità non riguarda solo **chi** crediamo. Ma anche **cosa** crediamo. Ci facciamo un'idea del mondo in molte maniere diverse, non solo direttamente dalle persone. Un film su uno tsunami ci fa vedere un'onda gigantesca, più alta di un grattacielo, diretta verso le persone sulla spiaggia. Ma gli tsunami hanno **davvero** questo aspetto? Un annuncio sottintende che la maggior parte degli scienziati ha i capelli scompigliati, indossa occhiali da vista spessi e camice bianco. È la verità?

Possiamo verificare qualsiasi fonte seguendo i 3 passaggi sulla scheda didattica **Stabilire cosa è attendibile**. I passaggi sono incentrati sui temi di competenza e motivazione, che già conosciamo.

Passaggio 1: Usiamo il buon senso

Chiediamoci: È logico, ha senso?

Se a) ciò che vediamo non ha senso, b) sappiamo per esperienza che non è vero o c) non corrisponde alle cose che sappiamo già, allora non abbiamo bisogno di ulteriori passaggi. La nostra fonte non è attendibile, possiamo starne certi.

Passaggio 2: Facciamo delle domande

E non delle domande qualsiasi, ma queste quattro:

Competenza

a) Questa fonte ci conosce o tiene a noi?

la risposta a questa domanda dipende dall'informazione che si sta cercando. Se stiamo cercando informazioni sull'inquinamento degli oceani dovuto alle bottiglie di plastica, non importa se la fonte ci conosce. Ma un sito che ci assicura che il nuovo giocattolo in vendita ci piacerà moltissimo, per essere attendibile dovrebbe sapere quali tipi di giochi o attività ci piacciono.

b) Questa fonte conosce bene l'argomento? Come ha imparato ciò che sa?

Alcune persone pensano che il modo più semplice di trovare informazioni attendibili sia chiedere a un assistente vocale digitale. Sembra che gli assistenti digitali sappiano tutto! Ma come fanno ad avere tutte quelle risposte? Utilizzano dei calcoli matematici (detti "algoritmi") per trovare le risposte.

Per delle domande semplici che prevedono una sola risposta (ad esempio la temperatura esterna o il nome di un cantante famoso) in genere sono una fonte attendibile. Ma se la domanda è complicata, sarebbe meglio chiedere prima a una persona o a un gruppo di persone con molta esperienza, o che abbia vinto dei premi o abbia ottenuto un dottorato correlato all'argomento. **Poi** è possibile usare un assistente vocale per confermare l'informazione (vedere Passaggio 3).

Motivazione

c) Cos'è che questa fonte vuole farci fare o credere e perché?

Questa fonte ottiene dei soldi se seguiamo il suo consiglio? Ad esempio, pensiamo che un influencer guadagni una percentuale se acquistiamo il prodotto che indossa o di cui parla? Un atleta professionista indossa una certa marca di scarpe o una maglietta perché gli piace quella marca o perché è pagato per farlo?

I soldi spesso possono essere una ragione per cui vediamo il logo o il nome di una marca in un video o annuncio. Questo può influire su ciò che l'influencer o l'atleta ci stanno dicendo (e su cosa **non** ci stanno dicendo). Probabilmente non vogliono ferirci, ma è possibile che per loro guadagnare sia più importante che darci tutte le informazioni o dirci cosa va bene per noi.

d) Chi potrebbe trarne vantaggio e chi invece esserne danneggiato se credessimo a questa fonte? Non è sempre facile capirlo. Ecco un esempio: immaginiamo un annuncio per un'app che ci promette di farci diventare degli alunni migliori.

- Quali sono i possibili vantaggi? Lo sviluppatore dell'app trarrebbe un vantaggio dall'acquisto dell'app perché ci guadagnerebbe dei soldi. E noi potremmo trarne vantaggio se l'app funzionasse davvero.
- Chi potrebbe essere danneggiato se credessimo all'annuncio? Potremmo sprecare dei soldi se comprassimo l'app. Potremmo anche sprecare tempo a fare pratica con le cose sbagliate e addirittura peggiorare a scuola. Oppure potremmo fidarci dell'app, che può solo tirare a indovinare le nostre esigenze, anziché chiedere aiuto a un insegnante, che effettivamente sa di cosa abbiamo bisogno.

Passaggio 3: Cerchiamo conferme

Chiediamoci se altre fonti **attendibili** sostengono questa fonte. Non serve solo verificare **più** fonti, bensì cercare fonti diverse. Se non riusciamo a trovare una varietà di fonti attendibili che concordano con la fonte che vogliamo verificare, forse questa non è poi così degna della nostra fiducia.

4. Controllare le fonti

Ora che è tutto chiaro, è il momento di fare pratica. Fate scegliere agli alunni una domanda collegata a qualcosa di cui si sta parlando in classe oppure che hanno visto online. Dovranno trovare una fonte che fornisca una risposta a quella domanda e, in piccoli gruppi, usare le domande sulla scheda didattica per stabilire se la fonte è attendibile o meno.

Ecco alcune idee:

- Abbiamo bisogno di idee per il regalo di compleanno di un nostro amico. Un annuncio di un negozio locale dice che il suo strumento di ricerca, in grado di trovare tutti gli articoli offerti, può esserci utile per trovare il regalo perfetto per ogni nostro contatto. Può fare al caso nostro?
- Stiamo leggendo delle recensioni online su una nuova pizzeria e ci accorgiamo che tre delle sei recensioni con 5 stelle sono state scritte da persone che hanno lo stesso cognome del proprietario del locale. Altre due dicono che hanno mangiato la migliore pizza del mondo e una dice che il rapporto quantità-prezzo non è male. Ci sono anche quattordici commenti negativi. Le recensioni positive ci hanno convinto a provare la pizzeria?
- Un annuncio pop-up sostiene che facciamo parte di un piccolo gruppo di utenti selezionati per provare una speciale pillola che ci trasformerà in sirene permettendoci di respirare sott'acqua senza l'attrezzatura per le immersioni. Dobbiamo solo pagare € 9,99 per la spedizione. Lo faremmo?
- Ci piacciono molto i video di un famoso vlogger perché sono divertenti, ma a volte dicono cose cattive sulle minoranze che non vorremmo sentire. Crediamo a ciò che dice perché i video sono divertenti e molto popolari? Pensiamo che possa influenzare le persone?

Da ricordare

Non dobbiamo avere paura di fare domande. Quando si pongono le domande giuste sulle fonti e sulle informazioni che esse forniscono, si ricevono informazioni migliori. Più fonti utilizziamo, meglio è. Ricordiamo che se una fonte è ottima per un argomento non significa che lo sia per tutti gli argomenti.

Stabilire cosa è attendibile

Passaggi utili per distinguere le fonti attendibili da quelle non attendibili.

Passaggio 1

Usiamo il buon senso

È una cosa logica?

Passaggio 2

Facciamo delle domande

E non delle domande qualsiasi, ma queste quattro legate alla competenza e alla motivazione:

Competenza

- Questa fonte ci conosce o ci vuole bene (ed è importante)?
- Questa fonte conosce bene l'argomento? Come ha imparato queste cose?

Motivazione

- Questa fonte cosa vuole che facciamo o cosa vuole farci credere e perché?
- Chi potrebbe trarne vantaggio e chi invece esserne danneggiato se credessimo a questa fonte?

Passaggio 3

Cerchiamo conferme

Altre fonti **attendibili** sostengono ciò che dice questa fonte? Utilizziamo gli strumenti di ricerca online o la biblioteca della scuola per trovare altre fonti di informazione sull'argomento (le fonti possono essere libri, articoli di riviste, online oppure offline). Ripetiamo i passaggi 1 e 2 sulla base delle nuove informazioni che abbiamo raccolto, poniamoci le stesse domande anche su queste fonti. Se ci vengono fornite le stesse informazioni sull'argomento, allora è probabile che la fonte sia attendibile.

Individuare le informazioni non affidabili online

Nota per gli insegnanti: le domande e le tecniche di osservazione proposte qui offrono agli studenti gli strumenti per difendersi dalla disinformazione e non rimanere bloccati in discussioni o danneggiare i rapporti con la famiglia e con gli amici. Gli alunni devono imparare, però, a porsi delle domande e ad applicare il pensiero critico alle informazioni che ricevono.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Identificare** gli indizi che suggeriscono che una fonte di notizie o di informazioni è ingannevole.
- ✓ **Utilizzare** domande analitiche e osservazioni attente per valutare l'attendibilità di una fonte.
- ✓ **Comprendere** l'importanza di controllare l'attendibilità di una fonte prima di condividerne il messaggio.
- ✓ **Sviluppare** l'abitudine di analizzare **tutte** le notizie e le informazioni, non solo gli articoli che sembrano sospetti.

Spunti di riflessione



Avete mai fatto uno di quei giochi in cui bisogna individuare gli errori nascosti in una foto? A volte quando abbiamo a che fare con delle notizie succede la stessa cosa. Ci sono molte persone e gruppi di individui talmente presi da ciò in cui credono da stravolgere la realtà pur di farci arrivare a essere d'accordo con loro. Quando le loro distorsioni vengono mascherate da notizie, parliamo di disinformazione.

Alcune persone non sanno come individuare le informazioni false, ma le condividono ugualmente. È così che si diffondono. E quando le persone scelgono di fare determinate cose o di credere ad altre sulla base di quella disinformazione, ascoltarsi l'un l'altro in modo calmo, discutere serenamente, capire meglio l'altro e risolvere i problemi può diventare molto difficile.

Dunque, come facciamo a distinguere tra ciò che è reale o attendibile e ciò che è falso o ingannevole? Ci sono degli indizi che possiamo imparare a riconoscere, dei trucchetti utilizzati da chi cerca di ingannarci. E poi ci sono delle domande che possiamo porci per capire quali articoli non sono basati su fatti veritieri.

Attività



Materiale necessario:

- Immagine: "Cosa c'è che non va in questa foto?"
- Scheda: "Stabilire cosa è attendibile" dalla Lezione 3 (pagina 54)
- Scheda didattica: "Identificare gli URL fasulli"

Risposte alla scheda: "Identificare gli URL fasulli"

Veri:

tg24.sky.it rainews24.it
rainews24.italia.com
tgcom24.mesiaset.com
corriere.it
ilmessaggero.it
ilpost.it

Falsi:

tgcom24.mediaset.it
larepubblica.it
la7.com.tg
corriereufficiale.it
rainews.notizie/finanza tg.la7.it
rainews24.if
larepubblica.com.co
ipost.it

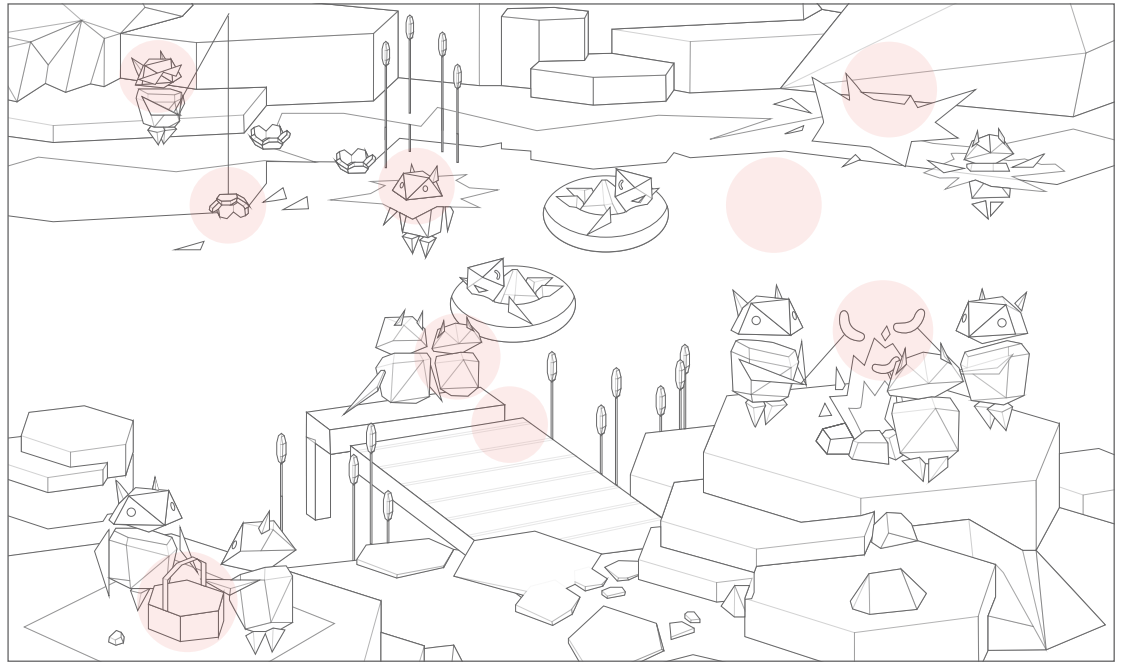
1. Cosa c'è che non va in questa foto?

Date un'occhiata alle immagini qui sotto. Guardate attentamente. Riuscite a trovare le differenze tra le due immagini?



E se qualcuno vi indicasse dove guardare? Sarebbe più facile?

Ci sono 9 differenze, le avete individuate tutte?



Cercare di capire se un articolo è vero oppure no è un po' come il gioco appena fatto. Osservando attentamente, è possibile individuare le informazioni importanti. Ed è molto più facile quando si sa cosa cercare.

Ecco alcuni trucchetti per scovare le informazioni sbagliate. Se riusciamo a vedere questi particolari, è molto probabile che la storia che stiamo leggendo sia falsa o ingannevole.

Scheda "Identificare gli URL fasulli"

La prima cosa da fare è guardare l'indirizzo web o l'URL del sito che ha pubblicato la notizia. Alcuni siti fasulli cercano di ingannarci scegliendo nomi che imitano un sito reale ma con qualche lieve differenza. La maggior parte delle aziende usa URL brevi, perché sono semplici da ricordare e da digitare, perciò gli URL con lettere aggiuntive o non necessarie spesso appartengono a siti con informazioni false.

Date un'occhiata all'immagine.

- Cerchiate tutti gli URL che pensate siano reali.
- Quando tutti hanno finito, controllate le soluzioni. Li avete individuati tutti?

Come si fa a verificare che un URL appartenga a un sito di notizie reale? Un modo consiste nel cercare sul web la testata giornalistica o l'URL. Se l'organizzazione è attendibile su molte piattaforme apparirà una casella alla destra del risultato della ricerca con una descrizione dell'organizzazione, incluso l'indirizzo del sito web. Se l'URL

[Continua alla pagina successiva →](#)

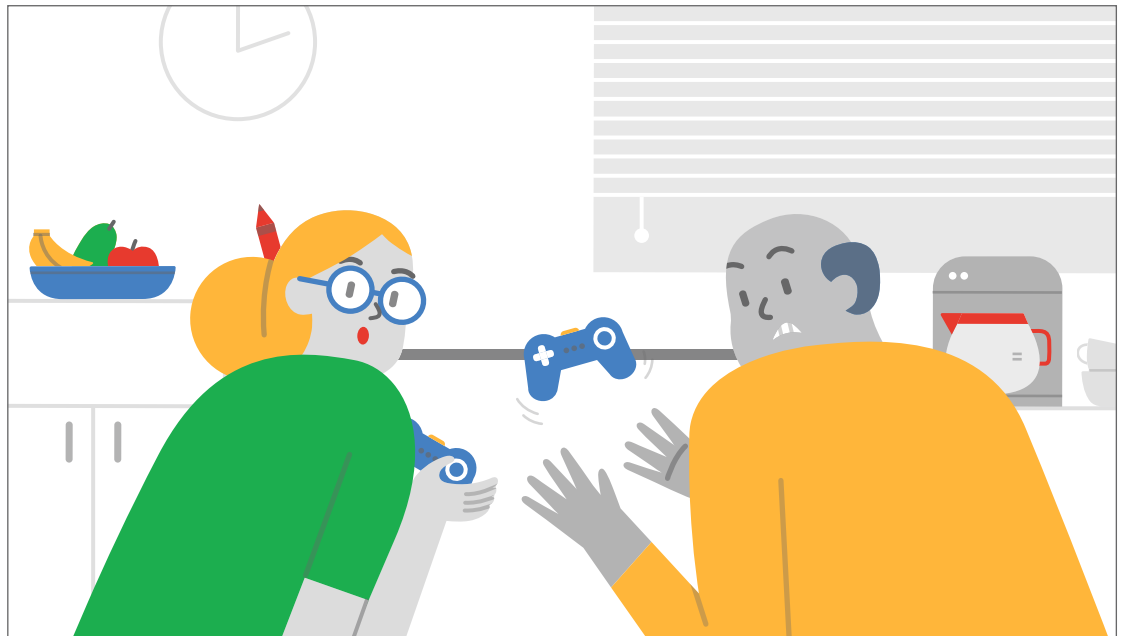
non è attendibile, probabilmente verranno mostrati diversi titoli che segnalano il sito come un titolo fasullo, oppure verrà fuori che il sito non è più disponibile.

2. Controlliamo i titoli

A volte le persone condividono notizie senza riportarne l'URL. In questi casi, ecco alcuni elementi a cui prestare attenzione:

- a) Un articolo inizia con l'immagine di qualcosa che potrebbe interessarci, ad esempio un cagnolino, un personaggio famoso o una strana trovata. Ma quando facciamo clic, l'articolo che si apre ha poco o nulla a che vedere con l'immagine.
- b) Invece di lasciarci decidere da soli, chi cerca di convincerci a concordare con loro spesso utilizza formattazioni speciali come **il grassetto**, il **MAIUSCOLO**, le sottolineature o i punti esclamativi, per farci credere che quello che stiamo osservando sia importante e farci cliccare sull'articolo. Questo si chiama clickbait. I veri giornalisti non fanno uso di questo tipo di formattazione.
- c) Per farci leggere una notizia, alcune persone includono nel titolo parole quali "sconvolgente", "sorprendente" o "scandaloso". Sanno che parole come queste ci incuriosiscono. Ma i giornalisti **veri** lasciano che la notizia parli da sé. Raccontano la notizia e ci lasciano stabilire se è sconvolgente o sorprendente.

Ad esempio, osservate questa immagine e il titolo:



La scioccante verità su cosa fanno i docenti terminate le lezioni

Senza proseguire oltre, cosa pensate ci sia scritto nell'articolo? Perché lo pensate? Che prova avete?

Ecco la notizia:

"Un recente sondaggio dell'Università statale ha rivelato che l'86% degli insegnanti, dopo il lavoro, fa quello che fanno tutti. Fa delle commissioni, prepara la cena, trascorre del tempo con la famiglia, sbriga le faccende domestiche e si prepara per il giorno successivo. Ma di recente, molti insegnanti hanno iniziato a fare qualcosa di inaspettato.

Un decennio fa, a causa dei problemi economici, molti stati hanno tagliato i fondi per l'istruzione. Ciò ha comportato il blocco degli aumenti di stipendio per gli insegnanti. Poiché lo stipendio basso non permette di coprire tutte le spese principali, molti insegnanti adesso hanno un secondo lavoro. In alcune zone del paese hanno persino scioperato per chiedere un aumento di stipendio e riuscire così a lasciare il secondo lavoro e dedicare più tempo ai propri alunni."

La notizia era come vi aspettavate che fosse? Pensate che l'immagine e il titolo siano adeguati o fuorvianti? Che prova avete?

3. Ora controlliamo le fonti

Quando analizziamo le notizie, ci sono degli indizi che possono venirci in aiuto, ma spesso non sono sufficienti. A volte le notizie affidabili usano alcune tecniche per attirare la nostra attenzione, e questo potrebbe farci pensare che siano false. Viceversa, alcune fonti false riescono a copiare talmente bene quelle vere che è difficile riuscire a distinguerle. Non è facile capire la differenza. Ad esempio...

Leggiamo i nomi delle testate di seguito: sembrano affidabili?

TG Italia

RaiNews24

L'Osservatore italiano

World News

Daily Report

Bollettino settimanale

In realtà, solo *RaiNews24* è reale. Come scoprirlo? Possiamo cominciare facendo una ricerca web del nome della testata. Vediamo dove appare al di fuori del sito web della testata. Se viene mostrato su Wikipedia o in un articolo su una rivista o sul sito di un giornale, probabilmente si tratta di una testata attendibile. Ma è bene leggere sempre questi articoli! Magari ci dicono che si tratta di una testata falsa.

Trovate una notizia sulla vostra scuola, sul vostro quartiere", "comunità, sull'ultima dieta di tendenza o qualsiasi altra notizia che vi interessa. Seguite i 3 passaggi sulla

scheda didattica **Stabilire cosa è attendibile** e i nuovi trucchetti che avete imparato per capire se la notizia è vera o ingannevole.

Passaggio 1: Usiamo il buon senso

Chiediamoci: È logico? Ha senso?

A volte l'inganno è palese. Se vedete un titolo del tipo: **VIP HA UN FIGLIO SEGRETO CON UN ALIENO**, probabilmente la logica vi dirà che non si tratta di una notizia reale.

Altre volte invece non è così scontato. Se:

- a) ciò che vedete non ha senso,
 - b) per esperienza sapete che non è vero, oppure
 - c) non combacia con le notizie di cui siete a conoscenza
- ... la vostra fonte è con ogni probabilità una bufala.

Passaggio 2: Domande sulla competenza e sulla motivazione

(vedere pagine 52 e 53)

Passaggio 3: Cerchiamo conferme

Chiediamoci: Altre fonti **attendibili** sostengono ciò che dice questa fonte?

Chi altro sta riportando questa notizia? (Potete sempre fare altre ricerche su Internet per capire se la storia è riportata da altre fonti di notizie...) Quali altre notizie include il sito? Le notizie offrono tutte la stessa prospettiva o ci sono vari punti di vista? Se non si trovano più fonti affidabili che trattano la stessa notizia, sarebbe corretto essere scettici nei confronti di quella fonte.

Da ricordare

Adesso che sappiamo come utilizzare i trucchi e le domande da porci per individuare le informazioni false, le domande intelligenti e le osservazioni caute possono entrare a far parte della vita di tutti i giorni e, con il tempo, diventeremo degli esperti nello scovare i contenuti falsi online. Sappiamo come analizzare le informazioni reperite online. Si chiama pensiero critico ed è il super potere degli utenti mediatici.

Identificare gli URL fasulli

Vero o falso?

Cerchiate la risposta corretta.

ilpost.it	Vero	Falso
------------------	------	-------

tgcom24.mediaset.it	Vero	Falso
----------------------------	------	-------

rainews24.if	Vero	Falso
---------------------	------	-------

larepubblica.it	Vero	Falso
------------------------	------	-------

rainews24.italia.com	Vero	Falso
-----------------------------	------	-------

tg24.sky.it rainews24.it	Vero	Falso
---------------------------------	------	-------

corriereufficiale.it	Vero	Falso
-----------------------------	------	-------

la7.com.tg	Vero	Falso
-------------------	------	-------

ilmessaggero.it	Vero	Falso
------------------------	------	-------

corriere.it	Vero	Falso
--------------------	------	-------

larepubblica.com.co	Vero	Falso
----------------------------	------	-------

rainews.notizie/finanza tg.la7.it	Vero	Falso
--	------	-------

tgcom24.mesiaset.com	Vero	Falso
-----------------------------	------	-------

ipost.it	Vero	Falso
-----------------	------	-------

E se fossimo un motore di ricerca?

Senza utilizzare alcun tipo di tecnologia (la utilizzeremo nella prossima attività), gli alunni dovranno creare dei "risultati di ricerca" insieme per comprendere "dall'interno" come funziona la ricerca di Internet.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Imparare** le basi della ricerca online.
- ✓ **Cercare** informazioni su un argomento.
- ✓ **Capire** che i risultati di ricerca sono una collezione di informazioni, non la risposta a una domanda.

Spunti di riflessione



Cos'è una ricerca?

Internet contiene un fantastilione (diciamo miliardi e miliardi) di pezzi di informazioni. La ricerca Internet, chiamata anche motore di ricerca, ci aiuta a sfoltire questa incredibile quantità di informazioni che ci arriva da ogni angolo del mondo. È uno strumento utilizzato dalle persone per trovare informazioni online riguardanti ogni tipo di argomento.

Sappiamo già che, per utilizzare questo strumento, dobbiamo digitare nella barra di ricerca (una casella vuota in una pagina del motore di ricerca) o nella finestra di navigazione (la stessa in cui digitiamo anche gli indirizzi web) alcune parole chiave riguardanti un argomento che vogliamo approfondire. Poi, possiamo premere il tasto Invio o Cerca e... voilà! Il motore di ricerca ha fatto la sua magia (in circa mezzo secondo) e noi abbiamo in nostri risultati di ricerca. Va bene, non è una **vera** magia. La ricerca Internet utilizza degli algoritmi, un modo carino per dire che le persone che lavorano alle compagnie di ricerca hanno insegnato ai programmi a trovare e presentare le informazioni per noi. Al momento non preoccupiamoci di come funzionano gli algoritmi. Ci basti sapere che la Ricerca fa il lavoro al posto nostro.

È anche bene sapere che i risultati di ricerca non sono per forza delle risposte a una domanda. Sono semplicemente un insieme di informazioni che ci interessano o che stavamo cercando. Se poniamo una domanda a un motore di ricerca, spesso troviamo la risposta tra i risultati di ricerca ma, a volte, c'è bisogno di qualche altra query per arrivare alla risposta di cui abbiamo bisogno. Questo viene definito come "affinare" la ricerca.

Quindi, fingiamoci motori di ricerca e capiamo insieme come funziona la ricerca...

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "E se fossimo un motore di ricerca?" (una per alunno)

1. **Formiamo delle squadre.** *Suddividete gli alunni in gruppi di due.*
2. **Trasformiamoci in un motore di ricerca.** *Distribuite una copia della scheda a ogni alunno.*
3. **Facciamo una ricerca.** *Assegnate un argomento di ricerca alla classe.*
Ecco alcune possibilità:
 - pizza
 - sistema solare
 - vulcani
 - basket
 - tornado
 - contadino
 - cucina
 - dentista
 - aeroplano
 - calcio
 - squali
 - edilizia

4. Lavoriamo a coppie Ogni alunno lavora con il proprio compagno per creare dei possibili "risultati di ricerca" per ogni categoria della scheda: "sito web", "immagine", "mappa" e "video". I risultati possono essere in forma verbale o grafica, a seconda del caso.

Incoraggiate gli alunni a essere creativi e assicuratevi che sappiano che non ci sono risposte "sbagliate". Ad esempio, se l'argomento è "squali", gli alunni potrebbero creare i seguenti risultati di ricerca:

- Sito web: informazioni sulle diverse specie di squali
- Immagine: un disegno di uno squalo
- Video: squali che nuotano nell'oceano
- Mappa: l'ubicazione di una spiaggia dove è stato avvistato uno squalo

5. Abbiamo quasi completato la nostra ricerca? Quando gli alunni hanno completato tutte e quattro le categorie per l'argomento assegnato, scegliete quale categoria (sito web, immagine, video o mappa) analizzare insieme a tutta la classe.

6. Ora mostriamo la nostra ricerca Un alunno per ogni coppia espone il proprio esempio per uno dei risultati di ricerca.

Diciamo, ad esempio, che l'argomento sia "pizza". Potete decidere di mostrare i risultati delle immagini di ogni gruppo per la pizza. Gli alunni possono alzare il proprio disegno e spiegare cosa hanno creato. Questo permetterà loro di vedere come diversi risultati di ricerca possono essere generati per una singola query.

7. Ora è il momento di confrontarci: Una volta visti gli esempi degli alunni, fate partire il confronto chiedendo:

- Quanti risultati diversi abbiamo ottenuto, all'incirca?
- Quanti risultati simili abbiamo ottenuto, all'incirca?
- Se avessimo cambiato l'argomento in _____, come pensate sarebbero cambiati i risultati? Ad esempio, se l'argomento fosse stato "pizza", come sarebbero cambiati i risultati se avessimo cambiato la query in "pizza **al salame piccante**"?

Suggerimento: proseguite per 4 turni in totale.

- Scegliete un argomento diverso per ogni turno e ripetete gli stessi passaggi elencati sopra.
- Proseguite per 4 turni per poter affrontare tutte e 4 le tipologie principali di risultato di ricerca.

Da ricordare

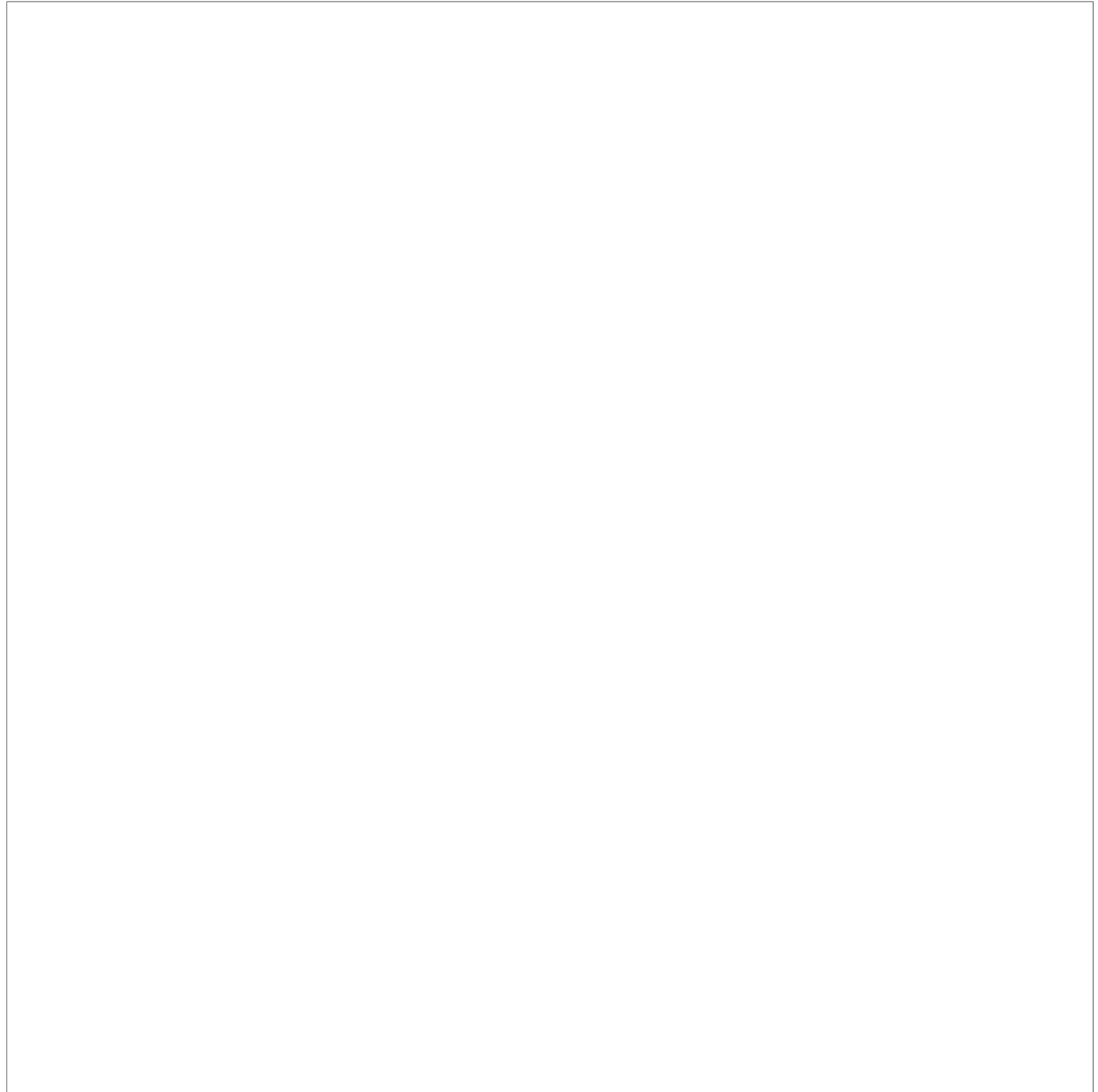
La ricerca di Internet è uno strumento che possiamo usare per trovare informazioni online. Queste informazioni possono essere in forma di testo all'interno di un sito, di video, immagini, mappe o altro. Le parole chiave che digitiamo nel motore di ricerca determinano i risultati che otteniamo.

E se fossimo un motore di ricerca?

Argomenti di ricerca

Sito web

Immagine | Video | Mappa



La ricerca online in pratica

Utilizzando una connessione a Internet, gli alunni esplorano tramite il motore di ricerca e fanno pratica creando query di ricerca sempre più efficaci.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Navigare** all'interno di un motore di ricerca.
- ✓ **Fare pratica** cercando informazioni su un argomento.
- ✓ **Creare** query di ricerca.
- ✓ **Cambiare** le parole chiave e notare le differenze nei risultati di ricerca.

Spunti di riflessione



La ricerca è uno strumento che ci aiuta a reperire informazioni in Internet. Per usare la ricerca, possiamo aprire un motore di ricerca e digitare una query (una domanda o una parola chiave) nella barra di ricerca per ottenere informazioni su un argomento che vogliamo conoscere meglio. A volte, l'uso di parole chiave è più efficace del semplice porre una domanda. Questo perché, primo, **le parole che utilizziamo** nella nostra query e, secondo, **l'ordine in cui le mettiamo** sono molto importanti. Se poniamo una domanda, le parole e l'ordine che usiamo potrebbero non aiutare il motore di ricerca a presentarci i risultati che cerchiamo. Ma, niente paura, possiamo benissimo iniziare con una domanda.

L'importante è iniziare, perché spesso serve più di una query per ottenere l'informazione desiderata. Quindi, digitiamo la nostra domanda nel motore di ricerca, diamo un'occhiata ai risultati della ricerca e, se non sono abbastanza buoni, possiamo usarli come base per capire come creare una query migliore e avvicinarci a ciò che stavamo cercando.

Ad esempio: diciamo che vogliamo iniziare a fare un orto. Vogliamo coltivare le verdure che cuciniamo a casa.

- Non abbiamo idea di come farlo, quindi facciamo una ricerca in Internet per capirlo. Apriamo un motore di ricerca e digitiamo la domanda "Come inizio il mio orto?"
Mostrate il display del tuo computer così gli alunni possono vedere la ricerca in tempo reale.
- Bene, vediamo i risultati.
Passate in rassegna i risultati con la classe. Assicuratevi di far notare che ci sono siti web, immagini, video e altri tipi di risultati. Sottolineate anche che alcuni risultati della ricerca non sono rilevanti e non sono d'aiuto per coltivare un orto con verdure ed erbe aromatiche.
- Molti di questi risultati riguardano coltivazioni di ogni tipo, ma noi abbiamo bisogno di informazioni sulla creazione di un orto casalingo, da far crescere nel nostro cortile. Inoltre, vogliamo coltivare piante che possiamo mangiare. Forse dovremmo includere una parola chiave sulle verdure, che dite? Bene, proviamo con questa: "orto casalingo verdure".
Mostrate lo schermo del computer così gli alunni possono seguire la ricerca.
- Diamo un'occhiata ai risultati. Cosa notate? *Lasciate che gli alunni dicano cosa vedono tra i risultati della ricerca.*

Entrambe le ricerche hanno prodotto risultati con informazioni su come iniziare un orto, giusto? Ma la prima includeva ogni tipo di coltivazione. Ci ha fatto capire che dovevamo aggiungere un paio di parole chiave importanti alla nostra query di partenza per ottenere i risultati di ricerca di cui avevamo bisogno per capire come dare il via al nostro orto con le verdure per la cucina.

Più facciamo pratica con le query di ricerca, più diventa facile. Possiamo sempre iniziare con una domanda e se non otteniamo la risposta che stiamo cercando, i risultati della ricerca ci forniranno le parole chiave da provare per avvicinarci a ciò che ci interessa sapere. Se vogliamo iniziare con una parola chiave ma non siamo sicuri di quale usare, ricordiamoci che non ci sono parole chiave sbagliate. Basta provarne un po'! Se non otteniamo il risultato sperato, possiamo sempre provare con una query diversa. Facciamo un po' di pratica...

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "La ricerca online in pratica" (una per alunno)
- Dispositivo connesso a Internet

1. Creiamo la prima query di ricerca

Spiegate agli alunni che esploreranno usando il motore di ricerca e faranno pratica creando query di ricerca. Sulla scheda troveranno quattro diversi personaggi, ognuno dei quali sta pensando (in un fumetto) a qualcosa che vorrebbe conoscere meglio. Poi chiedete agli alunni di fare quanto segue:

- Digitare nel motore di ricerca la query di ricerca originale (indicata nella scheda) e passare in rassegna i risultati di ricerca.
- Riportare 4-5 risultati di ricerca sulla loro scheda.

2. Adesso creiamo la nostra (seconda) query di ricerca

Chiedete agli alunni di leggere nuovamente cosa desidera sapere il loro personaggio (nel fumetto). Domandate loro se i risultati della ricerca originale hanno prodotto abbastanza informazioni pertinenti all'argomento.

- Guidate gli alunni nella modifica della query originale per includere le parole chiave che gli faranno ottenere risultati di ricerca più utili.
Suggerimento: Gli alunni possono cercare le parole chiave che hanno trovato tra i primi risultati di ricerca o nel fumetto del personaggio.
- Gli alunni devono digitare nel motore di ricerca la query di ricerca originale e passare in rassegna i risultati di ricerca.
- Poi devono riportare 4-5 risultati di ricerca sulla loro scheda.

3. Parliamone

Chiedete agli alunni di scegliere un compagno e di condividere con questo il processo di modifica della query di ricerca originale e che tipo di risultati hanno ottenuto dalla query di ricerca modificata. Chiedete loro di condividere le loro scoperte in un breve confronto con la classe.

4. Ora ripetiamo i passaggi da 1 a 3 per i personaggi restanti

Da ricordare

Più si fa pratica nella creazione di query di ricerca, più facile diventerà trovare le informazioni che si cercano in un motore di ricerca.

La ricerca online in pratica

Sono alla ricerca di un nuovo libro da leggere. Adoro il mistero! Mi piacciono anche i libri con personaggi inventati che vivono nel futuro. Credo che la mia insegnante li definisca di fantascienza.



Query di ricerca originale

Libri su personaggi immaginari e misteriosi

Risultati di ricerca

Query di ricerca modificata

Risultati di ricerca

Vorrei fare un dolce per il compleanno di mia sorella. Non le piace la cioccolata ma adora la frutta. Che tipo di dolce potrei farle?



Query di ricerca originale

Torta alla frutta senza cioccolata

Risultati di ricerca

Query di ricerca modificata

Risultati di ricerca

Query di ricerca originale

Lavori nel settore dei videogiochi

Risultati di ricerca

Query di ricerca modificata

Risultati di ricerca

Adoro giocare ai videogiochi.
Chissà come sarebbe se da grande lavorassi
per una società di videogiochi.
Sarebbe fichissimo se diventasse il mio lavoro!



Query di ricerca originale

Cosa mi serve per pescare?

Risultati di ricerca

Query di ricerca modificata

Risultati di ricerca

Mio cugino mi ha invitato a pesca.
Non sono mai andata a pesca prima quindi
non so cosa devo portare con me.



Interland: Fiume della realtà

Il fiume che attraversa Interland scorre tra realtà e finzione. Le cose non sono sempre ciò che sembrano. Per attraversare le rapide, fatevi aiutare dal buon senso e non abboccate ai trabocchetti del phisher in agguato tra le acque.

Apriete un browser sui vostri dispositivi desktop o mobile (ad es. un tablet) e andate all'indirizzo g.co/RealityRiver.

Argomenti di discussione



Fate giocare gli alunni a "Fiume della realtà" e usate le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Gran parte di loro trarrà il massimo da questa esperienza giocando individualmente, ma se è necessario è possibile farli giocare in coppia, in particolare, se si tratta di alunni più giovani.

- Descrivete un episodio in cui avete stabilito se un contenuto trovato online era autentico o se si trattava di un falso. Quali indizi avete notato?
- Cos'è un phisher? Descrivete il suo comportamento e quali sono le conseguenze delle sue azioni nel gioco.
- Giocare a "Fiume della realtà" ha cambiato il modo in cui in futuro valuterete i contenuti e le persone in cui vi imbattete online? Se sì, in che modo?
- Cosa pensate che farete in modo diverso dopo aver partecipato a questo corso e aver giocato a questo gioco?
- Quali sono i possibili indizi che vi fanno sospettare che ci sia qualcosa di inquietante o che non va in una determinata situazione online?
- Cosa provate quando vi imbattete in un contenuto o un comportamento sospetto online?
- Cosa dovrete fare quando non avete la certezza che una cosa che avete letto sia vera?



Custodisci le tue informazioni personali

Alcuni dati reali su privacy e sicurezza

Panoramica della lezione

Lezione 1	Non ero io!	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 2	Come creare una password perfetta	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 3	Tienilo per te	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 4	Interland: Torre del tesoro	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media

Temi

Chiunque utilizzi un dispositivo connesso a Internet, che si tratti di un videogioco, un telefono, un assistente digitale, un computer, ecc., deve conoscere i principi base della privacy e sicurezza online. Proteggere questi dispositivi e le informazioni personali che contengono, su noi stessi, la nostra famiglia e i nostri amici, significa pensare a cosa si riceve e a cosa si invia, e a essere cauti con le password.

Obiettivi per gli alunni

- ✓ **Capire** perché la privacy e la sicurezza sono importanti e come sono collegate.
- ✓ **Fare pratica** su come creare password efficaci e non condividerle con nessuno (tranne che con gli adulti che ti proteggono).
- ✓ **Scoprire** gli strumenti e le impostazioni per proteggersi da hacker e altre minacce.

Non ero io!

Gli alunni valutano i risultati della condivisione delle password e le possibili conseguenze di tali azioni.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Imparare** che la condivisione delle password fornisce ad altri controllo della propria impronta digitale.
- ✓ **Pensare** a cosa può succedere se qualcuno esegue l'accesso con la nostra identità.
- ✓ **Capire** come le azioni di qualcun altro possono avere un impatto sulla propria impronta digitale e su di noi!

Spunti di riflessione



Cosa succede quando condividiamo la password?

Pensate a una password che avete creato per una app o un dispositivo che utilizzate. Può trattarsi di una password per sbloccare il telefono e per eseguire l'accesso alle tue app preferite. Avete mai condiviso una password con qualcun altro? Diciamoci la verità, molti di noi lo hanno fatto. Ma c'è un motivo importante per cui non si dovrebbe condividere le proprie password...

Si tratta dell'impronta digitale. L'impronta digitale è ciò che ci rappresenta online, è tutto quello che facciamo online: i mi piace, i commenti, il nome del profilo, le foto, i messaggi, le registrazioni, ecc. Tutte queste cose danno alle persone un'idea di chi siamo veramente. Ha delle conseguenze sulla reputazione, su cosa pensa la gente di noi. Si fanno un'idea, fanno delle ipotesi su di noi in base alla nostra impronta digitale. È una delle cose a cui prestare attenzione quando si è online.

Un'altra cosa importante da sapere è che quando condividiamo la password, forniamo il controllo della nostra impronta digitale a qualcun altro e quindi consentiamo ad altre persone di contribuire alla nostra immagine. Non è il massimo, giusto? Siccome si tratta della nostra impronta digitale, tutti pensano che siamo stati noi a crearla. Quindi se qualcuno che ha la nostra password e fa qualcosa che non ci piace, le persone penseranno che siamo stati noi a farlo! Per questo è molto importante non condividere le password.

Ad esempio: condividete la password di un account social con un amico. Con le vostre credenziali, il vostro amico invia un messaggio a qualcuno nella vostra classe chiedendo "Puoi inviarmi le risposte dei compiti?" Il giorno successivo a scuola, l'alunno dice all'insegnante che avete cercato di copiare durante i compiti chiedendo le risposte. Poi mostra all'insegnante il messaggio che il vostro amico ha inviato dal vostro account. A chi pensate crederà l'insegnante? Che conseguenze ha questo sulla vostra reputazione? Cos'altro potrebbe succedere?

Discutete con i vostri compagni delle altre conseguenze possibili. Esempi: l'insegnante fa convocare i vostri genitori a scuola. Ricevete un voto più basso. La vostra impronta digitale mostra che avete provato a copiare a scuola. Litigate con l'amico che ha inviato il messaggio.

Ricordate: l'impronta digitale è ciò che vi rappresenta online. Ogni volta che condividiamo la nostra password con qualcuno, forniamo il controllo della nostra impronta digitale, e questo può avere delle conseguenze sulla nostra immagine su Internet e non solo. Parliamo di questa cosa assieme.

[Continua alla pagina successiva →](#)

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Non ero io!" (una scheda per ogni coppia di alunni).

1. Ora suddividiamoci in coppie.

2. Scegliamo un account.

Gli alunni scelgono per quale tipo di account condividere una password e lo indicano in alto sulla scheda didattica: account social, account di gaming, telefono, tablet/computer o servizio di streaming.

3. Scegliete un'azione.

Gli alunni compilano il primo campo con un'azione che scelgono dalle opzioni sottostanti, o che si inventano loro. Si tratta di un'azione eseguita da una persona alla quale è stata data la password del loro account. Possono disegnare o scrivere l'idea oppure scegliere una di queste possibili azioni:

- Mettere "mi piace" a tutti i post recenti della persona per cui hai una cotta.
- Fare ricerche strane su Google per metterti nei guai coi tuoi genitori.
- Inviare un messaggio del tipo: "Non pensi che Carmen sia fastidiosa?"
- Giocare al tuo gioco preferito ma perdere apposta per farti un dispetto.
- Scaricare delle nuove app.
- Condividere una foto imbarazzante sulla tua pagina social.
- Leggere tutti i tuoi messaggi e condividerli con qualcun altro.
- Guardare episodi di un programma TV inappropriato.

4. Pensiamo ad una possibile conseguenza

Nel secondo campo, gli alunni indicano una conseguenza possibile dell'azione che hanno scelto o creato.

5. Parliamone

Chiedete ad alcuni alunni di condividere l'azione e la conseguenza a cui hanno pensato. Ecco alcune domande che potete porre alle coppie dopo che hanno condiviso la loro idea:

- Perché avete scelto o creato quell'azione?
- Come siete giunti alla conseguenza?
- Se foste consapevoli della conseguenza, come cambiereste l'azione?

6. La nostra impronta digitale

Nell'ultimo campo, gli alunni scrivono una frase su come l'azione e la conseguenza hanno un effetto sui sentimenti, sulla vita e/o sull'impronta digitale. Fate riflettere gli alunni su come questo influisce sulla loro reputazione e sull'opinione che gli altri hanno di loro. Chiedete se ci sono dei volontari o scegliete delle coppie di alunni per parlare di cosa hanno disegnato o scritto, e cosa pensano della storia che hanno creato.

Da ricordare

Un'altra cosa importante da sapere è che quando condividete la password, fornite il controllo della vostra impronta digitale a qualcun altro, ma la responsabilità ricade sempre su di voi. Se volete avere il controllo della vostra reputazione online, non condividete le password con nessuno, a meno che si tratti di un genitore o di un adulto di cui vi fidate.

Non ero io!

Ho condiviso la mia password di:

account di social media

account di gaming

telefono

tablet/computer

servizio di streaming

Azione

Risultato

Impatto impronta digitale

Come creare una password perfetta

A fine attività gli alunni avranno imparato a creare una password efficace e in seguito a mantenerla segreta.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Riconoscere** l'importanza di non condividere le password, tranne che con i genitori o i tutori.
- ✓ **Capire** l'importanza del blocco schermo per proteggere i dispositivi.
- ✓ **Imparare** a creare password difficili da indovinare ma facili da ricordare.
- ✓ **Scegliere** impostazioni sulla sicurezza adeguate relativamente all'accesso, tra cui la verifica a due fattori.

Spunti di riflessione



Prevenire è meglio che curare

La tecnologia digitale facilita la comunicazione con i nostri amici, compagni, conoscenti e parenti. Possiamo stare in contatto con loro in tantissimi modi: tramite messaggi e giochi; usando le parole, le foto, i video; con il telefono, il tablet, il portatile e gli assistenti digitali. (Come socializzate con i **vostr**i amici?)

Gli stessi strumenti che ci permettono di condividere informazioni facilmente, permettono anche ad hacker e truffatori di rubare informazioni e usarle per danneggiare i nostri dispositivi, le nostre relazioni o la nostra reputazione.

Proteggere noi stessi, le nostre informazioni e i nostri dispositivi significa adottare semplici ma importanti misure come usare il blocco schermo sul telefono, fare attenzione alle informazioni personali che inseriamo su dispositivi senza codice di blocco che potrebbero essere smarriti o rubati e, soprattutto, creare delle password efficaci. **e non condividerle!**

- Chi sa dire quali sono le password più usate? (Risposta: "1 2 3 4 5 6" e "password".)
- Parliamo un po' di altre password non efficaci e del perché non vanno bene. (Esempi: nome e cognome, numero di telefono, la parola "cioccolato", il nome del cane, l'indirizzo.)

Chi pensa che si tratti di password sicure? ;)

Attività



Materiale necessario:

- Dispositivi dotati di connessione a Internet per alunno o gruppo di alunni
- Una lavagna o un proiettore
- Scheda: "Linee guida per creare password efficaci"

Pensiamo ad un'idea divertente per creare una password

- Trovate una frase buffa che è facile da ricordare. Potrebbe essere la citazione di un film o della vostra canzone preferita, il titolo di un libro ecc.
- Scegliete la prima lettera o le prime due lettere di ognuna delle parole che compongono la frase.
- Sostituite alcune lettere con dei simboli o numeri.
- Usate alcune lettere maiuscole e alcune minuscole.
- Mettiamo in pratica quello che abbiamo imparato con il gioco delle password.

1. Creiamo delle password

*Dividete la classe in coppie. Ogni coppia avrà a disposizione 60 secondi per creare una password. **Opzione sfida:** gli alunni condividono degli indizi con la classe per vedere quante informazioni sul contesto sono necessarie per poter fare un'ipotesi corretta sulla password.*

2. Ora confrontiamo le password

Due squadre alla volta scrivono la propria password alla lavagna.

3. E adesso votiamo!

Per ogni coppia di password la classe voterà e stabilirà qual è la più sicura.

Da ricordare

Creare password efficaci è **divertente** e importante.

Linee guida per la creazione di password efficaci

Ecco alcuni suggerimenti per creare password che permetteranno di mantenere le nostre informazioni al sicuro.

Le password efficaci si basano su una frase o un enunciato descrittivi che sono semplici da ricordare e difficili da indovinare per gli altri (ad esempio le prime lettere di una parola che compone un titolo o una canzone che vi piacciono, le prime lettere di una parola all'interno di una frase che dice qualcosa su di voi) e includono una combinazione di lettere, numeri e simboli. Ad esempio, la frase "Ho frequentato la 3a elementare all'Istituto Giovanni XXIII" potrebbe essere utilizzata per creare una password del tipo: H0f3€le@G23.

Le password mediamente efficaci sono abbastanza sicure e un software dannoso non dovrebbe riuscire a indovinarle facilmente, ma qualcuno che vi conosce potrebbe riuscirci (ad es. HofrequentatoGiovXXIII).

Le password poco efficaci contengono solitamente informazioni personali, ad esempio il nome di un animale domestico, un software può facilmente eseguirne il crack e chi vi conosce le può indovinare con semplicità (ad es. "TiadoroWilly" o "mipiaceilcioccolato").

Cosa fare

- Usare una password diversa per ognuno dei propri account importanti.
- Usare almeno otto caratteri, creare una password il più lunga possibile, purché si riesca a ricordarla!
- Usare combinazioni di lettere (maiuscole e minuscole), numeri e simboli.
- Fare in modo che le password siano facili da ricordare, così non occorrerà scriverle, evitando altri rischi.
- Modificare immediatamente la password se si ha la certezza o si teme che qualcuno la sappia, al di là di un adulto di cui ci si fida.
- Cambiare le password ogni tanto.
- Usare sempre blocchi schermo efficaci sui propri dispositivi. Impostare i dispositivi in modo che si blocchino automaticamente qualora finiscano nelle mani sbagliate.
- Prendere in considerazione l'uso di un gestore delle password, ad esempio quello integrato nel browser, per ricordarsi le password. In questo modo si potranno creare password univoche per ogni account e non sarà necessario ricordarle tutte a memoria.

Cosa non fare

- Non usare informazioni personali (nome, indirizzo, email, numero di telefono, codice fiscale, cognome della madre da nubile, date di nascita, o addirittura il nome di un animale ecc.) nella propria password o parole di uso comune nella tua password.
- Non usare una password facile da indovinare, come un soprannome, cioccolato, solo il nome della propria scuola, la squadra del cuore, una fila di numeri (del tipo 123456) o simili. E, ovviamente, non usare la parola "password"!
- Non condividere la password con nessuno a parte i genitori o tutori.
- Non scrivere mai le password in posti in cui qualcuno potrebbe trovarle.

Tienilo per te

Utilizzando un dispositivo scolastico, provate a spiegare alla classe quali sono e dove trovare le impostazioni sulla sicurezza da modificare.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Personalizzare** le impostazioni sulla privacy dei vari servizi online utilizzati.
- ✓ **Decidere** quali informazioni condividere sui siti e i servizi online utilizzati.
- ✓ **Imparare** cosa sono l'autenticazione a due fattori e la verifica in due passaggi e quando è opportuno usarle.

Spunti di riflessione



Privacy e sicurezza

La privacy online e la sicurezza online vanno di pari passo. Quasi tutti i software e le app offrono la possibilità di controllare le informazioni che condividiamo e in che modo lo facciamo.

Quando usiamo un'app o un sito, cerchiamo opzioni tipo "Il mio account" o "Impostazioni". È lì che si trovano le impostazioni sulla privacy e di sicurezza che ci consentono di decidere:

- Quali informazioni sono visibili sulla nostra pagina o sul nostro profilo
- Chi può vedere i nostri post, foto, video e gli altri contenuti che condividiamo.

Impariamo a usare queste impostazioni e ricordiamo sempre che, mantenendole aggiornate, potremo proteggere più facilmente la nostra privacy e la nostra sicurezza. È importante sapere che nel caso dei più piccoli sono i genitori o tutori responsabili di queste decisioni.

Oltre alle impostazioni, un altro aspetto importante da considerare è chi vi può seguire o chiedere l'amicizia (questo potrebbe far parte o meno delle impostazioni). La scelta più sicura è avere una lista di amici che comprende solo i familiari e gli amici reali. Se consentite ad altra gente di seguirvi, ricordatevi che qualsiasi cosa condividete può essere vista da persone che non avete mai incontrato. Possono crearsi situazioni strane e a volte i genitori non lo consentono proprio. Parlatene con un adulto di cui vi fidate per capire cosa è meglio per voi, cosa vi fa sentire più sicuri e tranquilli.

Non potete prendere queste decisioni da soli, dovete **sempre** parlarne con i vostri genitori o tutori. Tra l'altro, può essere anche molto divertente controllare le impostazioni della privacy con loro: si accorgeranno di quanto siete svegli!

Attività



Materiale necessario:

- Un dispositivo scolastico collegato a un proiettore in grado di mostrare alla classe un esempio di account impostato in modo appropriato (ad esempio un indirizzo email o un account della classe temporanei)

Valutiamo le opzioni

Questo dispositivo della scuola è collegato al proiettore. Andiamo alla pagina delle impostazioni di questa app per vedere quali sono le nostre opzioni. Indicate come *[chiedete agli alunni di aiutarvi]*...

- Modificare la password
- Rendere il proprio profilo o la propria pagina online, inclusi foto e video, pubblico o privato (visibile solo a parenti e amici che scegliamo noi)
- Scorrere le impostazioni di posizione e altro e capire quali fanno al caso nostro
- Ricevere una notifica quando qualcuno prova ad accedere al nostro account da un dispositivo sconosciuto
- Ricevere una notifica quando qualcuno ci tagga
- Attivare l'autenticazione a due fattori o la verifica in due passaggi
- Impostare le informazioni di recupero nel caso in cui non si riuscisse più ad accedere al proprio account.
- Segnalare dei problemi

Parlate con i vostri genitori o tutori delle impostazioni sulla privacy e sulla sicurezza più adatte a voi. Ma ricordate che l'impostazione di sicurezza più importante è nella vostra testa: quando diventerete più grandi sarete voi a scegliere quante informazioni personali condividere, quando e con chi. Quindi è importante abituarsi a prendere queste decisioni sin da subito.

Da ricordare

Scegliere una password efficace diversa per ogni account importante è un ottimo primo passo. Adesso bisogna imparare a ricordare le proprie password e a mantenerle riservate.

Interland: Torre del tesoro

SOS! La Torre del tesoro è aperta e tutti i preziosi dati dell'internauta, come le informazioni di contatto e i messaggi privati, sono in pericolo. Battete l'hacker sul tempo e create una fortezza con delle password efficaci per mettere al sicuro le vostre informazioni personali una volta per tutte.

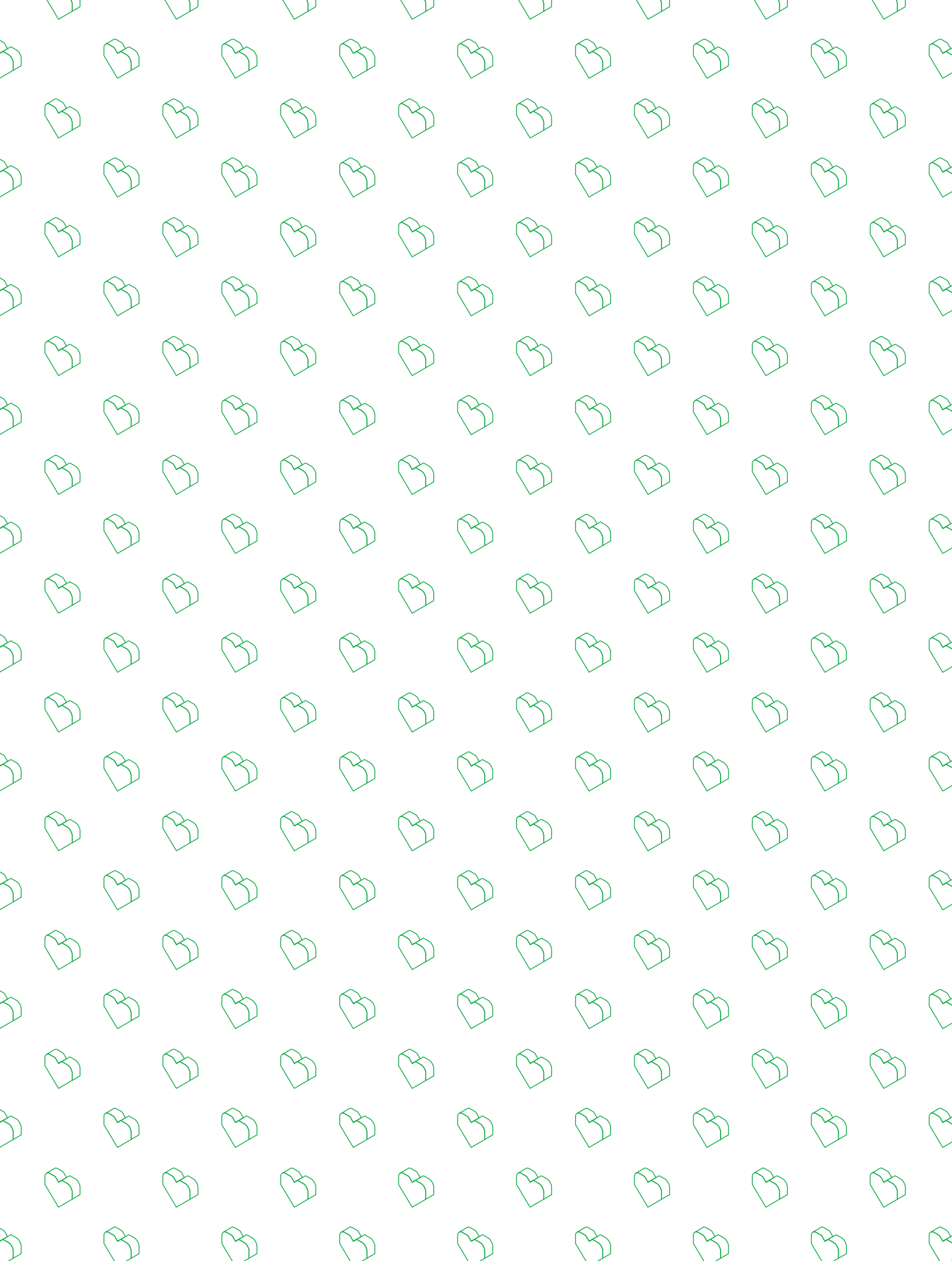
Apriete un browser sul dispositivo desktop o mobile (ad es. un tablet) e andate all'indirizzo g.co/TowerOfTreasure.

Argomenti di discussione



Fate giocare gli alunni a "Torre del tesoro" e usate le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Gran parte degli alunni trae il massimo da questa esperienza giocando in autonomia, ma è sempre possibile farli giocare in coppia. Potrebbe essere di grande aiuto per gli alunni più giovani.

- Quali sono le caratteristiche di una password molto efficace?
- Quando è importante creare password efficaci nella vita reale? Quali suggerimenti avete imparato per riuscirci?
- Che cos'è un hacker? Descrivete i comportamenti di questo personaggio e quali sono le conseguenze delle sue azioni nel gioco.
- "Torre del tesoro" ha cambiato il modo in cui proteggerete le vostre informazioni in futuro?
- Cosa farete in modo diverso dopo aver partecipato a queste lezioni e aver giocato a questo gioco?
- Inventate tre password in grado di superare il test di "massima sicurezza".
- Quali sono alcuni esempi di informazioni sensibili che dovrebbero essere protette?



Diffondi la gentilezza

Capire e mettere in pratica la forza della positività online

Panoramica della lezione

Lezione 1.1	Occhio ai sentimenti	SEL	Classi 2 ^a -3 ^a elementare
Lezione 1.2	Un po' di empatia	SEL	Classi 4 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 2.1	Il peso della gentilezza	SEL	Classi 2 ^a -3 ^a elementare
Lezione 2.2	Come esprimere la gentilezza	SEL	Classi 4 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 3	Dal male al bene	SEL	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 4	Usa il tono giusto		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 5	Come le parole possono cambiare l'intera immagine	ML SEL	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 6	Interland: Regno cortese		Classi 2 ^a elementare-1 ^a media

Temi

Il mondo digitale crea nuove sfide e opportunità di interazione sociale, per i bambini e per tutti noi. Può essere più difficile cogliere i segnali sociali online, essere costantemente connessi può provocare ansia o tranquillità e l'anonimato può fomentare innamoramenti e complimenti, ma anche causare danni a sé e ad altri.

È complicato, ma sappiamo che Internet può essere usato anche per amplificare la gentilezza. Imparare a esprimere gentilezza ed empatia, così come saper rispondere alle molestie e ai comportamenti negativi, è essenziale per costruire relazioni sane e ridurre episodi di bullismo, depressione, difficoltà a scuola o altri problemi.

Le ricerche mostrano che due tipi di insegnamento, ovvero la prevenzione del bullismo e l'apprendimento socio-emotivo, intervengono sulle cause sottostanti ai comportamenti negativi più di quanto non faccia limitarsi a dire di non essere negativi online. Queste attività non sostituiscono programmi basati sulle prove; rappresentano una base che incoraggia gli alunni a interagire in maniera positiva e a gestire la negatività sin dall'inizio.

Obiettivi per gli alunni

- ✓ **Definire** cosa significa comportarsi in modo positivo, online e offline.
- ✓ **Mettere** in pratica comportamenti positivi durante la comunicazione online.
- ✓ **Identificare** le situazioni in cui è necessario consultare un adulto di cui ci si fida.

Diffondi la gentilezza

Vocabolario

Empatia: cercare di provare o capire cosa sta provando qualcun altro. "Cercare" è una parola importante nella definizione, perché capire veramente quello che provano altre persone è molto difficile. Miglioriamo sempre di più cercando di capire cosa provano gli altri.

Conflitto: una discussione o un disaccordo che non necessariamente si ripete.

Bullismo: comportamento intenzionalmente scorretto, in genere ripetuto. La persona che viene presa di mira spesso ha difficoltà a difendersi.

Cyberbullismo: bullismo che si verifica online o attraverso i dispositivi digitali.

Molestia: un termine più generico rispetto a bullismo che può assumere varie forme: infastidire, intimidire, umiliare, assillare ecc., che può avvenire anche online.

Didascalia: testo che accompagna un'immagine e fornisce informazioni su ciò che è ritratto nell'immagine.

Contesto: informazioni aggiuntive sulla fotografia o altre informazioni che ci aiutano a capire meglio cosa stiamo guardando. Il contesto può includere informazioni quali il luogo in cui è stata scattata la foto, l'orario di invio di un messaggio, la situazione in cui si trovava il mittente ecc.

Bloccare: un modo per terminare tutte le interazioni con un'altra persona online, impedendole di visualizzare il nostro profilo, inviarci messaggi, vedere i nostri post ecc. senza che le venga notificato (non sempre è una scelta ideale in situazioni di bullismo in cui la vittima vuole sapere cosa sta dicendo l'aggressore o quando l'atto di bullismo si conclude).

Disattivare le notifiche: meno definitiva del blocco, la disattivazione delle notifiche è un modo per non vedere più i post, i commenti ecc. di una persona sul proprio feed di un social media quando quel tipo di comunicazione diventa fastidiosa. La persona non riceverà alcun avviso e il proprio profilo non verrà disattivato per l'aggressore (solitamente non molto utile in casi di bullismo); a differenza di quando si blocca un utente, si può ancora visitare il profilo per vedere i post e in alcune app è possibile interagire inviando messaggi privati.

Occhio ai sentimenti

Gli alunni fanno pratica a empatizzare con le persone che vedono in TV, nei video e nei giochi, e ciò costituisce la base per ulteriori tipi di esperienze sociali digitali nel futuro.

Suggerimento: dopo aver completato questa lezione, cercate delle opportunità per affrontare di nuovo questi punti durante le lezioni. Ogni volta che in classe si legge una storia o si guarda un video, chiedete agli alunni di cercare di empatizzare con i personaggi. In "Spunti di riflessione", noterete delle frasi tra parentesi. Sono dei suggerimenti di risposte degli alunni. Se non riescono a pensare a delle risposte, è possibile usare questi esempi per aiutarli a rispondere.

Obiettivi per gli alunni

- ✓ **Capire** cos'è l'empatia.
- ✓ **Far pratica** nel provare empatia per le persone che si vedono nei media.



Spunti di riflessione



Oggi dovrete cercare di capire cosa provano le altre persone. Dovrete cercare degli indizi, ad esempio cosa sta succedendo o come qualcuno si sta comportando.

Leggete un elenco di parole che descrivono emozioni e sentimenti.

Allora, cercate di pensare a un momento in cui avete provato queste emozioni. Pensate a cosa è successo e a come vi siete sentiti. *Lasciateli pensare, poi scegliete uno alunno e chiedetegli di mimare la situazione a cui ha pensato (si possono usare dei suoni ma non le parole):*

- Che sentimento pensate di aver visto? Che indizi avete visto? (Risposte varie) Notate come abbiamo visto diversi indizi e abbiamo fornito risposte diverse. *Chiedete all'alunno di raccontare la storia relativa al sentimento che stava dimostrando.*
- Sapere cosa stava succedendo rende più facile indovinare il sentimento? (Sì)
- Perché? ("Puoi pensare a come ti sentiresti in quella situazione")

Cercare di capire cosa sta provando qualcun altro si chiama empatia. Non si deve per forza capirlo, ma provare aiuta molto. L'empatia ci consente di instaurare delle amicizie ed evitare di turbare le persone. Non è sempre facile provare empatia, bisogna far pratica. È ancora più difficile provare empatia per qualcuno di cui si legge in un libro o si vede in un video.

- Perché pensate sia più difficile? ("Non li vedi!", "Non sai tutto quello che sta succedendo")
- Perché pensate sia importante praticare l'empatia per le persone nei libri o video? ("Ti consente di apprezzare di più i libri e video", "Le persone ti piacciono di più", "Capisci di più quello che sta succedendo nella storia", "È un buon allenamento per provare empatia per le persone online o qui a scuola")

Ora faremo un esercizio che vi aiuterà a capire cosa provano le persone nei libri o nei media.

[Continua alla pagina successiva →](#)

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Occhio ai sentimenti" (una per gruppo di 3-4 alunni)
- Scheda: "Parole per descrivere i sentimenti"

1. Diamo un'occhiata ai sentimenti

Proiettate le parole per descrivere i sentimenti così gli alunni le possono vedere.

2. Formiamo delle squadre

Suddividete gli alunni in gruppi di 3-4 persone.

3. Ora completiamo la scheda

Chiedete agli alunni di lavorare in piccoli gruppi per completare la scheda didattica.

4. Raccontiamo agli altri i nostri pensieri

Ora chiedete ai gruppi di spiegare alla classe a cosa hanno pensato.

Da ricordare

Provare empatia per le persone nei libri e video è importante. Consente di godersi di più i libri e i video, ed è un buon allenamento per quando si deve interagire con persone **reali** online e offline. In futuro, avrete sempre più conversazioni digitali, attraverso il telefono o un computer. Più riuscite a praticare l'empatia nei messaggi di testo, nei giochi e nei video, più divertente sarà socializzare online.

Occhio ai sentimenti



Scenario 1

Quali due sensazioni potrebbe provare Alice?

Quali indizi supportano le vostre idee?

Come si potrebbe sentire Tommaso?

Quali indizi supportano le vostre idee?

Continua alla pagina successiva →

Occhio ai sentimenti



Scenario 2

Come si potrebbe sentire Luca?

Quali indizi supportano le vostre idee?

Come si potrebbe sentire Carlo?

Quali indizi supportano le vostre idee?

Parole per descrivere i sentimenti



Felice



Frustrato



Triste



Preoccupato



Sorpreso



Amareggiato



Spaventato



Entusiasta



Arrabbiato



Calmo

Un po' di empatia

Gli alunni fanno pratica per capire cosa provano nelle interazioni sociali digitali.

Nota importante per gli insegnanti: l'empatia è cruciale per relazioni interpersonali di successo. È stato dimostrato che aumenta il successo accademico e diminuisce i problemi comportamentali. La definizione di empatia è "**cercare** di provare o capire cosa sta provando qualcun altro", non la capacità di farlo. Questa distinzione è importante perché è veramente difficile identificare le emozioni degli altri correttamente, e anche molti adulti fanno fatica, inoltre questo non è l'obiettivo. Riuscire semplicemente a sforzarsi aiuta noi e i nostri alunni a provare compassione per gli altri e spinge a comportarsi in maniera gentile. È questo che i bambini hanno il diritto di sapere. Se gli alunni si sforzano troppo, ricordate loro che il modo migliore per capire come qualcuno si sente è chiederlo direttamente.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** cos'è l'empatia.
- ✓ **Far pratica** nel provare empatia per le persone che si incontrano online.
- ✓ **Riconoscere** perché è importante praticare l'empatia.

Spunti di riflessione



Pensate a quando avete parlato con qualcuno online, in un gioco o con dei messaggi. Siete riusciti a capire come si sentivano? ("Sì", "No") Che emozioni pensate provassero? ("Felice", "Arrabbiato", "Entusiasta", "Frustrato")

Cercare di provare o capire cosa sta provando qualcun altro significa provare empatia.

- Perché è importante dimostrare empatia? ("Per sapere quando altri hanno bisogno di aiuto", "Essere un buon amico", "Evitare che qualcuno si arrabbi")
- Provare empatia come può aiutare nelle interazioni con gli altri online? ("Aiuta a capire cosa stanno pensando", "Fa in modo che non si offendano", "Evita che si creino situazioni drammatiche", "Rende più facile collaborare con loro in un gioco")
- Come riuscite a capire cosa sta provando qualcun altro ("Capire cosa sta succedendo attorno a loro", "Cosa dicono o fanno", "La postura", "Le espressioni facciali", "Il tono della voce")

Utilizzate il viso, il corpo e le parole per mostrare emozioni come l'entusiasmo e la gioia.

- Che sentimento stavo provando? (Risposte varie)

Capire cosa stanno provando le altre persone richiede pratica, è difficile anche per gli adulti, ed è molto difficile quando si interagisce online.

- Cosa rende difficile provare empatia nel mondo digitale? ("A volte non vedo i volti o i corpi delle persone", "Non poter sentire la voce", "Quando non sai cosa succede attorno a loro")
- Quali sono alcuni degli indizi che possiamo usare per capire le emozioni degli altri online? ("Emoji", "Utilizzo di MAIUSCOLE", "Le nostre interazioni passate con qualcuno")

Oggi faremo un esercizio che vi aiuterà a capire cosa provano le persone con cui interagite online.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Un po' di empatia" (una per alunno)

1. Scopriamo l'empatia

Distribuite una copia della scheda didattica dell'esercizio a ogni studente oppure proiettate.

2. Indoviniamo le emozioni

Chiedete agli alunni di lavorare in maniera indipendente per indovinare cosa provano le persone in ogni scenario.

3. Ora confrontiamoci

A questo punto chiedete agli alunni di paragonare le risposte a quelle di un compagno e parlare di come sono giunti a tali risposte.

4. Raccontiamo agli altri le nostre riflessioni

Invitate ogni coppia a parlare alla classe degli scenari per i quali le risposte erano diverse e cosa ha reso tali scenari più difficili da comprendere.

Da ricordare

È veramente difficile capire cosa provano gli altri, specialmente online, ma provare empatia non significa avere la risposta corretta, significa semplicemente **provarci**. Solo cercando di capire cosa potrebbe provare qualcuno, è più probabile che andiate d'accordo con questa persona ed è meno probabile che la offendiate; bello, no? E continuando a provarci, aiutate a creare delle interazioni online migliori e più gentili, per voi e per gli altri.

Un po' di empatia



Cosa pensate provi Cristina?

Perché?



Cosa pensate provi Anna?

Perché?



Cosa pensate provi Andrea?

Perché?

Il peso della gentilezza

Gli alunni esplorano cosa significa essere gentili.

Suggerimento: *in vista di "Spunti di riflessione", pensate a un esempio di quando qualcuno è stato gentile con voi, come vi ha fatto sentire e poi un esempio di quando avete dimostrato gentilezza verso qualcun altro e come vi ha fatto sentire. In questa lezione viene chiesto di usare queste esperienze per scrivere il proprio "Peso della gentilezza" (vedere scheda didattica) da condividere con gli alunni come esempio.*

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Definire** la gentilezza.
- ✓ **Capire** l'effetto della gentilezza sui sentimenti delle persone.
- ✓ **Identificare** modi di esprimere la gentilezza.

Spunti di riflessione



Suddividete gli alunni in coppie.

*Cosa significa essere gentili? Giratevi e ditelo al vostro compagno. (Risposte varie)
Concedete agli alunni del tempo per parlare con il compagno, poi chiedete a dei volontari di condividere cosa pensano.*

*Essere gentili significa dire qualcosa di carino o fare qualcosa per gli altri, giusto? Vorrei che pensaste a un esempio di quando qualcuno vi ha dimostrato gentilezza. Per aiutarvi a iniziare, ecco un esempio personale. **Fornite un esempio di quando qualcuno è stato gentile con voi e descrivete come vi ha fatto sentire.***

*OK, ora pensate a quando qualcuno è stato gentile con **voi**. Come vi ha fatto sentire? Ditelo al vostro compagno. (Risposte varie) **Concedete agli alunni del tempo per parlare con il compagno, poi chiedete a dei volontari di condividere cosa pensano.***

*Quando qualcuno è gentile con noi, ci può far stare meglio quando siamo tristi o turbati. Essere gentili può anche **farci sentire bene**. Questo è un esempio di un gesto carino che ho fatto per qualcun altro. **Fornite un esempio di quando siete stati gentili con qualcuno e descrivete come vi ha fatto sentire.***

Ora tocca a voi.

- *Pensate a quando **voi** siete stati gentili con qualcuno. **Concedetegli del tempo per pensare.***
- *Raccontate al vostro compagno cosa avete fatto e come vi siete sentiti. (Risposte varie) **Concedete agli alunni del tempo per parlare, poi chiedete a dei volontari di condividere cosa pensano.***

Facciamo pratica a essere gentili osservando degli esempi [Vedere lato 1 della scheda didattica].

[Continua alla pagina successiva →](#)

- **Giulia** è seduta da sola durante la ricreazione e si sente esclusa. Come pensate si senta? ("Triste", "Sola") Come potreste essere gentili con lei? ("Sedersi al suo fianco", "Invitarla a giocare") Come pensate si sentirebbe Giulia se qualcuno si comportasse in modo gentile con lei? ("Felice", "Parte del gruppo")
- **Matteo** fa cadere il vassoio con il pranzo in mensa. Come pensate si senta? ("Imbarazzato", "Turbato") Come potreste essere gentili con lui? ("Aiutarlo a raccogliere il pranzo", "Dire qualcosa di gentile") Come pensate si sentirebbe Matteo se qualcuno si comportasse in modo gentile con lui? ("Meglio")

La cosa incredibile del mostrare gentilezza è che ci aiuta a praticare l'empatia. Empatia significa cercare di provare o capire cosa sta provando qualcun altro. La gentilezza è l'empatia in azione. Quando facciamo pratica di empatia essendo gentili, possiamo rendere il mondo un posto migliore.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Empatia a scuola" con "Il peso della gentilezza" sul lato 2 (una per alunno)

Girate la scheda didattica e osservate il secondo lato dove in alto si trova la sezione **Il peso della gentilezza**. Pensate a qualcuno che conoscete, un amico, un insegnante o un familiare, al quale desiderate dimostrare gentilezza. Compilate il peso della gentilezza per pianificare questo gesto.

Gli alunni sceglieranno una o più persone a cui possono dimostrare gentilezza e compileranno almeno un peso della gentilezza. Chiedete agli alunni di:

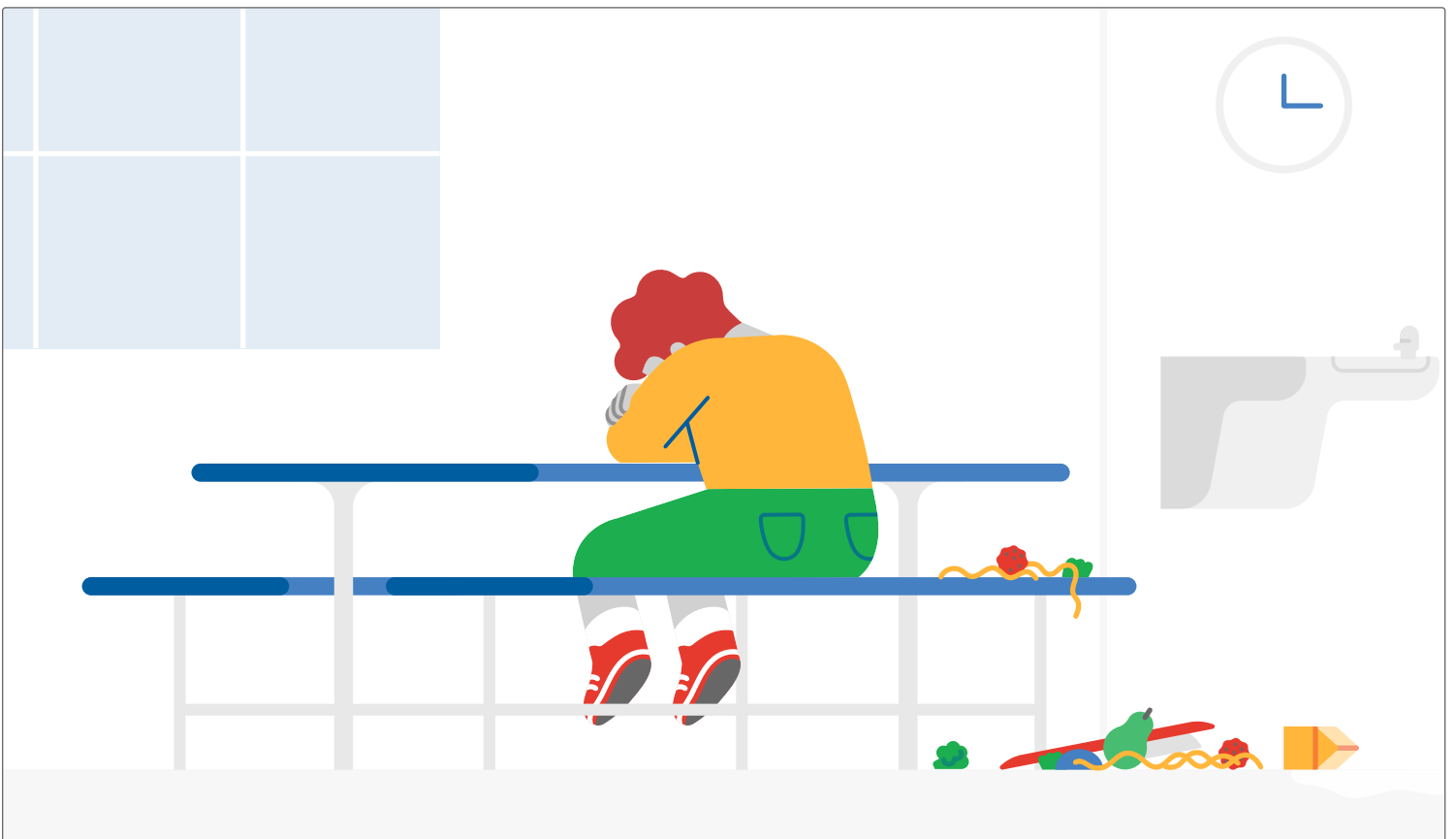
1. *svolgere l'esercizio in autonomia*
2. *condividere il proprio peso della gentilezza con un compagno a scelta.*

Ora che avete completato il peso della gentilezza, pensate a quando lo metterete in pratica. Concedete agli alunni del tempo per pensare e chiedete ad alcuni di mostrare il loro peso della gentilezza e quando lo metteranno in pratica.

Da ricordare

Essere gentili significa dire qualcosa di carino o fare qualcosa di carino per gli altri. Mostrando gentilezza possiamo aiutare gli altri a stare meglio quando sono tristi o turbati. Ci sono molti modi e posti per mostrare la gentilezza, online e offline. Più ce n'è, meglio è, no?

Empatia a scuola



Il peso della gentilezza

**Sarò gentile
con...**

la persona con cui vuoi essere gentile

**Il mio gesto
gentile sarà...**

la cosa gentile che farai o dirai

**Compierò
questo gesto
gentile...**

dove: ad esempio, a casa, in mensa, all'allenamento di calcio, in un messaggio, in un gioco digitale con qualcuno con cui sto giocando, ecc.

Come esprimere la gentilezza

Gli alunni imparano cosa significa essere gentili online.

Suggerimento: prima di iniziare una lezione, pensate a quando qualcuno è stato gentile con voi online e descrivete come vi ha fatto sentire. In questa lezione dovete condividere questo esempio con la classe alla fine della sezione "Spunti di riflessione".

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** il significato della gentilezza.
- ✓ **Identificare** i tipi di gesti di gentilezza online.

Spunti di riflessione



Scrivete la parola "Gentilezza" alla lavagna

Pensate:

- Qual è la definizione di gentilezza?
Concedete agli alunni del tempo per pensare.
- Giratevi e raccontate al vostro compagno cosa ne pensate. *Concedete agli alunni del tempo per parlare con il compagno, poi chiedete ad alcuni alunni di condividere con la classe i propri pensieri. Dategli l'opportunità di condividere più risposte.*

Provare empatia per gli altri aiuta a dimostrare gentilezza. Pensando a quello che abbiamo imparato nell'Attività 1, cos'è l'empatia? ("Cercare di provare o capire cosa sta provando qualcun altro")

- Come vi può aiutare a dimostrare gentilezza? ("Notare quando qualcuno è triste o turbato", "Sapere cosa aiuterà qualcuno a stare meglio")
- Perché è importante essere gentili con gli altri? ("Instaurare delle amicizie", "Consente alle persone di sentirsi al sicuro e accettate", "Così le persone saranno gentili con me")
- In quali modi si può essere gentili con gli altri? ("Fare qualcosa di gentile", "Aiutarli a sentirsi meglio", "Dire qualcosa di positivo", "Far sapere che ti stanno a cuore")

È importante essere gentili ovunque, ma oggi parleremo della dimostrazione della gentilezza **online**.

- Cosa può rendere difficile essere gentili online? ("È più difficile capire quando qualcuno è turbato", "Potresti non conoscere la persona", "Non si sa come essere gentile online", "È molto pubblico e può essere imbarazzante"). La gentilezza online può essere molto potente. Quando altre persone vedono che siete gentili online, questo li incoraggia a essere gentili. *Condividete un esempio di quando qualcuno è stato gentile con voi online e descrivete come vi ha fatto sentire.*
- Come **potreste** dimostrare gentilezza online a qualcuno che magari è triste? (Risposte varie) ... che magari è turbato? (Risposte varie) ... che magari è arrabbiato? (Risposte varie)

Ora faremo pratica su come essere gentili online.

[Continua alla pagina successiva →](#)

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Come esprimere la gentilezza" (una per gruppo di 3-4 alunni)

1. Formiamo delle squadre

Suddividete gli alunni in gruppi di 3-4.

2. Scopriamo la gentilezza

Consegnate a ogni gruppo una scheda didattica.

3. Lavoriamo insieme

Chiedete al gruppo di collaborare per completare la scheda didattica.

4. Raccontiamo agli altri come dimostriamo la gentilezza

Per ogni scenario, chiedete a un gruppo di condividere come dimostrerebbero la gentilezza. Se il gruppo se la sente, chiedetegli di dimostrare lo scenario di fronte alla classe.

Da ricordare

Ci sono molti modi di esprimere la gentilezza online. Essere gentili online renderà il vostro mondo online più gentile, un posto più accogliente per tutti. Esprimere la gentilezza fa anche star bene. La prossima volta che siete gentili con qualcuno, pensate a come vi fa sentire.

Come esprimere la gentilezza

1. Leggete ogni scenario.
2. Parlate in gruppo dei vari modi di esprimere la gentilezza in ogni scenario e scrivete le idee migliori.
3. Preparatevi a spiegare alla classe a cosa avete pensato.

Scenario 1

Alcune persone hanno scritto dei commenti non rispettosi su un selfie che un amico ha postato.

Un modo di dimostrare gentilezza è _____

Un altro modo è _____

Scenario 2

State giocando a un gioco online e un giocatore sta insultando altri giocatori e sta parlando male di loro

Un modo di dimostrare gentilezza è _____

Un altro modo è _____

Scenario 3

Alcuni dei vostri amici stanno facendo delle battute cattive su un altro compagno di classe in una chat di gruppo privata.

Un modo di dimostrare gentilezza è _____

Un altro modo è _____

Dal male al bene

Lavorando in gruppo, i bambini riformuleranno i commenti offensivi o aggressivi per imparare a trasformare un'interazione negativa in una positiva.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Esprimere** ciò che si pensa e si prova in maniera positiva ed efficace.
- ✓ **Reagire** agli stimoli negativi in modo costruttivo e civile.

Spunti di riflessione



Trasformare la negatività in positività

I bambini della vostra età sono esposti a ogni sorta di contenuti online e alcuni di questi includono messaggi negativi che promuovono comportamenti scorretti. Ma potete cambiare le cose.

- Avete mai assistito, o qualcuno che conoscete ha mai assistito, a comportamenti negativi sul Web? Come vi ha fatto sentire?
- È mai capitato che qualcuno sul Web fosse inaspettatamente gentile con voi (o con qualcuno che conoscete)? Come vi ha fatto sentire?
- Quali semplici azioni possiamo adottare per trasformare le interazioni negative in positive?

Possiamo reagire alle emozioni negative in modo costruttivo, riformulando i commenti ostili e facendo più attenzione al tono che utilizziamo durante la comunicazione online.

Attività



Materiale necessario:

- Una lavagna o un proiettore
- Scheda didattica: "... ma dillo con tatto!" (una per alunno)
- Foglietti adesivi o dispositivi per alunni

1. Leggiamo i commenti

Stiamo osservando i commenti negativi.

2. Adesso scriviamo una versione diversa

Dividete la classe in gruppi di tre. Ogni gruppo inventerà due tipi di risposta a questi commenti.

- In che modo avreste potuto esprimere lo stesso concetto, o uno simile, in maniera più costruttiva?
- Se uno dei vostri compagni facesse un commento di questo tipo, in che modo potreste intervenire per offrire un contributo positivo alla conversazione?

Suggerimento: per velocizzare l'esercizio, potrebbe essere d'aiuto completare un esempio assieme a tutta la classe.

3. E, infine, condividiamo le risposte

Adesso ogni gruppo leggerà ad alta voce le proprie risposte per entrambe le situazioni.

Da ricordare

Reagire positivamente a uno stimolo negativo può rendere la conversazione più interessante e divertente, ed è molto meglio che dover aggiustare una situazione complicata generata da un commento spiacevole.

Dal male al bene

Leggete i commenti riportati di seguito. Dopo ogni commento, pensate:

1. In che modo avreste potuto esprimere lo stesso concetto, o uno simile, in maniera più costruttiva?
2. Se uno dei vostri compagni facesse un commento di questo tipo, in che modo potreste intervenire per offrire un contributo positivo alla conversazione?

Usate gli spazi sotto ai commenti per annotare le vostre idee.

Ahah, Stefano è l'unico della classe a non venire alla gita in campeggio questo fine settimana.

Domani vestiamoci tutti di viola, ma non diciamolo a Laura.

Mi spiace, non penso che tu possa venire alla mia festa. Costa troppo per te.

Senza offesa, ma la tua calligrafia è pessima, sarebbe meglio se cambiassi gruppo per questo progetto.

È tremenda, ma chi le ha fatto credere di saper cantare??

Puoi partecipare al nostro gruppo solo se mi dai i dati di accesso del tuo account.

Sono l'unico qui a pensare che Susanna assomiglia un po' a un alieno verde?



Usa il tono giusto

Gli alunni proveranno ora a interpretare le emozioni dietro ad alcuni messaggi di testo per esercitare il pensiero critico e imparare a evitare malintesi o conflitti negli scambi online.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Prendere la decisione giusta** quando si sceglie come e cosa comunicare e se comunicarlo o meno.
- ✓ **Riconoscere** le situazioni in cui è meglio aspettare e comunicare di persona con un compagno anziché inviargli subito un messaggio.

Spunti di riflessione



È facile capire male

Le persone usano diversi tipi di comunicazione per diversi tipi di interazione, ma i messaggi inviati possono essere interpretati in maniera diversa rispetto alle interazioni di persona o al telefono.

- Vi è mai capitato che un vostro messaggio venisse frainteso? Ad esempio, vi è mai successo di scrivere una battuta a un amico e che non capisse l'intenzione scherzosa, percependola come una cattiveria da parte vostra?
- Vi è mai capitato di fraintendere qualcuno via messaggio o in chat? Cosa avete fatto per chiarire l'equivoco? Cosa avreste potuto fare in modo diverso?

Attività



Materiale necessario:

- Esempi di messaggi di testo scritti sulla lavagna o proiettati sullo schermo

1. Valutiamo i messaggi

Date un'occhiata a questi esempi di messaggi di testo. Probabilmente anche la classe avrà degli ottimi esempi da aggiungere, quindi scrivetene alcuni alla lavagna per poi parlarne.

- "Fantastico"
- "Come vuoi"
- "Come non ti sopporto!"
- "CHIAMAMI ADESSO"
- "Ok, va bene"

2. Ora leggiamo i commenti ad alta voce

Chiedete ad un alunno di leggere ogni messaggio con diversi toni di voce (ad es. arrabbiato, sarcastico, amichevole).

Notate qualcosa? In che modo possono essere interpretati questi messaggi? In che modo chi ha scritto quei messaggi potrebbe comunicare meglio ciò che intendeva realmente?

Da ricordare

Può essere difficile capire cosa prova qualcuno dalla lettura di un messaggio. Scegliere con attenzione quale strumento si usa per comunicare è importante, così come non dare troppo peso a quello che viene detto online. E, se non si ha la certezza di ciò che l'altra persona voleva dire, è meglio scoprirlo parlandole di persona o al telefono.

Come le parole possono cambiare il quadro

Nota per gli insegnanti: questa lezione chiede agli alunni della scuola elementare di capire il significato di didascalie semplici riguardo a delle persone individuali e rappresenta un buon punto di partenza. In linea con il livello di sviluppo degli alunni, queste lezioni coprono i seguenti concetti e quesiti dell'alfabetizzazione mediatica:

1. Sapere che tutti i contenuti multimediali sono "costruiti", creati da persone che fanno delle scelte relativamente a cosa includere e a come presentarli.
2. Chiedersi costantemente "Chi l'ha creato e perché?"
3. Riflettere costantemente sui contenuti che creiamo ponendoci la domanda: "In che modo questo messaggio potrebbe influenzare gli altri?"

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Imparare** che traiamo dei significati dalla **combinazione** di immagini e parole.
- ✓ **Capire** in che modo una didascalia può cambiare cosa pensiamo del messaggio dell'immagine.
- ✓ **Ricevere apprezzamenti** per il potere delle parole usate, in particolare quando sono associate alle fotografie che vengono pubblicate
- ✓ **Scoprire** come essere dei creatori di contenuti multimediali responsabili.
- ✓ **Sviluppare l'abitudine di chiedersi** "Chi ha pubblicato questa cosa e perché?"

Spunti di riflessione



In che modo le *parole* possono cambiare un'immagine?

Le fotografie, accompagnate dalle parole, sono una potente modalità di comunicazione. Immaginate di vedere la foto di una casa in fiamme su un giornale. Una didascalia recita: "Famiglia perde la casa ma sono tutti indenni, compreso il cane". Sarebbe una notizia triste e forse anche un po' spaventosa, no? Se invece la didascalia dicesse: "I pompieri sperimentano i loro nuovi strumenti dando fuoco a una casa vuota". Vedremmo ancora una casa in fiamme, ma l'idea che ci rimarrà in mente sull'accaduto sarà ben diversa. Potremmo perfino sentirci più al sicuro, anziché impaurirti.

Attività



Materiale necessario:

- Vedere la pagina successiva

Suddividete la classe in piccoli gruppi. Senza dire loro che state consegnando due versioni diverse, a una metà consegnate la scheda con una didascalia positiva e all'altra metà quella con una didascalia negativa.

1. Immagini e parole

Date un'occhiata all'immagine. Assieme al vostro gruppo, descrivete la persona raffigurata. Che tipo di persona pensate che sia? Pensate che vi piacerebbe trascorrere del tempo con lei o giocare nella sua stessa squadra? Perché sì? Perché no?

Presto sarà evidente che i gruppi stanno osservando immagini con didascalie differenti. A questo punto chiedete a ciascun gruppo di mostrare la propria immagine così gli altri possono vedere la differenza.

Infine, discutiamone brevemente: cosa ci dimostra sul potere delle parole nella creazione delle nostre idee?

2. Abbiamo ancora dubbi?

Guardate alcuni altri esempi (vedere **Come le parole possono cambiare un'immagine**).

[Continua alla pagina successiva →](#)

Materiale necessario:

- Immagini di insegnanti e personale della scuola mentre svolgono le loro attività quotidiane. Nelle 2-3 settimane precedenti all'attività, raccogliete delle foto digitali o assegnate agli alunni il compito di raccoglierle senza rivelare il loro scopo in questa attività (chiedi sempre l'autorizzazione dei soggetti ritratti in foto, ovviamente).

Se non è possibile, raccogliete alcune fotografie adatte all'età da riviste o fonti di notizie.

- **Facoltativo:** Almeno una foto di ogni alunno della classe
- Scheda: "Immagini sportive"
- Scheda: "Come le parole possono cambiare un'immagine"

Chiedete agli alunni di pensare a cosa proverebbero se ricevessero o vedessero un messaggio che include una delle immagini associate a una didascalia negativa. Vedere o ascoltare messaggi negativi non ferisce solo la persona nella foto, ma può far sentire a disagio anche le persone che guardano quell'immagine.

Quando siamo noi a ricevere il messaggio o la foto, cosa facciamo? Abbiamo sempre una scelta.

Possiamo:

- Scegliere di non condividere la foto con altri, oppure...
- Dire al mittente che preferiremmo non ricevere messaggi volti a ferire qualcuno, oppure...
- Sostenere la persona nella foto facendole sapere che sappiamo che non è la verità, oppure...
- Tutte le opzioni sopra.

Potremmo anche inviare un messaggio positivo. Non una risposta, semplicemente un nostro messaggio positivo. Vedere o ascoltare messaggi positivi sostiene la persona nella foto e può far sentire bene gli altri, che a loro volta vorranno pubblicare dei messaggi positivi.

3. Adesso scriviamo una didascalia per qualcuno della nostra scuola

Selezionate una foto da una serie di fotografie del personale scolastico.

Fate pratica creando diversi tipi di didascalie. Scrivete alcune didascalie che renderebbero felice e orgogliosa la persona in foto. Quante didascalie riuscite a ipotizzare?

Adesso parliamo di didascalie divertenti. C'è differenza tra scrivere cose che ci fanno ridere e cose che farebbero ridere la persona in foto? C'è differenza tra una battuta che è gentile e divertente per **tutti** e una battuta che prende in giro qualcuno e fa "ridere" solo alcune persone?

Scrivete alcune didascalie di esempio di ciò che abbiamo discusso, poi sceglietene una per ogni foto che sia divertente e al tempo stesso gentile, anziché offensiva per la persona ritratta.

Continuate a fare pratica utilizzando foto di altre persone della scuola. Vi sono venute in mente nuove idee su cose gentili da dire guardando le didascalie che hanno scritto i vostri compagni?

4. Per finire, creiamo un collage di foto della classe

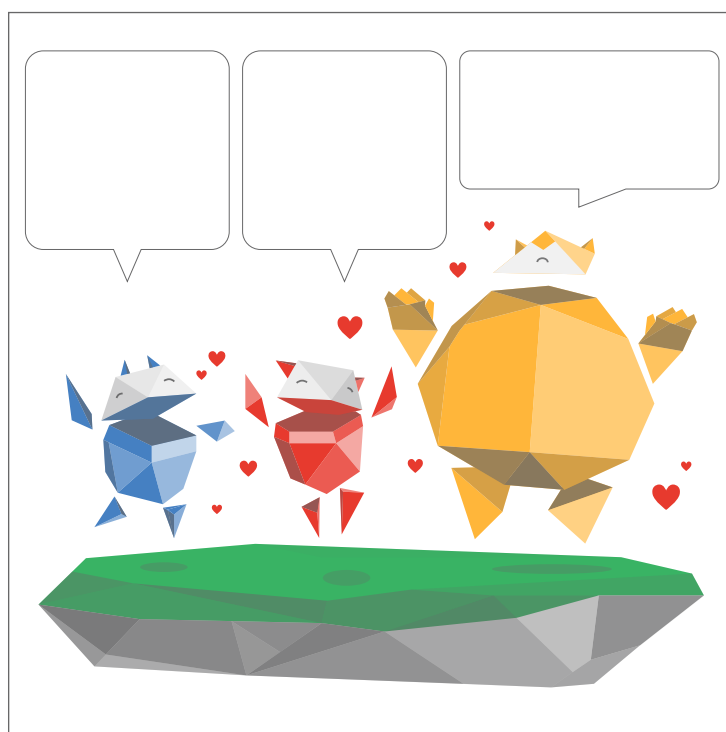
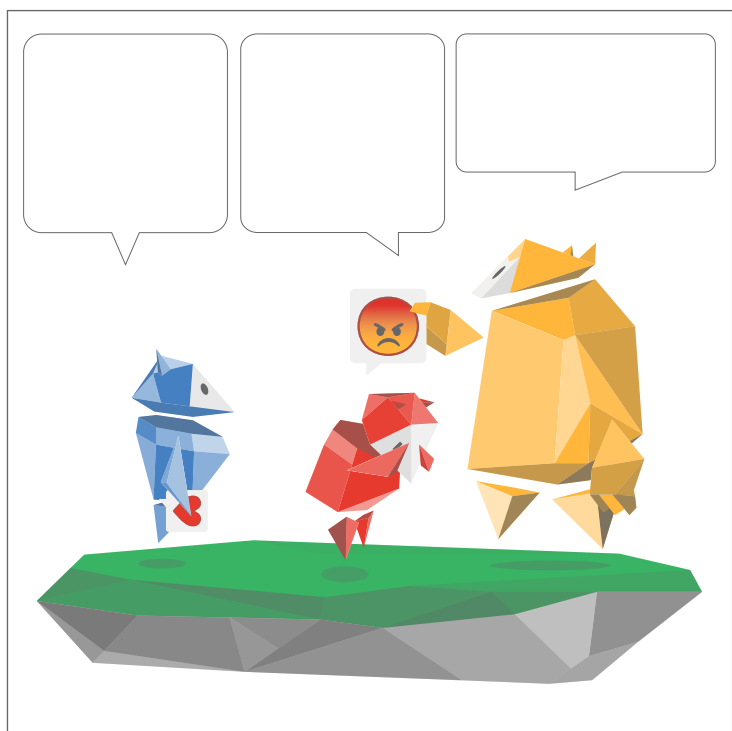
Create un collage di foto per ogni persona della classe, ciascuna accompagnata da una didascalia gentile.

Da ricordare

Le didascalie possono modificare ciò che pensiamo e proviamo riguardo a foto e messaggi. È importante riflettere prima di pubblicare foto con didascalie: in che modo quel post potrebbe fare sentire gli altri? E prima di accettare fotografie e didascalie pubblicate da altri, chiediamoci: chi ha pubblicato questo contenuto e perché?

Estensione

Provate questo esperimento: distribuite un fumetto in cui sono state cancellate tutte le parole. Quindi chiedete agli alunni di lavorare individualmente e scrivere all'interno delle nuvolette pensieri o dialoghi per raccontare la storia che immaginano sia rappresentata. Confrontate i risultati con gli alunni. Chiedete loro se tutti hanno immaginato la stessa storia o scritto le stesse parole. Poi fateli ragionare su quello che l'esperimento ci dimostra sul modo in cui usiamo le parole per fornire un contesto a un'immagine o sul nostro modo di comprendere quello che un'immagine ci racconta.



Immagini sportive



Meravigliosa!



Che montata!



Meraviglioso!



Che spaccone!

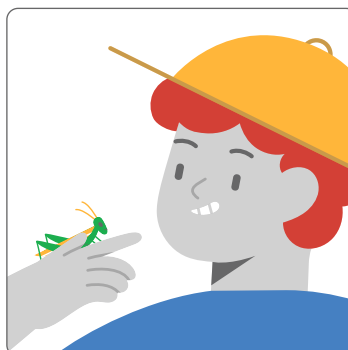
Come le parole possono cambiare un'immagine



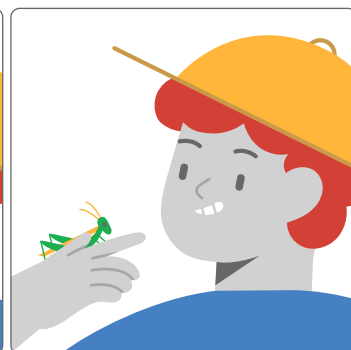
Opera originale vince il primo premio.



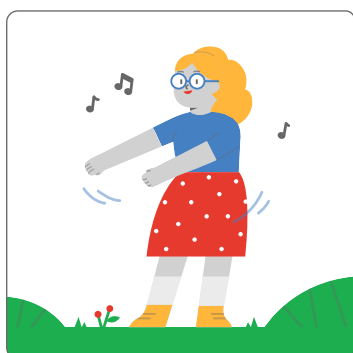
Disastro!



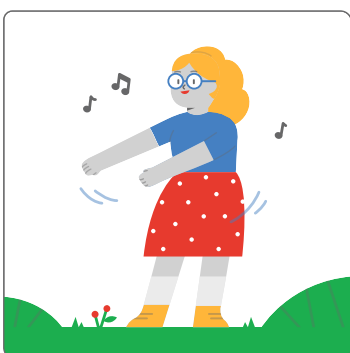
Ho appena scoperto una nuova specie animale!



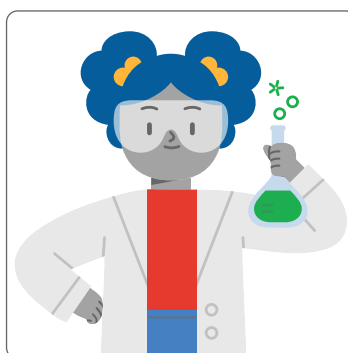
Gnam.... cenaaa!!



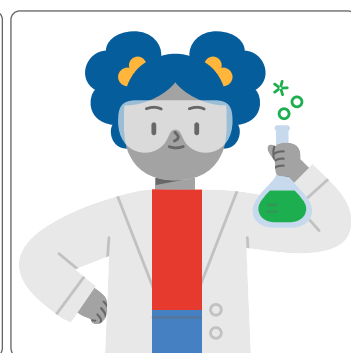
Perfetta!



Ridicola!



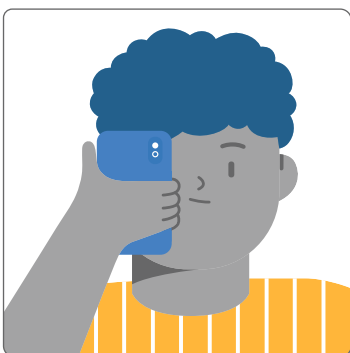
Scienziata più giovane al mondo



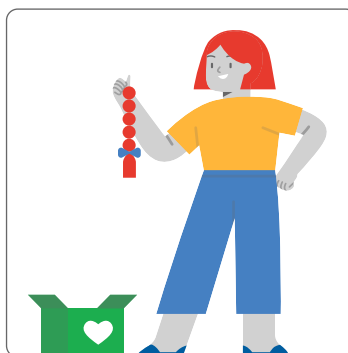
Nerd. #salvatela



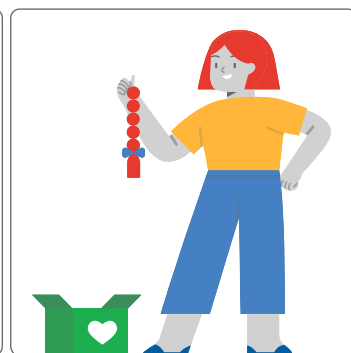
Finalmente il mio nuovo telefono!



Detesto dover usare il vecchio telefono di mia madre :/



Nuovi capelli e donerò quelli tagliati ad una paziente oncologica.



Il peggior taglio di capelli mai avuto!

Interland: Regno cortese

L'atmosfera di un luogo è sempre contagiosa, nel bene o nel male. Nel quartiere più allegro della città, gli aggressori sono fuori controllo e stanno diffondendo negatività ovunque. Bloccateli e segnalateli per fermare la loro avanzata e siate gentili con gli altri internauti in modo che torni a regnare la pace.

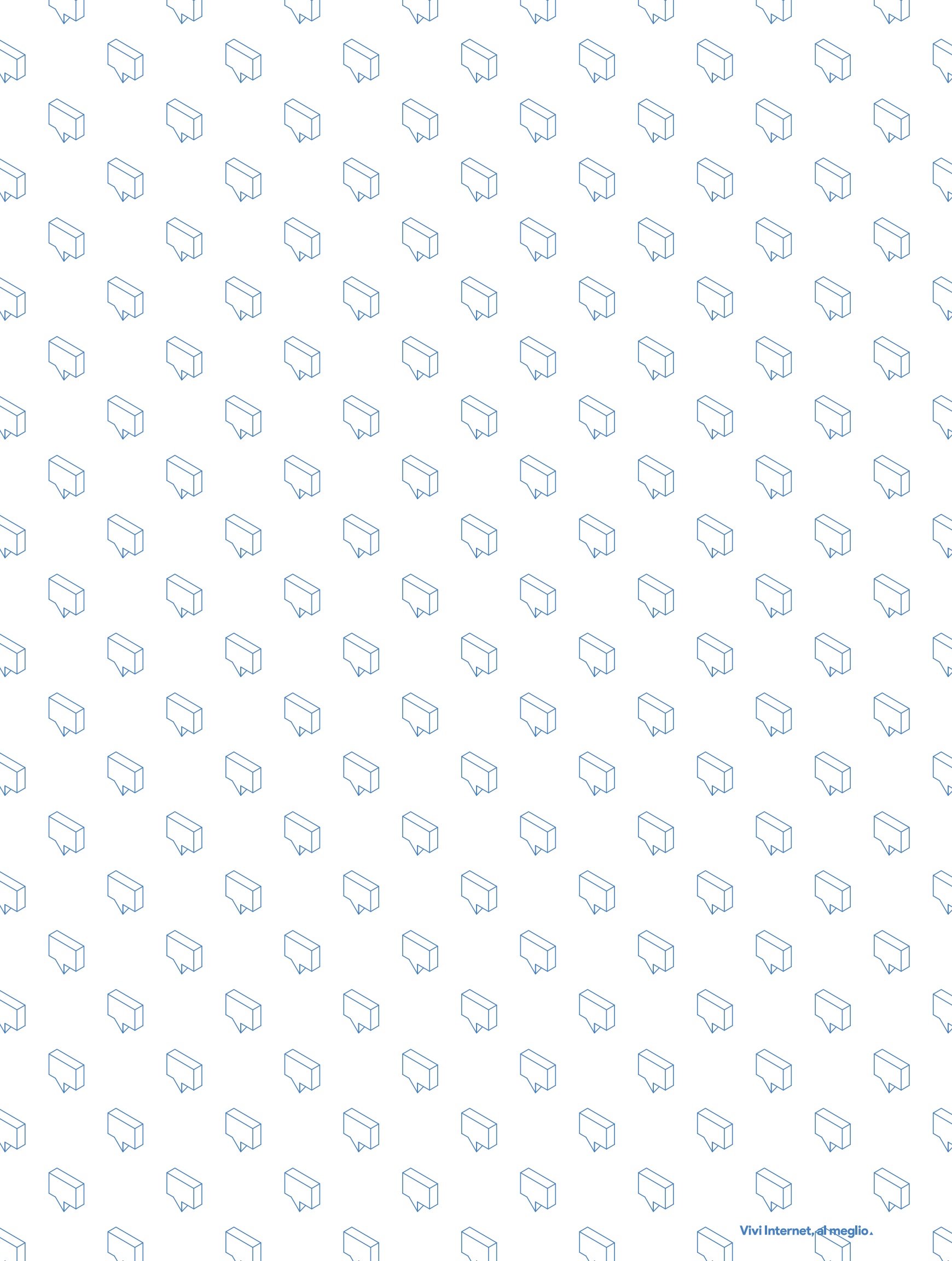
Apriete un browser sui vostri dispositivi desktop o mobile (ad es. un tablet) e andate all'indirizzo g.co/KindKingdom.

Argomenti di discussione



Fate giocare gli alunni a "Regno cortese" e usate le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Generalmente si trae il massimo da questa esperienza giocando in autonomia, ma nel caso di alunni più piccoli potrebbe essere utile farli giocare in coppia. Poi fate loro le seguenti domande:

- Qual è stato per voi lo scenario più significativo di "Regno cortese" e perché?
- Descrivete un episodio in cui avete avuto un comportamento gentile nei confronti di altre persone online.
- In quali situazioni pensate sia appropriato bloccare qualcuno online?
- In quali situazioni pensate sia appropriato segnalare il comportamento di qualcuno?
- Perché credete che il personaggio di "Regno cortese" sia definito un aggressore?
Descrivete le caratteristiche di questo personaggio e spiegate quali sono, nel gioco, le conseguenze delle sue azioni.
- Pensate che giocare a "Regno cortese" abbia cambiato il modo in cui vi comporterete con gli altri? Se sì, in che modo?



Nel dubbio, parlane

Definire e promuovere il comportamento del vivere Internet con coraggio.

Panoramica della lezione

Lezione 1	Cosa significa avere coraggio?	ML	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 2	Da testimoni a difensori	SEL	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 3	I difensori hanno scelta!	SEL	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 4.1	Ho visto delle cose che mi hanno turbato: Cosa faccio?	SEL	Classi 2 ^a -3 ^a elementare Classi 4 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 4.2	Online ho visto delle cose che mi hanno turbato: Cosa faccio	SEL	Classi 2 ^a -3 ^a elementare Classi 4 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 5.1	Cosa fare riguardo alle cattiverie online	SEL	Classi 2 ^a elementare-1 ^a media Classi 2 ^a elementare-1 ^a media
Lezione 5.2	Gestire i comportamenti scorretti online		
Lezione 6	Quando farsi aiutare		
Lezione 7	Segnalare, anche online		

Temi

È importante che i bambini capiscano di non essere da soli quando vedono dei contenuti online che li mettono a disagio, specialmente se loro o altri possono farsi del male. Innanzitutto, non dovrebbero mai esitare nel chiedere aiuto a qualcuno di cui si fidano. In secondo luogo, è importante che conoscano le opzioni disponibili, ci sono modi diversi di essere coraggiosi e agire.

Obiettivi per gli alunni

- ✓ **Comprendere** in quali situazioni è opportuno farsi aiutare o parlarne apertamente con un adulto.
- ✓ **Considerare** in che modo possiamo essere coraggiosi e perché è importante coinvolgere gli adulti.

Nel dubbio, parlane

Vocabolario

Media: uno strumento o un mezzo per comunicare un'idea, un concetto, un messaggio, delle informazioni, ecc. Esempi di media: TV, libri, giornali, Internet, il lato di un camion, una maglietta, qualsiasi cosa che mostri delle informazioni, anche solo un logo.

Aggressore: la persona che mette in atto la molestia o l'episodio di bullismo. Sebbene a volte venga definito "bullo", gli esperti di prevenzione del bullismo suggeriscono di non etichettare mai così questo genere di persona.

Bullismo: comportamenti scorretti o crudeli ripetuti e con l'obiettivo di fare del male a qualcuno che è più vulnerabile rispetto all'aggressore, in maniera fisica, emotiva o sociale. Il cyberbullismo è la forma digitale di questo comportamento.

Testimone: il testimone di una molestia o di un episodio di bullismo che si rende conto della situazione ma sceglie di non intervenire.

Molestia: un termine che descrive molti tipi di comportamenti aggressivi o cattivi; è un termine più generico per "bullismo". Non è necessariamente ripetuto o rivolto a qualcuno più vulnerabile.

Vittima: la persona che subisce bullismo o viene perseguitata.

Abilità di rifiuto: abilità che vengono insegnate ai bambini per aiutarli a evitare contenuti o comportamenti online non sicuri, e a capire che scegliere di rifiutare quello che ci mette a disagio è una forma di rispetto verso noi stessi.

Fiducia: forte convinzione che qualcosa o qualcuno sia affidabile, veritiero o capace.

Segnalare una molestia: utilizzare gli strumenti o il sistema online di un social media per segnalare una molestia, un atto di bullismo, minacce e altri contenuti pericolosi che in genere violano i termini di servizio o gli standard della community.

Coraggioso: audace; non per forza senza timore, perché le persone sono molto coraggiose quando hanno paura o sono nervose, ma nonostante ciò intraprendono comunque delle azioni positive.

Agency dello studente: va oltre la semplice voce dell'alunno, è la capacità di agire o di apportare un cambiamento; include la protezione o la difesa di sé stessi e degli altri; spesso è considerata come una parte fondamentale del senso civico.

Cosa significa avere coraggio?

Pensando a come i media ci influenzano, gli alunni scelgono una persona che ritengono abbia fatto qualcosa di coraggioso. Invitateli poi a pensare più approfonditamente alla loro scelta, a capire da cosa scaturisce l'idea che si tratti di un atto di coraggio e a parlarne tra loro.

Nota per gli insegnanti: sappiamo tutti che le opinioni delle persone possono essere influenzate dai media. Quindi, per aiutare gli alunni a esserne consapevoli, potrebbe essere utile "sfogarsi", parlare tutti insieme di come ciò avviene. Ecco alcune cose importanti da tenere a mente durante questa lezione:

- Le nostre idee sono plasmate da tutto quello che vediamo, ascoltiamo e leggiamo.
- Interpretiamo quello che vediamo in base alle nostre esperienze, perciò persone diverse possono comprendere messaggi diversi dallo stesso mezzo di comunicazione.
- Impariamo tanto dalle immagini quanto (e a volte di più) dalle parole.
- L'alfabetizzazione mediatica aiuta a contrastare gli stereotipi aiutandoci a prendere consapevolezza dei modelli e a metterli in discussione, in particolare la ripetizione. Ad esempio, vedendo soltanto eroi di sesso maschile, potremmo farci l'idea che gli uomini diventino eroi più facilmente, anche se nessuno ci **dice** mai che le donne non possono essere eroine, quindi anche l'assenza di informazioni è qualcosa di cui tenere conto.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Pensare** a cosa significa essere coraggiosi, compreso cosa significa essere coraggiosi online.
- ✓ **Individuare** le fonti delle nostre idee relative a cosa significa essere coraggiosi.
- ✓ **Prendere l'abitudine** di chiedersi: "Cosa stanno tralasciando?"

Spunti di riflessione



Quando pensate a cosa significhi avere coraggio, avete in mente i supereroi del cinema o i pompieri? Questi sono degli ottimi esempi, ma è importante ricordare che tutti **noi** possiamo essere coraggiosi.

Attività



Materiale necessario:

- Un foglio di carta e qualcosa con cui scrivere
- Una lavagna o un altro supporto su cui scrivere una lista che tutti possono vedere
- Tre etichette grandi visibili da una distanza di 2-3 m, una per le seguenti categorie: "Un personaggio famoso" (non una persona reale); "Qualcuno che conosco di persona", "Qualcuno di cui ho sentito parlare" (**un personaggio storico o delle notizie**)

Prima di iniziare, posizionate un'etichetta in tre angoli o aree della classe.

1. Oggi parliamo dell'essere coraggiosi

Riflettete per qualche secondo e scrivete su un foglio di carta il nome (o il mestiere se non sapete il nome) di qualcuno, può essere reale o di fantasia, in vita o storico, che ha fatto qualcosa che considerate coraggioso. Non mostrate ancora a nessuno cosa avete scritto.

2. È stato facile o difficile pensare a qualcuno?

Invitate ad alzarsi in piedi coloro per i quali è stato semplice. Poi chiedete a coloro per i quali è stato difficile di spiegarne il perché. Forse parliamo troppo poco del coraggio? Solitamente, dove si vede o si sente parlare di persone che fanno cose coraggiose?

3. Riveliamo il nostro personaggio

Adesso potete rivelare agli altri la persona o il personaggio che avete scelto posizionandovi vicino all'etichetta che corrisponde al tipo di personaggio selezionato.

[Continua alla pagina successiva →](#)

Parliamone: osservate ora quanti di voi hanno indicato un personaggio di fantasia o perfino una persona reale che si conosce solo attraverso i media (ad es. un libro o un film). Che cosa ci dice questo sull'origine delle nostre idee riguardo a cosa significa essere coraggiosi?

I media per esigenze economiche, puntano a conquistare **il più possibile** la nostra attenzione. Così ci presentano **gli** atti di coraggio più drammatici e più ricchi di azione, quindi vediamo molti supereroi, soccorritori e soldati. Questi possono essere degli ottimi esempi, certo, ma non sono gli unici, giusto? È sempre importante chiedersi: **"Ci stanno dicendo tutto?"**

Quali altri esempi di coraggio ci sono? Cosa vuol dire, dunque, essere coraggiosi?

4. Adesso parliamo di coraggio

Adesso invita i diversi gruppi a parlare dei motivi dietro le scelte di ciascuno dei componenti: che cosa ha reso coraggiosa la persona che è stata scelta? C'erano differenze tra i tipi di atti di coraggio compiuti dalle persone reali e quelli compiuti dai personaggi dei mezzi di comunicazione? Se sì, quali?

Dopo alcuni minuti di discussione di gruppo, riunisci la classe e prendi appunti sulla lavagnetta o sul cavalletto.

Riflettiamo sui seguenti punti:

- Qualcuno ha nominato una persona che ha salvato altri da un pericolo fisico? (Alzate la mano a ogni domanda se la risposta è "sì").
- Qualcuno ha nominato una persona che si è fatta avanti per qualcun altro che era vittima di bullismo? La maggior parte delle persone concorda sul fatto che salvare qualcuno dal farsi male fisicamente sia un atto di coraggio.
- E se invece si riesce a evitare che i sentimenti di una persona vengano feriti, oppure si mostra gentilezza o sostegno nei suoi confronti nel caso in cui i suoi sentimenti **siano già** stati feriti? Non è un atto di coraggio?
- E segnalare qualcosa che si vede che vi mette molto a disagio, quando non si è sicuri di come l'adulto a cui la si vuole segnalare reagirà? È un atto di coraggio?

Alzate la mano se volete parlare di qualcuno che è stato coraggioso in questi modi, o se avete altri esempi di coraggio, mi farebbe molto piacere sentire questi esempi.

Facoltativo: *Dividete la classe in tre gruppi, ma questa volta create tre gruppi e assegnate uno dei seguenti temi ad ogni gruppo:*

- a) La persona sul mio foglio è di sesso femminile.*
- b) La persona sul mio foglio è di sesso maschile.*
- c) La persona sul mio foglio non è identificabile con un genere.*

Quando pensate alla parola "coraggio", immaginate un uomo o un ragazzo? Una donna o una ragazza? Che aspetto ha il coraggio delle donne/ragazze? È diverso da quello degli uomini/ragazzi? Perché la pensate così?

5. Discutiamo su cosa significhi essere coraggiosi

Chiedete agli alunni di rileggere attentamente l'elenco che hanno creato e poi invitateli a discutere, facendogli le seguenti domande:

- Riuscite a immaginare una situazione in cui fate una delle cose nell'elenco?
- Riuscite a pensare a una situazione in cui essere gentili è un atto di coraggio?
- Invece, riuscite a pensare a dei modi per essere coraggiosi quando siete **online** (o al telefono)?

Da ricordare

Avere coraggio significa correre dei rischi per aiutare qualcuno, in vari modi, che siano piccoli o grandi gesti. I mezzi di comunicazione possono plasmare il modo in cui intendiamo l'essere coraggiosi, ma non sempre mostrano tutte le possibilità. Può essere utile chiedersi: "Cosa e chi stanno tralasciando?". Quando siamo online dobbiamo anche pensare ai rischi che corriamo per "salvare" qualcuno, ad esempio per evitare che i suoi sentimenti vengano feriti. Tutti possiamo scegliere di essere coraggiosi in **molti** modi.

Da testimoni a difensori

Gli alunni fanno pratica nell'individuare i quattro ruoli di un episodio di bullismo, ovvero l'aggressore, la vittima, il testimone e il difensore, e su come comportarsi nel caso si trovino di fronte a episodi di bullismo.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Identificare** situazioni di molestie o bullismo online.
- ✓ **Valutare** cosa significa avere il ruolo di testimone o di difensore online.
- ✓ **Imparare** strategie specifiche per rispondere agli episodi di bullismo a cui si potrebbe assistere.
- ✓ **Capire** come comportarsi nel caso in cui si subissero delle molestie.

Spunti di riflessione



Perché è importante essere gentili?

È importante ricordare a noi stessi che dietro a ogni username o avatar c'è una persona reale, che prova sentimenti reali e che dobbiamo trattare come vorremmo essere trattati noi, per il bene nostro, suo e di tutti. Quando si verificano episodi di bullismo, ci sono solitamente quattro parole che descrivono le persone coinvolte a seconda di come gestiscono la situazione.

- C'è l'**aggressore** o la persona che si comporta da bullo.
- C'è la persona che subisce il **bullismo**, la **vittima**.
- Ci sono i **testimoni**, ovvero coloro che osservano ciò che sta accadendo.
- E poi ci sono testimoni che assistono all'episodio e cercano di intervenire in modo positivo. E **sapete** come si chiamano? **Difensori**.

Ecco alcune cose che possiamo fare se ci capita di essere vittime di bullismo o di altri comportamenti scorretti online:

Se sono la vittima, posso:

- Evitare di rispondere
- Bloccare la persona
- Farmi valere (ma non vendicarmi, perché così la negatività continuerebbe)
- Segnalare la persona a un genitore, insegnante, fratello o qualcun altro di cui mi fido e utilizzare gli strumenti di segnalazione della app o del servizio per segnalare il post, il commento o la fotografia.

Se sei testimone di un episodio di molestia o bullismo, puoi intervenire e segnalare il comportamento scorretto, online e offline. A volte i testimoni non cercano di fermare l'atto di bullismo né di aiutare la vittima. Puoi scegliere di sostenere la vittima e stare dalla parte della gentilezza e della positività, privatamente o pubblicamente.

Se sono un testimone, posso intervenire...

- Trovando un modo di essere gentile o sostenendo la persona vittima della molestia privatamente, con una chiamata o un messaggio
- Supportare pubblicamente la vittima dicendo qualcosa di positivo in risposta a un commento o post cattivo

- Un altro tipo di supporto pubblico è convincere un gruppo di amici a pubblicare commenti gentili sulla persona vittima di bullismo (ma niente di cattivo nei confronti dell'aggressore, perché si vuole dare il buon esempio, non vendicarsi)
- Richiamando il comportamento scorretto in un commento o in una risposta come "Non va bene" (ricorda di richiamare il comportamento, non la persona), se mi sento a mio agio e penso che non ci siano rischi nel farlo
- Decidendo di non peggiorare la situazione condividendo, ripubblicando o dicendo ad altre persone del post o commento cattivo
- Segnalando la molestia. Posso riferirlo a una persona in grado di aiutarmi, ad esempio un genitore, un insegnante o un consulente scolastico.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Da testimoni a difensori" (una per alunno)

Risposte per ogni scenario sulla scheda didattica:

Scenario 1: T, D, T (perché peggiora la situazione), D, D

Scenario 2: D, T, D, D

Scenario 3: D, D, T, T, D

Scenario 4: Siete voi a stabilire le risposte!

Possibili modifiche per le classi 2^a e 3^a elementare: *Gli scenari della scheda didattica potrebbero contenere troppi contenuti da leggere da soli e in gruppo. Potreste leggere voi gli scenari e parlarne con tutta la classe. Provate a chiedere le risposte alla classe prima di leggerle, per vedere se rispondono correttamente, e ricordatevi che, se gli alunni delle classi 2^a e 3^a non hanno ancora avuto le esperienze descritte qui, possono avere dei fratelli o delle sorelle che le hanno vissute e possono parlare di questo.*

1. Testimoni o difensori?

Dopo aver discusso dei ruoli, distribuite la scheda didattica e concedete agli alunni 15 minuti per leggere i tre scenari e assegnare ogni risposta a una categoria. Se il tempo lo consente, create il quarto scenario tutti assieme.

2. Difensori a scuola e online

Parliamo delle risposte sopra. Prima della discussione o al suo termine, chiedete agli alunni se sanno dire perché può essere una buona idea avere dei difensori sia a scuola sia online.

3. Parliamone

Se c'è abbastanza tempo, chiedete agli alunni se qualche risposta è stata difficile da categorizzare e perché. Avviate una discussione a riguardo.

Da ricordare

Difendere qualcuno che viene attaccato, segnalare i contenuti offensivi, ignorare le provocazioni per evitare che si amplifichino... Sono molte le strategie che possiamo adottare, a seconda della situazione in cui ci troviamo. Con un po' di gentilezza, tutti noi possiamo fare la differenza e risolvere una situazione spiacevole.

Da testimoni a difensori

Adesso sapete che un semplice testimone può sfruttare le proprie potenzialità per fare del bene e difendere chi ha bisogno di aiuto in un episodio di bullismo. Di seguito sono riportati tre scenari di esempio di atteggiamenti di bullismo o molestia online. Ciascuno è accompagnato da un elenco di risposte. Ovviamente non c'è un solo modo di affrontare la situazione, a volte usare vari modi può **veramente** essere d'aiuto, ma ogni scelta qui sotto si riferisce a cosa farebbe un testimone o un difensore. Leggete ogni risposta e decidete qual è la risposta corretta, poi inserite la "T" per "testimone" e la "D" per "difensore" nella casella vuota accanto a ogni frase.

Se c'è abbastanza tempo, parlate delle risposte per le quali è stato più difficile decidere e perché. Un'altra opzione: gli alunni potrebbero pensare a un quarto scenario, ad esempio qualcosa che è successo a scuola. Tutti assieme potreste pensare a dei modi per aiutare, rispetto a solo osservare.

Scenario 1

Una vostra amica ha lasciato il telefono nella palestra della scuola. Qualcuno l'ha trovato e ha inviato un messaggio molto cattivo riguardante un'altra bambina a un gruppo di persone della sua classe, facendo pensare che sia stata la vostra amica a inviarlo! Quindi, capite cosa significa "impersonare"? La persona che ha trovato il telefono della vostra amica e ha inviato il messaggio la stava impersonando, e la bambina vittima della molestia ha detto alla vostra amica che è una persona orribile, anche se non è stata lei a inviarlo. Nessuno sa in realtà chi abbia inviato il messaggio molesto. Voi...

- vi sentite tristi per la vostra amica ma non fate nulla perché nessuno sa chi sia l'autore di questa cattiveria.
- andate a cercare la bambina a cui si riferiva il messaggio, le dite che non è stata la vostra amica a inviarlo, le chiedete come si sente e se potete aiutarla.
- peggiorate la situazione condividendo il messaggio molesto con altri amici.

Suggerimento: *gli alunni potrebbero trovare questo scenario complesso e questo significa che sono svegli, perché in effetti lo è. Non si tratta né di fare il testimone né di fare il difensore, perché potrebbe peggiorare la situazione. Rappresenta uno spunto di discussione importante.*

- Insieme alla vostra amica chiedete a tutta la squadra di calcio di pubblicare dei complimenti sulla persona vittima di molestia.
- Insieme alla vostra amica segnalate l'incidente in maniera anonima al vostro preside, riferendo che tutti devono essere a conoscenza delle prassi di sicurezza e di blocco del telefono, magari chiedendo di parlarne con gli insegnanti l'indomani mattina dopo l'appello.

Scenario 2

La vostra insegnante ha creato un un corso su Google Classroom per le lezioni di italiano e geografia, dando la possibilità alla classe di scrivere, modificare e pubblicare commenti. Il giorno successivo non si presenta per motivi di salute e la sua supplente non si accorge che le cose stanno prendendo una brutta piega su Classroom: qualcuno sta pubblicando commenti estremamente cattivi nei confronti di uno dei vostri compagni. Voi...

- scrivete un commento sotto i commenti negativi per dire cose come: "Non c'è niente da ridere", "lo conosco _____ e quello che hai detto non è vero".
- ignorate la situazione fino al rientro dell'insegnante.
- chiedete ad altri compagni di classe di pubblicare commenti positivi e complimenti sullo compagno preso di mira.
- dite alla supplente che si stanno verificando comportamenti scorretti su Classroom e che dovrebbe farlo sapere all'insegnante.

Scenario 3

Un gruppo di amici gioca spesso a un gioco online. Di solito la chat del gioco è usata principalmente per parlare di ciò che avviene durante le partite. A volte si crea un ambiente ostile, ma nella maggior parte dei casi si tratta di sana rivalità tra amici, nulla di realmente offensivo. Stavolta, però, un giocatore inizia a dire cose molto cattive su uno dei vostri amici che sta giocando insieme a voi, e non ha intenzione di smettere. Continua anche il giorno successivo. Voi...

- chiamate il vostro amico dicendogli che anche a voi questa situazione non sta bene e gli chiedete cosa pensa che dovrete fare.
- chiamate tutti quelli che giocano con voi che conoscete (assicurandovi che il vostro amico sappia che lo state facendo) per vedere se riuscite a trovare un accordo e a fermare le cattiverie.
- decidete di aspettare e vedere se il giocatore la smette, poi forse farete qualcosa.
- abbandonate il gioco per un po'.
- consultate le regole della community del gioco e, se il bullismo non è tollerato dal regolamento, segnalate il comportamento scorretto tramite il sistema di segnalazione del gioco.

Scenario 4

Create insieme alla classe uno scenario verosimile, basandovi su una situazione raccontata da qualcuno; poi chiedete agli alunni di formulare delle risposte da "testimone" e "difensore" per dimostrare che adesso sanno perfettamente qual è la differenza.

I difensori hanno scelta!

Spesso gli alunni vogliono aiutare le vittime di bullismo ma non sanno cosa fare. Questa attività dimostra che hanno delle possibilità a disposizione, esempi di come comportarsi, e offre loro un'opportunità per creare delle proprie risposte positive.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** che essere difensori è una scelta possibile.
- ✓ **Imparare** che ci sono diversi modi per intervenire ed essere difensori in una determinata situazione.
- ✓ **Scegliere** come rispondere tra diverse opzioni che si ritengono sicure e adeguate.
- ✓ **Creare** la propria risposta alla situazione.

Spunti di riflessione



Quando vediamo che qualcuno si comporta in modo scorretto nei confronti di un'altra persona online, provocandole imbarazzo, escludendola, prendendola in giro, mancandole di rispetto, ferendo i suoi sentimenti, ecc., abbiamo sempre delle opzioni. In primo luogo, possiamo decidere di essere dei difensori, anziché semplici testimoni, e aiutare la vittima. In secondo luogo, se decidiamo di essere dei difensori, abbiamo la possibilità di scegliere che tipo di azione intraprendere.

La cosa più importante da tenere a mente è che una persona che è stata presa di mira ha bisogno anche solo di essere ascoltata, se è triste, e di sapere che qualcuno si preoccupa per lei.

Non tutti, però, si sentono a proprio agio nel difendere qualcuno **pubblicamente**, che sia online o a scuola. Ma è bene farlo quando ce la sentiamo. Possiamo:

- criticare il comportamento scorretto (non la persona) appena succede, dicendo che non è una cosa carina.
- dire qualcosa di carino sulla vittima in un post o in un commento.
- chiedere anche agli amici di fare complimenti online alla vittima.
- invitare la persona a uscire con noi durante la ricreazione o sedersi assieme in mensa.

Se non ci si sente di intervenire in maniera pubblica, non importa. Possiamo sempre sostenere la vittima **privatamente**. Possiamo:

- chiedere come sta tramite SMS o messaggio privato.
- dirle qualcosa di gentile o di carino in un post, commento o messaggio privato in forma anonima (se si utilizzano dei mezzi che consentono di mantenere l'anonimato).
- parlarle con tranquillità all'entrata e dirle che siamo a disposizione se ha voglia di parlare dopo la scuola o al telefono.
- dirle che pensiamo che quel comportamento scorretto sia stato inaccettabile e chiederle se se la sente di parlare di quello che è successo.

Non importa in che modo scegliamo di essere difensori di quello che osserviamo: la **segnalazione** può essere pubblica o privata. Possiamo anche segnalare un episodio di bullismo tramite l'interfaccia di un sito web o di un'applicazione, oppure parlarne con un adulto che sapete migliorerà la situazione, in particolare per la vittima.

Attività



Materiale necessario:

- Una lavagna o un cavalletto con fogli bianchi su cui gli alunni possano attaccare dei foglietti adesivi
- Scheda: "I difensori hanno scelta" (una per alunno o almeno una per gruppo)
- Foglietti adesivi per ogni gruppo di alunni

Possibili modifiche per le classi 2^a e 3^a elementare: *Gli scenari della scheda didattica potrebbero contenere molti contenuti da leggere da soli e in gruppo. Potreste leggere gli scenari alla classe e chiedere ai gruppi di pensare a delle risposte.*

In questa attività cercheremo di capire cosa si prova a essere difensori; immaginiamo quindi che tutta la classe abbia deciso di aiutare la vittima.

1. Dividiamoci in squadre

Ogni gruppo deve scegliere una persona che legge e una che scrive.

2. Parliamo di queste situazioni

Le tre situazioni sono fornite nella scheda didattica alla pagina successiva.

Mentre i gruppi parlano, dividete la lavagna o il foglio sul cavalletto in due ampi spazi dal titolo "Supporto in pubblico" e "Supporto in privato".

3. Pensiamo alle risposte

I gruppi scelgono o creano due tipologie di risposte per ciascuno spazio. Gli alunni possono lavorare utilizzando le risposte della sezione "Spunti di riflessione" o creare le proprie.

4. Condividiamo con gli altri

Gli alunni attaccano le loro scelte alla lavagna e le leggono ad alta voce a tutta la classe. A questo punto potete dare inizio a una discussione di classe sulla base delle scelte fatte dagli alunni.

Da ricordare

Molte volte, quando vediamo che qualcuno viene ferito o molestato, vorremmo aiutarlo ma non sappiamo cosa fare. Adesso conosciamo tante modalità per aiutare la vittima e sappiamo di avere diverse opzioni per sostenerla che non ci mettono a disagio. Abbiamo la possibilità di aiutare le persone nel modo migliore per noi.

I difensori hanno scelta!

Dopo aver creato i gruppi, ciascun gruppo decide **in che modo** comportarsi da "difensore". Chiedete a un volontario nel gruppo di scrivere sui foglietti adesivi e a uno di leggere. Quest'ultimo legge la prima situazione ad alta voce e tutti i gruppi avranno cinque minuti per situazione, per discuterne e decidere come sostenere la vittima pubblicamente e privatamente. L'alunno che scrive appunta le decisioni su due foglietti adesivi e le attacca rispettivamente nella colonna "Sostegno in pubblico" e nella colonna "Sostegno in privato" sulla lavagna. Per prendere una decisione, sfruttate le idee di cui avete appena parlato in classe OPPURE suggerite altre forme per aiutare la vittima. Ripetete questo processo per le situazioni 2 e 3.

Nota: Non esiste un solo modo di sostenere una vittima, perché ogni persona (vittima o testimone) è diversa, così come è diversa ogni situazione. L'obiettivo è di provare vari modi di essere difensori.

Situazione 1

Un vostro compagno pubblica un video di sé stesso che canta una canzone di un famoso artista pop. Altri compagni iniziano a pubblicare commenti cattivi sotto il video. Cosa fate per sostenere il compagno che ha pubblicato il video? Pensate ad alcune delle soluzioni discusse nella pagina precedente oppure formulate una risposta nuova con il gruppo.

Situazione 2

Una vostra compagna di classe invia nella chat di gruppo uno screenshot di una conversazione avuta con un'altra compagna, facendo una battuta cattiva. Lo screenshot viene condiviso e a scuola diventa virale. Cosa fareste per sostenere la compagna di cui è stato condiviso il commento? Prendete in considerazione alcune delle idee discusse in precedenza oppure formulate una risposta tutta vostra.

Situazione 3

Scoprite che un bambino di un'altra classe ha creato un account social fasullo usando il nome di un altro bambino e pubblica foto e meme che affermano cattiverie su altri compagni, sugli insegnanti e sulla scuola in generale. Cosa decidete di fare per supportare il bambino la cui identità è stata rubata? Prendete in considerazione alcune delle idee discusse nella pagina precedente oppure formulate una risposta tutta vostra.

Ho visto delle cose che mi hanno turbato: Cosa faccio?

Gli alunni imparano che se vedono delle foto o dei video che li turbano, devono fidarsi delle loro emozioni e rifiutarsi di continuare a guardare e confidarsi su quello che hanno visto con un adulto di cui si fidano.

Nota importante per gli insegnanti: oiché i bambini che frequentano le prime classi della scuola elementare sono meno online rispetto agli alunni più grandi, l'obiettivo di questa attività è di aiutarli a sapere come affrontare delle immagini o dei messaggi che li turbano, che potrebbero vedere ovunque. Se un bambino viene esposto a dei contenuti o a dei messaggi online che li turbano e ve ne parla in privato, seguite queste indicazioni:

1. Ringraziatelo per avervene parlato e riassicuratelo di aver fatto la cosa giusta a parlarne con gli insegnanti.
2. Ascoltate quello che dice e credetegli. Se ve la sentite, provate con gentilezza a chiedere più informazioni, senza insistere. In questa situazione, il vostro compito è di ascoltare e non di indagare.
3. Se il bambino indica che i contenuti sono stati condivisi da un adulto o è avvenuto un contatto inappropriato, segnalate la situazione al preside della scuola, tenendo in considerazione la sensibilità delle informazioni e l'importanza fondamentale di proteggere il bambino.
4. Assicuratevi che il preside se ne occupi.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Riconoscere** i contenuti che li turbano.
- ✓ **Capire** come comportarsi quando sono esposti a tali contenuti.
- ✓ **Pianificare** di parlare di quello che li ha turbati con un adulto fidato.

Spunti di riflessione



Guardare delle foto o video sul telefono, tablet o computer può essere molto divertente. Alzate la mano se guardate foto o video su un telefono, tablet o computer. [Annotate il numero di mani alzate]

- Con chi guardate questi dispositivi? ("Famiglia", "Amici", "Compagni")
- Quali sono alcune delle cose che preferite guardare? (Risposte varie)
- Come vi sentite quando li guardate? ("Entusiasti", "Felici", "Rilassati")

Le foto e i video non sono **sempre** divertenti. Schioccate le dita se avete dovuto guardare qualcosa di noioso, o che vi ha confuso, o fatto paura. [Annota gli schiocchi]

Pensate a quando vi siete sentiti turbati, non guardando qualcosa su un tablet o un televisore, ma un momento **qualsiasi** in cui vi siete sentiti turbati. Non dovete dire cos'è successo. Ora vedremo alcuni esempi di come reagisce il corpo quando le persone sono turbate. Alzate la mano quando sentite **la sensazione** che avete provato quando eravate turbati. [Fate una pausa dopo aver indicato ogni sensazione...] Viso accaldato. Battito veloce. Mani sudate. Mal di pancia. Respiro veloce. Sentite quelle sensazioni, giusto?

Ora schioccate le dita se avete visto un'immagine o un video che vi ha turbati. [Annotate gli schiocchi] Questo esercizio vi insegnerà cosa fare se vedete delle immagini o dei video che vi turbano.

Se qualcuno vi mostra un'immagine o un video che vi disturba, potete rifiutarvi di guardare, fare questo significa imparare le abilità di rifiuto, e questo è importante.

Quindi quali parole potete usare per rifiutare un video o un'immagine che vi mettono a disagio? ("Fermati", "Non mi piace", "Non voglio guardare") [*Scrivete le idee degli alunni sulla lavagna*]

- Giratevi verso il vostro compagno e provate a dire una di queste frasi, utilizzando una voce rispettosa e forte. *Date agli alunni l'opportunità di fare pratica con due o tre frasi.*
- Perché rifiutare può essere difficile? ("Se l'altra persona non ascolta", "Se continuano a mostrare cose simili", "Se si ha paura o si è imbarazzati a rifiutare", "Se l'altra persona è grande")

Questo è un modo veramente importante per essere coraggiosi (vedere Lezione 1).

A volte potrebbe capitare di vedere qualcosa che disturba mentre si utilizza un telefono, un tablet o un computer da soli. Alzate la mano se vi è mai capitato. [*Annotate le mani alzate*]

- Cosa dovrete fare nel caso doveste vedere qualcosa di simile per sbaglio? ("Chiudere", "Spegnere il dispositivo")
- E se qualcuno ve lo mostra? ("Non voglio guardare", "Mi fa impressione")

Se non potete o non volete rifiutare, potete segnalare quello che è successo a un adulto di cui vi fidate. Gli adulti si occuperanno di voi e vi proteggeranno. Chi sono alcuni adulti di cui vi fidate? (Risposte varie) Quando fate una segnalazione a un adulto, ricordatevi di essere decisi. Raccontate quello che è successo, utilizzando una voce rispettosa e forte.

Ora faremo pratica su come fare una segnalazione a un adulto.

Attività



Materiale necessario:

- Musica rilassante
- Scenari (prossima pagina)

Segnalazione musicale

1. *Spiegate le regole alla classe:*

- A. "Leggerò uno scenario".
- B. "Vi farò ascoltare della musica per 30 secondi".
- C. "Mentre ascoltate la musica, camminate e pensate a quello che direste a un adulto riguardo allo scenario".
- D. "Quando la musica si ferma, trovate un partner e praticate la segnalazione assieme".

2. *Scegliete uno scenario e avviate la musica.*

3. *Fermate la musica.*

4. *Ascoltate gli alunni mentre fanno pratica. Scegliete una coppia di alunni e chiedete di dimostrare alla classe cosa hanno detto.*
5. *Chiedete ad altri alunni a caso di raccontare alla classe cosa farebbero in questa situazione.*
6. *Ripetete i passaggi 2-5 per altri scenari, in base al tempo rimasto.*

Scenari

Scenario 1: Una persona vi mostra dei filmati comici che ritiene divertenti, ma che mettono a disagio voi.

Scenario 2: Vostro fratello o vostra sorella vi mostrano dei video di incidenti stradali. Pensano sia divertente quando dite "basta".

Scenario 3: Uno dei vostri familiari gioca sempre con giochi in cui ci sono tante sparatorie. All'inizio vi piacevano, ma adesso vi danno fastidio.

Scenario 4: State giocando a un gioco con altre due persone e notate che uno dei due è molto cattivo verso l'altro giocatore.

Scenario 5: Vostro cugino è a casa vostra e state guardando dei video assieme. Inizia a guardare un video con delle persone nude.

Da ricordare

Potreste vedere delle cose che vi mettono a disagio, sia online che offline. Se non vi piace quello che vedete, provate a usare le parole che esprimono rifiuto. Inoltre, segnalate sempre quello che avete visto a un adulto, così vi può aiutare a stare al sicuro.

Online ho visto delle cose che mi hanno turbato: Cosa faccio?

Gli alunni imparano a individuare contenuti online inappropriati e delle strategie per rifiutarli. Gli alunni imparano inoltre a segnalare i contenuti nei quali qualcuno si è fatto del male o ha fatto del male a qualcuno, o sta per farlo.

Nota importante per gli insegnanti: Se durante o dopo questo esercizio, un alunno vi parla di un episodio di bullismo, molestia, abuso, minacce di violenza o ideazione suicidaria, di solito si tratta di una manifestazione di fiducia ed è molto importante prenderla seriamente. In base alle ricerche, gli alunni spesso segnalano informazioni sensibili a un adulto **solo una volta**. Se dopo la segnalazione, non si sentono presi sul serio, non lo faranno di nuovo.

Se un bambino vi segnala qualcosa di serio, seguite queste indicazioni:

1. Ringraziate l'alunno per essere stato così coraggioso e fategli sapere che ne parlerete al più presto in privato.
2. Quando vi incontrate in privato, ringraziatelo di nuovo e rassicuratelo che lo proteggerete o, se sta facendo una segnalazione su qualcun altro, che quella persona riceverà l'aiuto necessario.
3. Ascoltate quello che dice e credetegli. Se ve la sentite, provate con gentilezza a chiedere più informazioni, senza insistere. In questa situazione, il vostro compito è di ascoltare e non di investigare. Se la situazione è seria, segnalatela al preside e assicuratevi che venga presa sul serio.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Riconoscere** i contenuti che li turbano.
- ✓ **Capire** che possono rifiutarsi di guardare o essere coinvolti
- ✓ **Imparare** alcune strategie per esprimere il rifiuto
- ✓ **Praticare** le strategie, inclusa la segnalazione a un adulto

Spunti di riflessione



Questo esercizio vi aiuterà a gestire delle situazioni in cui le persone fanno, dicono o vi mostrano cose online che vi disturbano o spaventano.

Alzate la mano se avete visto dei contenuti, commenti o comportamenti online che vi hanno disturbato, possono essere messaggi, foto o video. [Annotate il numero di mani alzate]

Scrivete questa frase sulla lavagna e chiedete agli alunni di copiarla e completare la parte vuota: "Una cosa che mi ha disturbato online è _____." Su un foglio scrivete alcuni esempi per completare la parte vuota della frase sulla lavagna.

Mentre gli alunni scrivono, camminate per la classe e guardate le risposte. Chiedete ad alcuni alunni se sono disposti a condividere le loro risposte con la classe.

Avete lo stesso diritto di sentirvi al sicuro online come vi sentite qui, a scuola. Siete voi a decidere cosa guardare e con chi parlare online. Potete rifiutare di guardare le cose che vi disturbano. Questo esercizio serve ad aiutarvi a sviluppare le capacità di rifiuto, capacità che tutti devono avere.

Quindi quali sono alcuni dei modi che potete utilizzare per rifiutare le cose vi disturbano? Aspettate e vedete se forniscono alcuni di questi esempi: "Spegnere il dispositivo", "Eliminare le cose che si ricevono", "Bloccare o rimuovere chi invia queste cose", "Dire che queste cose non ci piacciono".

Assicuratevi che sentano tutte queste opzioni. Incoraggiate gli alunni a dare delle indicazioni precise su come possono rifiutare i contenuti sulle varie piattaforme. Si tratta anche di un'opportunità per imparare di più sulle esperienze degli alunni online, per le discussioni future. Per massimizzare la fiducia e la comunicazione, provate a non dare dei giudizi.

A volte le persone continuano a fare le cose che vi danno fastidio o vi sentite turbati per qualcosa anche quando la situazione è passata. A volte potreste non sapere come gestire una situazione, e questo è normale. Anche molti **adulti** non sanno come gestire alcune situazioni. Cosa fareste in questa situazione? *Aspettate e vedete se riescono a rispondere da soli: "Chiedere aiuto a un adulto di cui mi fido".*

Ricordatevi che solo perché vi siete rifiutati di guardare qualcosa, non significa che non possiate segnalarlo, potete fare entrambe le cose.

Se avete bisogno di aiuto e segnalate quello che è successo a un adulto ma non vi può aiutare, cosa dovrete fare? ("Trovare un altro adulto con cui parlare") So che fare una segnalazione non è sempre facile, e gli esperti indicano che gli alunni segnalano le cose solo una volta. Quindi mi sento di dirvi: continuate a parlare di quello che è successo finché trovate un adulto che vi possa aiutare.

Chi sono alcuni adulti di cui vi fidate qui a scuola? (Risposte varie) Ci sono molti adulti qui con cui potete parlare se avete bisogno di aiuto.

Ora proveremo a rifiutare e a segnalare cose che vi disturbano, vi spaventano o che non volete.

Attività



Materiale necessario:

- Scenari (prossima pagina)
- Un foglio di carta con la parola "Rifiutare"
- Un foglio di carta con la parola "Segnalare"

1. *Posizionate due cartelli ai lati opposti della stanza.*
2. *Scegliete uno scenario dall'elenco e leggetelo alla classe, o inventate uno scenario rilevante.*
3. *Chiedete agli alunni di pensare se rifiuterebbero in uno scenario del genere o se segnalerebbero la situazione a un adulto per chiedere aiuto.*
4. *Chiedete agli alunni di spostarsi verso il lato della stanza corrispondente alla scelta che farebbero.*
5. *Chiedete a ogni gruppo di discutere su cosa farebbero o direbbero per rifiutare o segnalare qualcosa, e perché.*
6. *Chiedete a un alunno per gruppo di mostrare agli altri come rifiuterebbe in quello scenario o come segnalerebbe qualcosa.*
7. *Ripetete con un altro scenario, in base al tempo rimasto.*

Scenari

Scenario 1: Un vostro amico continua a usare un linguaggio offensivo nelle chat.

Scenario 2: Continuate a vedere dichiarazioni razziste nei commenti sotto a un post.

Scenario 3: Qualcuno commenta in maniera scherzosa una foto in cui ci siete voi.

Scenario 4: Qualcuno fa un commento molto cattivo su di voi.

Scenario 5: Qualcuno vi chiede di inviare una foto di voi senza vestiti.

Scenario 6: Vedete un post dove qualcuno dice che porterà a scuola un'arma.

Da ricordare

Potreste vedere delle cose online che sono veramente spaventose, come qualcuno che dice che farà del male a sé stesso o a qualcun altro. In queste situazioni, segnalatelo subito a un adulto, così può aiutare tutti a stare al sicuro.

Cosa fare riguardo alle cattiverie online

Gli alunni fanno pratica su come comportarsi la prossima volta che vedono o sentono qualcosa che li impressiona in un video, in un gioco online o in un programma televisivo.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** che è normale sentirsi spaventati o tristi quando si vede qualcosa che disturba su uno schermo o nella vita reale.
- ✓ **Sapere** che possono rifiutarsi di guardare cose che li disturbano in un programma, gioco o video.
- ✓ **Capire** come rifiutare contenuti che li disturbano.
- ✓ **Individuare** la persona a cui possono rivolgersi quando vedono qualcosa che li disturba.

Spunti di riflessione



Quali sono alcuni dei vostri programmi TV o video online preferiti? [Chiedete a dei volontari di rispondere] Perché vi piacciono questi programmi? ("Sono divertenti", "Sono pieni di azione, avventura, ecc.") Quali emozioni provate quando li guardate? ("Felicità", "Entusiasmo")

Di solito **ci piace** guardare i programmi TV o video perché sono interessanti, giusto? Chi sa cosa significa la parola "interessante"? [Chiedete a dei volontari di rispondere]

Quando un programma è interessante, ci fa stare bene e ci piace guardarlo. Forse ci fa ridere o semplicemente rilassare, o ci interessa perché si impara qualcosa di nuovo, oppure è super entusiasmante e non si vede l'ora di scoprire cosa succederà.

Ma a volte un programma potrebbe **non** essere interessante perché ad esempio degli animali o delle persone si fanno del male, qualcuno è veramente cattivo o spaventoso, o qualcosa ci fa sentire nervosi o tristi. Qualcuno mi può parlare di un video o programma che ha visto e pensa non fosse interessante e perché? [Chiedete a dei volontari di rispondere]

Oggi faremo pratica per capire cosa potete fare la prossima volta che vedete o sentite qualcosa che vi disturba alla TV o su Internet.

- Se state guardando un programma TV o un video da soli e vedete o sentite qualcosa che vi disturba, potete fermarlo. [Scrivete "Fermalo" sulla lavagna]
- Se vi sentite ancora turbati dopo averlo spento, trovate un adulto di cui vi fidate per parlare di cosa avete visto e come vi ha fatto sentire. [Scrivete "Parla con un adulto fidato" sulla lavagna]
- Chi è un adulto fidato con cui poter parlare? [Scrivete sulla lavagna le idee degli alunni sotto "Adulto fidato"] (Risposte possibili: mamma, papà, tutore, insegnante, ecc.)
- Se state guardando un programma TV o un video con gli amici o la famiglia e vedete o sentite qualcosa che vi impressiona, potete dire come vi sentite. [Scrivete "Parlarne" sulla lavagna]
- Ad esempio, potreste dire, "Questo programma mi fa paura. Guardiamo qualcos'altro". Quali altre cose potreste dire? [Scrivete le idee degli alunni sulla lavagna sotto "Parlarne"] (Risposte possibili: "Non voglio guardare questo programma perché mi fa impressione", "Guardiamo qualcos'altro che piace a entrambi")

Se dite quello che pensate e qualcuno continua a mostrarvi delle cose che non vi piacciono potete andarvene e parlarne con un adulto fidato.

[Continua alla pagina successiva →](#)

Attività



Facciamo pratica su come reagire quando si sente o si vede qualcosa che ci impressiona in TV, in un gioco o in un video, e a parlarne con un adulto fidato. *[Raggruppate gli alunni in coppie]*

Leggerò uno scenario e a turno farete pratica con il vostro compagno su come affrontereste la situazione. Facciamo il primo assieme.

Scegliete uno scenario dall'elenco qui sotto e chiedete agli alunni di collaborare con i compagni per decidere come risponderebbero. Dopo un po' di tempo, chiedete a dei volontari di condividere le loro idee. Ripetete con gli altri scenari, in base al tempo rimasto.

Scenari

Scenario 1: State guardando un video online con un familiare. La persona nel video dice delle parolacce e delle cose cattive che vi danno fastidio, decidete di dire quello che pensate. Cosa dite? *[Giratevi e ditelo al vostro compagno]*

Scenario 2: State guardando un nuovo programma TV da soli. Siete a metà del primo episodio quando accade qualcosa di super spaventoso. Aiuto! Non riuscite a non pensarci e adesso siete convinti potrebbe accadere a voi. Decidete di fermare il programma e parlarne con un adulto fidato. *[Giratevi e raccontate al vostro compagno a chi vi rivolgereste e cosa direste]*

Scenario 3: State guardando dei video online con gli amici. Un amico mostra un video con delle persone nude, questo vi turba. Non sapete come si sentono i vostri amici, ma non volete continuare a guardare il video. Decidete di dire qualcosa. *[Giratevi e raccontate al vostro compagno quello che direste]*

Scenario 4: State giocando a un gioco online con più giocatori quando notate che un giocatore sta rovinando intenzionalmente quello che stanno facendo gli altri giocatori. Qualcuno gli chiede di smetterla e lui ride e basta. *[Giratevi e raccontate al vostro compagno quello che direste]*

Scenario 5: I vostri cugini giocano sempre con giochi in cui ci sono tante sparatorie. Molte persone nel gioco vengono ferite. Gli chiedete di giocare a qualcos'altro, ma loro vi ignorano. *[Giratevi e raccontate al vostro compagno quello che direste]*

Scenario 6: Siete a casa di un'amica e sentite una storia alla TV che vi fa sentire molto triste. Quando arrivate a casa, decidete di parlarne con un adulto fidato. *[Giratevi e raccontate al vostro compagno a chi vi rivolgereste e cosa direste]*

Da ricordare

Se un gioco, video o programma TV vi disturba, va bene non guardarlo. Ora sapete come comportarvi:

- se siete da soli, spegnetelo.
- se siete ancora turbati, parlate con un adulto di cui vi fidate.
- se qualcuno ve lo mostra, dite come vi sentite.
- se dite come vi sentite e la persona continua a mostrarvelo, andatevene e/o parlatene con una persona di cui vi fidate.

Gestire i comportamenti scorretti online

Gli alunni imparano che i comportamenti gentili o cattivi sono solo comportamenti, che si tratti di comportamenti online o nella vita reale. Esplorano dei modi di gestire i comportamenti scorretti per evitare di peggiorare la situazione e il conflitto.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Capire** come i comportamenti scorretti online possono creare conflitti a scuola.
- ✓ **Identificare** dei modi per evitare di peggiorare la situazione online.

Spunti di riflessione



Quali sono alcuni dei motivi per cui le persone si comportano male con gli altri online? ("Pettegolezzi", "Mancanza di rispetto", "Incomprensioni", "Cattiveria")

Le persone litigano online per vari motivi. Possiamo evitare la negatività semplicemente cercando di essere gentili con gli altri o non facendoci coinvolgere. A volte è una conseguenza di qualcosa che è successo a scuola. Altre volte, le persone dicono o fanno cose cattive senza motivo. Schioccate le dita se avete visto o sentito di qualcuno che ha fatto una di queste cattiverie: *[Annotate gli schiocchi]*

- Scrivere commenti irrispettosi a foto o video
- Diffondere dicerie o bugie su qualcun altro
- Far finta di essere qualcun altro per creare problemi
- Insultare qualcuno
- Usare un linguaggio razzista oppure omofobo

Alzate la mano se qualcuno è stato mai cattivo con **voi** online. *[Annotate il numero di mani]*

- Come vi sentireste se, online, qualcuno dicesse o facesse qualcosa di cattivo nei vostri confronti? ("Arrabbiato", "Furioso", "Triste", "Turbato")
- Pensate che sareste mai tentati di vendicarvi? ("Sì", "No")

È normale sentirsi arrabbiati quando si pensa che qualcuno abbia fatto qualcosa di cattivo. L'istinto di vendicarsi può essere molto forte. Pensate quali sarebbero le conseguenze di una vendetta. *[Concedete agli alunni del tempo per pensare]* Giratevi e dite al vostro compagno le vostre idee. *[Dopo un minuto, chiedete ad alcuni alunni a caso di esporre le loro idee]* ("Fare a botte", "Una scenata", "Coinvolgere tante persone", "Essere nei guai")

Rispondere ai comportamenti scorretti online con altre cattiverie è il modo comune con cui iniziano e si diffondono i conflitti online. In quali altri modi potreste reagire a dei comportamenti scorretti senza creare dei conflitti? ("Ignorarli", "Dire alla persona di smetterla", "Bloccare o rimuovere la persona")

Quando ci si sente arrabbiati o turbati, può essere facile dire o fare qualcosa di cattivo nei confronti dell'altra persona. È importante rimanere calmi prima di fare qualsiasi cosa. Una strategia per calmarsi è respirare lentamente e profondamente.

Assieme alla classe, fate un paio di respiri lenti e profondi.

Quali sono delle strategie che avete utilizzato per calmarvi quando siete arrabbiati o turbati? ("Contare all'indietro", "Dirmi di non preoccuparmi", "Pensare a qualcosa di felice")

Come vi sentireste nel vedere un comportamento scorretto verso qualcuno online? ("Furioso", "Preoccupato che potrebbe accadere a me", "Turbato", "Divertito")

- Quando le persone a proprio agio che vedono dei comportamenti scorretti non dicono niente, o ridono o si aggregano, cosa succede? ("Incoraggiano più comportamenti scorretti", "Non fanno sentire le persone accettate", "Sono cattivi anche loro")
- Quando le persone si fanno valere nei confronti di comportamenti scorretti, cosa succede? ("Le persone si rendono conto che non va bene", "Le persone saranno più gentili e rispettose")

Schioccate le dita se avete mai aiutato una persona che veniva trattata male?

[Annotate il numero di schiocchi. Chiedete a degli alunni di raccontare le loro storie]

Come ci si sente ad aiutare qualcuno? ("Bene")

Cosa dovrete fare nel caso non vi sentiste a vostro agio a prendere posizione contro dei comportamenti scorretti? ("Chiedere aiuto a un adulto")

Ora faremo pratica su come rispondere ai comportamenti scorretti che notiamo online.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Gestire i comportamenti scorretti online" (una per gruppo di 3-4 alunni)

1. *Suddividete gli alunni in gruppi di 3-4 e consegnate a ogni gruppo una scheda didattica.*
2. *Chiedete a ogni gruppo di completare la Sezione A della scheda didattica.*
3. *Chiedete ai gruppi di scambiarsi le schede didattiche.*
4. *Chiedete a ogni gruppo di completare la Sezione B della scheda didattica.*
5. *Chiedete a ciascun gruppo di spiegare alla classe a cosa hanno pensato.*

Da ricordare

Quando assistete a comportamenti scorretti online, è importante rispondere in maniera appropriata. Se cercate di rispondere con altri comportamenti scorretti, potete far nascere dei contrasti o peggiorare una situazione che era già iniziata a scuola. Se provate a calmarvi e a rispondere in un'altra maniera, potete evitare il conflitto.

Se qualcuno **continua** a essere cattivo nei vostri confronti e non sapete come farlo smettere, rivolgetevi a un adulto.

Gestire i comportamenti scorretti online

Sezione A

Descrivete una situazione in cui qualcuno si comporta male online.

Sezione B

Come vi comportereste se dovesse succedere a voi?

Perché vi comportereste in questa maniera?

Come vi comportereste se questo succedesse a qualcun altro?

Perché vi comportereste in questa maniera?

Quando farsi aiutare

Un consiglio che appare spesso in queste lezioni è: se gli alunni si imbattono in qualcosa che li mette a disagio o peggio, incoraggiateli a fare una segnalazione, a essere coraggiosi e a parlarne con qualcuno di cui si fidano e che possa aiutarli, ad esempio voi insegnanti, il preside o un genitore. Altre lezioni coprono già questo argomento, ma per assicurarsi che il concetto sia chiaro, questa è una lezione incentrata in maniera specifica sul principio "Nel dubbio, parlare". Di seguito troverete un ulteriore elenco di situazioni in cui "parlarne" può essere molto utile.

Importante!

1. Ai bambini viene insegnato, o imposto, di non "fare la spia" da così tante generazioni che ormai è diventata una norma sociale; gli esperti di prevenzione del bullismo si impegnano ad aiutare i bambini a capire la differenza tra "spifferare" qualcosa e chiedere aiuto. Aiutate gli alunni a capire che cercare aiuto quando succedono cose spiacevoli online non significa "fare la spia": significa farsi aiutare o cercare di aiutare i propri compagni se viene fatto loro del male.
2. Promuovete una comunicazione aperta in classe e ricordate agli alunni che voi insegnanti siete sempre a loro disposizione se hanno bisogno di supporto in merito alla agency dello studente e a come fare una segnalazione adeguata.
3. Nella discussione che segue, ogni volta che gli alunni diranno di aver cercato l'aiuto di un adulto, assicuratevi che il tono della conversazione li faccia sentire orgogliosi delle loro azioni, specialmente perché stanno parlando davanti a tutti gli altri compagni.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Riconoscere** che cercare aiuto per sé e per gli altri è segno di forza.
- ✓ **Pensare insieme ad alta voce** a situazioni per le quali può davvero essere d'aiuto parlarne.

Spunti di riflessione



Ecco un elenco di situazioni in cui potreste incappare online. Probabilmente non riusciremo a parlare di tutte, perché spero che alzerete la mano quando qualcosa nell'elenco vi ricorderà una situazione in cui vi siete trovati e come vi siete comportati, e ne parleremo assieme.

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica (seleziona in base alla classe, una per alunno):
- Scenari per la 2^a e 3^a elementare
- Scenari per la 4^a elementare e 1^a media

Date un'occhiata ai seguenti scenari per completare l'esercizio.

Suggerimento: Chiedete a un gruppo di alunni più grandi o ai rappresentanti di una scuola superiore che conoscete di fungere da tutor per gli alunni più giovani con le situazioni online simili a queste: può favorire efficacemente il coinvolgimento degli alunni più giovani e l'apprendimento di questi concetti, nonché fornire loro ulteriore supporto. Se esiste già un gruppo di tutoraggio nella scuola, fate in modo che i tutor spieghino gli scenari analizzati in precedenza agli alunni più giovani e condividano le loro esperienze.

Da ricordare

A volte non **sembra**, ma essere in grado di chiedere aiuto quando non si è sicuri di qualcosa è un atto di coraggio. Se aiuta noi stessi o qualcun altro a riprendersi da una situazione dolorosa o a evitare che una cosa brutta succeda, allora parlare è un atto di coraggio e di intelligenza al tempo stesso.

Scenari per la 2^a e 3^a elementare

- 1. Leggete l'elenco in silenzio.** Mentre leggete, pensate se alcune di queste situazioni sono capitate a voi, se volevate chiedere aiuto a un adulto e se lo avete fatto o meno.
- 2. Alzate la mano** se volete condividere cosa avete fatto o non avete fatto, e perché. Se un compagno ha già scelto uno scenario, provate a pensare se avete un altro scenario di cui vorreste parlare.
- 3. Parliamo di queste situazioni.**

Scenari

Scenario 1: Avete bisogno di aiuto nel ricordare una password. [Chiedere a un genitore o a un familiare più anziano di aiutarvi a crearne una nuova]

Scenario 2: A un altro giocatore piace molto la vostra skin e offre di pagarvi con denaro di gioco, cosa decidete?

Scenario 3: Vedete dei comportamenti molto scorretti in un video e non sapete cosa fare.

Scenario 4: Un altro giocatore vi chiede quanti anni avete e dove vivete, glielo dite?

Scenario 5: Un amico vi mostra un video che è veramente violento e in cui qualcuno si fa male. Cosa fate?

Scenario 6: Volete fare qualcosa riguardo a un commento online che è molto cattivo. Cosa fate?

Scenario 7: Qualcuno al parco inizia a prendere in giro un altro bambino perché non ha un telefono, e il bambino è molto triste. Come vi comportate?

Scenario 8: State guardando un cartone animato e improvvisamente appare qualcosa di veramente spaventoso.

Scenari per la 4^a elementare e 1^a media

- 1. Leggete l'elenco in silenzio.** Mentre leggete, pensate se alcune di queste situazioni sono capitate a voi, se volevate chiedere aiuto a un adulto e se lo avete fatto o meno.
- 2. Alzate la mano** se volete condividere cosa avete fatto o non avete fatto, e perché. Se un compagno ha già scelto uno scenario, provate a pensare se avete un altro scenario di cui vorreste parlare.
- 3. Parliamo di queste situazioni**

Scenari

Scenario 1: Avete il sospetto che qualcuno sia entrato illecitamente nel vostro account. Cosa potete fare per riprendere il controllo? [Andate alla sezione Guida della app o del sito e trovate le indicazioni su come dimostrare che l'account è vostro, accedete e cambiate la password, e non condividetela con nessuno, solo con i genitori o tutori]

Scenario 2: Pensate che qualcosa che avete ricevuto sia una truffa e pensate di esserne vittima.

Scenario 3: Un altro giocatore inizia a chiedere delle cose che non hanno nulla a che fare con il gioco e vi infastidisce, come rispondete?

Scenario 4: Qualcuno è molto razzista in una chat del gioco.

Scenario 5: Avete paura di aver condiviso qualcosa online che non avreste dovuto condividere (raccontatelo solo se vi sentite a vostro agio a parlarne, altrimenti parlate solo di cosa avete fatto a riguardo).

Scenario 6: Avete sentito qualcuno minacciare di iniziare una rissa o fare del male a qualcuno.

Scenario 7: Qualcuno pubblica online delle cose molto negative su sé stesso e vi preoccupate.

Segnalare, anche online

Utilizzando un dispositivo scolastico, mostrate alla classe come fare per segnalare i contenuti e i comportamenti inappropriati nelle app. Discutete dei vari tipi di contenuti, decidete se vanno segnalati e parlate dei motivi a favore o non a favore.

Obiettivi per gli alunni



- ✓ **Conoscere** gli standard della community delle app e dei servizi, o i termini del servizio.
- ✓ **Essere consapevoli** degli strumenti online per segnalare gli abusi.
- ✓ **Valutare** quando utilizzarli.
- ✓ **Parlare** del perché e del quando segnalare una molestia.

Spunti di riflessione



Quando le cattiverie e altri contenuti inappropriati avvengono online, possiamo agire in diversi modi. Nell'ultima attività abbiamo parlato dell'azione più importante: parlare con qualcuno di fiducia, che vi può aiutare a capire i modi migliori per essere d'aiuto. Un'altra opzione è quella di segnalare i contenuti all'interno dell'app o del servizio in cui li avete trovati, il che può facilitarne l'eliminazione. È importante abituarsi a controllare i termini di servizio delle app o le regole della community e utilizzare gli strumenti di segnalazione.

*Gli alunni dovrebbero prendere l'abitudine di fare degli screenshot delle conversazioni o delle attività che ritengono dannose o sospette **prima** di utilizzare l'opzione di blocco e gli strumenti di segnalazione (che potrebbero far sparire l'attività in questione). In questo modo possono assicurarsi che gli adulti abbiano modo di **verificare** cosa è successo e aiutarli a risolvere la situazione.*

Attività



Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Segnalare, anche online" (una per studente)

1. Cerchiamo insieme le regole della community. Utilizzate tutti i dispositivi digitali a disposizione della classe. Se ci sono più dispositivi, suddividete la classe in piccoli gruppi. Assieme trovate i termini di servizio di tre account collegati alla scuola e cercate una regola sulle molestie o sul bullismo.

2. Come segnaliamo un problema? Trovate gli strumenti della app o del sito per segnalare contenuti o comportamenti inappropriati. (Se c'è solo un dispositivo o un computer nella stanza, fate in modo che i gruppi di alunni lo possano utilizzare a turno).

3. Ora analizziamo gli scenari Chiedete agli alunni di sedersi e assieme analizzate le situazioni sulla pagina successiva della scheda didattica.

4. Cosa facciamo? Li segnaliamo? Chiedete agli alunni di alzare la mano se pensano che segnalerebbero i contenuti; poi chiedete di alzare la mano se pensano che non lo farebbero.

5. Perché li segnaliamo? Chiedete a uno degli alunni che li segnalerebbe di spiegare alla classe perché lo farebbe, poi chiedete a un alunno che, invece, non li segnalerebbe di fare lo stesso.

Nota: difficilmente c'è una sola risposta o un solo approccio giusto. Assicuratevi che tutti ne siano consapevoli prima di dare il via alla discussione.

Da ricordare

La maggior parte delle app e dei servizi hanno degli strumenti per segnalare e/o bloccare i contenuti inappropriati e utilizzandoli potremmo aiutare le persone coinvolte, la loro comunità e le piattaforme stesse. Prima di bloccare o segnalare i contenuti inappropriati, è consigliabile fare uno screenshot in modo da avere una prova tangibile di quella situazione.

Segnalare, anche online

Leggete gli scenari qui sotto e chiedete agli alunni di alzare la mano se ritengono si tratti di una situazione che segnalerebbero nella app o nel servizio in cui l'hanno riscontrata. Chiedete a un alunno che la segnalerebbe e a uno che non la segnalerebbe di spiegare la loro scelta, poi assieme alla classe discutete le opzioni. Tutti dovrebbero essere consapevoli del fatto che difficilmente esiste una scelta giusta da fare, ed è per questo che è utile parlarne. Nessuno dovrebbe sentirsi in torto per la scelta che ha fatto. Persino gli adulti a volte non sanno quando o come fare una segnalazione.

Situazione 1

Un vostro compagno pubblica una foto di gruppo su un account pubblico e voi non vi piacete per niente in quello scatto. Segnalereste quella foto oppure no? Se sapete chi l'ha pubblicata, parlereste a quella persona e le chiedereste di toglierla? Come potete rispondere?

Situazione 2

Qualcuno crea un account di un bambino che conoscete usando il suo nome e la sua foto. Hanno trasformato la foto in un meme e hanno disegnato dei baffi e altre caratteristiche facciali buffe, facendo diventare la foto imbarazzante. Segnalereste l'account?

Situazione 3

Qualcuno pubblica molti commenti cattivi su un bambino della vostra scuola senza utilizzare il proprio nome, ma voi pensate di aver capito di chi si tratta. Segnalereste quei commenti oppure no? Se sì, come lo fareste?

Situazione 4

Qualcuno crea un account utilizzando il nome della scuola come nome utente e pubblica foto degli alunni con commenti di cui tutti vengono a conoscenza. Alcuni sono commenti cattivi, altri sono complimenti. Segnalate i commenti cattivi, l'intero account o entrambi?

Situazione 5

Vi accorgete che un vostro compagno ha lasciato un commento online dicendo che domani farà a botte con un altro bambino alla ricreazione. Segnalate quel commento online oppure no? Il mattino dopo lo riferite a un insegnante o al preside, oppure no? O fate entrambe le cose?

Situazione 6

State guardando un cartone animato e improvvisamente compaiono dei contenuti strani che decisamente non sono appropriati per i bambini e vi sentite a disagio. Li segnalereste?

Situazione 7

State giocando online con gli amici e qualcuno (che non è tra i giocatori) inizia a chattare con voi. Non dice cose cattive, né altro, ma non lo conoscete. Lo ignorate o lo segnalate?

